

Comune di Licciana Nardi

**L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
DI LICCIANA**

**Schedatura della sezione preunitaria
(1583 - 1870)**

**A cura di
PAOLA CERVIA**

SOMMARIO

Introduzione Storica	p. 3
1. Antichi Regimi	p. 3
2. Repubblica Cispadana poi Cisalpina poi Italiana; Regno d'Italia; Impero Francese	p. 10
3. Governo Toscano	p. 14
4. Ducato austro-estense di Modena	p. 14
5. Periodo Postunitario (1860-1870)	p. 18
La sezione preunitaria dell'Archivio Storico del Comune di Licciana (1583-1870)	p. 19
INVENTARIO. Note preliminari e abbreviazioni	p. 21
1. Licciana 1632-1870 (con documenti in copia dal 1535)	
1.1 Feudo (Antichi Regimi)	p. 22
1.2 Comune poi <i>Mairie</i> di Licciana (Repubblica Cisalpina; Regno d'Italia; Impero Francese)	p. 24
1.3 Comune (Ducato Austro-estense)	p. 34
1.4 Comune (Postunitario 1860-1870)	p. 53
2. Ponte 1805-1811	
2.1 Comune (Regno d'Italia)	p. 61
3. Riccò 1583-1777	
3.1 Comunità (Granducato di Toscana)	p. 64
4. Terrarossa 1618-1869	
4.1 Comunità (Granducato di Toscana)	p. 67
4.2 <i>Mairie</i> (Impero Francese)	p. 70
4.3 Comunità (Governo Toscano)	p. 71
4.4 Comune (Ducato Austro-estense)	p. 78
4.5 Comune (Postunitario 1860-1869)	p. 85
5. Varano 1655-1849	
5.1 Podesteria (Ducato di Modena)	p. 90
5.2 Comune (Regno d'Italia)	p. 91
5.3 Comune (Ducato Austro-estense)	p. 94
5. Archivio aggregato: Congregazione d Carità di Licciana (1802-1814)	p. 103
Cronologia di Sindaci, <i>Maires</i>, Gonfalonieri e Podestà	p. 104
Bibliografia	p. 107

INTRODUZIONE

1. Introduzione storica

Il territorio del Comune di Licciana Nardi, la cui moderna denominazione deriva dal patriota varanese Anacarsi Nardi,¹ coincide per gran parte con l'impluvio del torrente Taverone, un affluente del Magra, ed è situato lungo l'antico tracciato della strada di Linari² che attraverso l'omonimo passo mette sul versante parmense degli Appennini.

Questo territorio deve la sua peculiare storia istituzionale alla condizione di cerniera collocata sul confine tra più Stati; confluirono infatti nel suo territorio comunità caratterizzate da vicende storiche ed istituzionali assai complesse e difformi tra loro. Le comunità di Licciana, Ponte, Monti e Bastia, rimasti feudi malaspiniani fino al 1797, divennero parte della Repubblica Cisalpina e poi del Regno d'Italia per essere annesse all'Impero francese nel 1811 e successivamente al Ducato austro-estense. Terrarossa e Riccò, dapprima comprese nella Lunigiana Granducale, furono unite all'Impero francese nel 1808, poi restituite al Governo toscano e quindi cedute al Ducato austro-estense nel 1849. Infine Varano, già Podesteria estense, seguì le sorti degli ex-feudi di Lunigiana dal 1797 fino alla restaurazione, quando ritornò ad essere un Comune estense.

Benché la sezione preunitaria dell'Archivio Storico Comunale conservi le carte solo di alcune di queste comunità, l'introduzione offre un breve profilo di storia istituzionale per ognuna di esse, così da offrire un quadro di riferimento più completo. Il periodo preso in esame prende avvio intorno ai secoli XV e XVI, quando dalla dissoluzione del feudo di Olivola e dalla spartizione di quello Villafranca si enuclearono diversi feudi minori. I marchesi Malaspina infatti seguivano il diritto longobardo che prevedeva la suddivisione dei beni anche tra i figli cadetti, suddivisione che non riguardava soltanto i beni allodiali ma anche la titolarità dell'istituto giuridico feudale. Questa usanza comportò un continuo processo di disgregazione del territorio e di impoverimento dei feudatari, al punto da indurre non di rado questi ultimi a vendere la propria signoria ad una potenza limitrofa, come nel caso dei feudi di Riccò e di Terrarossa, oppure da spingere gli stessi abitanti di una comunità a darsi in accomandigia presso un sovrano estero, come nel caso della comunità di Varano. Solo a partire dal secolo XVI secolo si cercò di porre un freno a questa progressiva frammentazione, quando sempre più famiglie marchionali adottarono l'istituto del maggiorascato, tra queste le famiglie dei marchesi di Licciana e dei marchesi di Bastia.³

1.1 ANTICHI REGIMI

Il feudo di Licciana e Panicale (1535-1796)

Il feudo di Licciana deriva da quello di Villafranca, che anticamente si estendeva in Lunigiana e in Val Trebbia. In Lunigiana la sua signoria si comprendeva le *ville* (paesi) di Canossa, Lusuolo, Tresana, Giovagallo, Aulla, Bibola e Montedivalli nonché gran parte dei territori della valle del Taverone (Monti, Licciana, Panicale, Bastia) e della Val di Vara (Bolano, Calice e Suvero). In seguito a successive divisioni tra

¹ Il Comune di Licciana assunse la denominazione di "Licciana Nardi" in ordine al Decreto Reale del 18 agosto 1933. Anacarsi Nardi, nato ad Apella di Licciana nel 1800, prese parte ai moti del 1831 a Modena, dove lo zio Biagio Nardi aveva assunto il governo con la carica di Dittatore; nel 1844 partecipò con i fratelli Bandiera alla spedizione nel Regno delle Due Sicilie, nel corso della quale fu catturato e fucilato dai soldati borbonici.

² Si tratta di una antica via di comunicazione tra la Val di Magra e l'alto parmense utilizzata soprattutto per il commercio del sale. Cfr. L. GIAMBUTI, *L'abbazia di S. Bartolomeo di Linari dalle origini alla soppressione*, in *Società civile e società religiosa in Lunigiana e nel vicino Appennino dal IX al XV secolo*, Aulla 1986 e R. RICCI, *L'abbazia di Linari tra problemi storiografici e segni di un passato illustre*, in *Linari tra il Po e il mar Tirreno*, Ramiseto 2000, pp. 217-224.

³ Per un quadro più completo della storia della media Val di Magra si rimanda alla ricca bibliografia dello storico locale GIULIVO RICCI tra le cui pubblicazioni si segnala per l'attinenza con il territorio trattato: *Lembi di Lunigiana. Guida alla Valle del Taverone*, Firenze 1983. Si segnala inoltre: R. RICCI, *La "plebs de Venelia" ed i probabili toponimi preromani della valle del Taverone*, in "Cronaca e storia di Val di Magra", XVIII-XX (1989).

eredi questo feudo originò signorie territorialmente sempre più esigue. Nell'anno 1500 furono i fratelli Tommaso e Giovanni Spinetta Malaspina a spartirsi ciò che rimaneva del feudo di Villafranca: a Tommaso andò la signoria di Villafranca, cui furono assegnate le *vill*e o *castella* di Virgoletta, Castevoli, Villa, Brugnato, Rocchetta, Stodomelli, Beverone e Cavanella, mentre a Giovanni Spinetta pervennero Licciana, Panicale, Monti, Bastia, Montevignale, Terrarossa, Podenzana e Suvero, che costituirono un feudo separato.⁴ Nel 1535 si ebbe un'ulteriore suddivisione ad opera dei figli di Giovanni Spinetta i quali si spartirono il feudo paterno originando tre feudi minori: quello di Monti e Suvero, quello di Licciana e Panicale e quello di Podenzana. Podenzana andò a Leonardo, Monti fu assegnata a Morello, mentre signore di Licciana e Panicale divenne Iacopo. Quest'ultimo ricevette conferma dell'investitura nel 1549 dall'imperatore Ferdinando I.⁵

Alla morte di Iacopo, avvenuta nel 1573, il feudo passò ai figli Cornelio e Alfonso, i quali furono confermati nell'investitura da parte dell'imperatore Rodolfo II il 17 ottobre 1577. In quello stesso anno, in data 5 dicembre, i fratelli stipularono un contratto nel quale si stabiliva l'indissolubilità del feudo paterno. In base a questo contratto il marchesato sarebbe stato tenuto a titolo *pro indiviso* fino alla morte dei due fratelli e in seguito sarebbe stato regolato dal principio della primogenitura, principio da far valere prima per i discendenti del fratello maggiore Cornelio ed in loro mancanza per quelli di Alfonso. Ai cadetti della famiglia esclusi dalla primogenitura sarebbe andata una rendita proporzionale, mentre alle discendenti femmine sarebbe spettata una dote.⁶ Regolava il diritto alla ereditarietà dei feudi originati nel 1535 anche un patto sottoscritto nel 1563 tra i marchesi Leonardo di Podenzana, Torquato di Monti e Suvero, Fioramonte di Bastia e Ponte Bosio, e Iacopo di Licciana e Panicale; in questo patto si affermava, in virtù della comune radice delle loro famiglie, il diritto alla reciproca successione in caso di mancanza di eredi maschi.⁷

Cornelio morì nel 1616 senza lasciare eredi maschi legittimi, così il marchesato passò ad Obizzo, figlio di Alfonso. La linea maschile diretta di primogenitura vide quindi succedersi Iacopo II (1641-1649) e Obizzo II (1649-1717). Sotto quest'ultimo venne firmato nel 1686 un trattato di accomandigia con il Granduca Cosimo III di Toscana, interessato al territorio liccianese perché situato sulla strada che attraverso il Passo di Linari metteva nell'Appennino Emiliano di lì in Lombardia.⁸ Questo trattato doveva essere ratificato tramite compromesso stipulato il 12 luglio 1691 con cui il marchese Obizzo II, da tempo stabilitosi a Firenze, cedeva al Granduca Cosimo il proprio feudo nonché i beni allodiali ivi posseduti in cambio del mero e misto impero delle terre di Certaldo e Lucardo, con tutti i privilegi e diritti inerenti. La permuta non ebbe però reale attuazione per due motivi: il disaccordo della marchesa Paola, moglie di Obizzo, che reggeva il marchesato in sua assenza, ed il malcontento suscitato tra gli altri feudatari lunigianesi che vedevano leso il loro diritto alla successione in caso di interruzione della linea di discendenza maschile di Obizzo. Tra i feudatari più determinati a opporre resistenza alle pretese granducali fu il marchese Francesco Antonio di Suvero. Questi convinse la marchesa Paola a chiedere l'intervento del Commissario della Repubblica Genovese in Sarzana che subito schierò a Licciana le sue truppe. L'iniziativa fu però censurata da Genova, poco incline a scontrarsi apertamente con Firenze; di conseguenza anche il sostegno degli altri feudatari venne meno. La marchesa, sempre più isolata e preoccupata per il futuro del figlio Iacopo, il quale nel frattempo era trattenuto a Siena contro la sua volontà dal Granduca, rimise al Consiglio Aulico Imperiale il giudizio in merito alla validità della permuta. L'autorità si pronunciò contro il Granduca con una sentenza che proibiva al marchese di Licciana qualsiasi alienazione o permuta del feudo.⁹

Alla morte di Obizzo II, avvenuta presumibilmente nel 1717 il figlio Iacopo (Giacomo) Antonio subentrò nella signoria. In quello stesso anno sorse una controversia originata dalla riapertura di una dogana (*deposito*) di sale ad Aulla ad opera del marchese Alessandro di Podenzana; questi si era obbligato a ricevere il sale da Genova, ne aveva rincarato il prezzo e aveva proibito ai suoi sudditi di rifornirsi di sale di diversa provenienza. Licciana, che risentì del rincaro, vide a sua volta riaperta l'antica dogana ad opera del giovane marchese il quale, forte dell'accomandigia rinnovata con Firenze, ottenne di farsi arrivare il sale da Massa in modo da non dipendere da Aulla e da intercettare quei sudditi della bassa Lunigiana che in precedenza si rifornivano a Linari senza passare per il suo feudo. Per contro il marchese di Podenzana, con l'aiuto del

⁴ E. BRANCHI, *Storia della Lunigiana feudale*, Pistoia 1897 (copia anastatica, Bologna 1971), vol. II, pp. 79-81.

⁵ IBIDEM, pp. 614-615

⁶ IBIDEM, pp. 618-619; il contratto, rogato dal notaio Federico Banci, è conservato in AFM, Archivio Mediceo, Affari di Lunigiana, Filza 5, fascio 2 A. A. e figura anche in LUNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, Vol. 2, cap. XX, doc. 20-21; 27

⁷ IBIDEM, p. 571.

⁸ IBIDEM, pp. 652-655.

⁹ La proibizione valeva non solo per il feudo nella sua interezza, ma anche per porzioni di esso. Cfr. IBIDEM, pp. 664-670.

marchese Serafino di Bastia e vantando antichi diritti di passaggio per quella parte di territorio liccianese dove scorre il canale di Redimargine, convinse il Duca di Modena a consentire il passaggio di merci attraverso Varano, sede di Podesteria estense confinante con Licciana. La causa, che coinvolse anche il marchese Ferdinando del Ponte Bosio, fu portata davanti al Plenipotenziario Cesareo in Italia conte Carlo Borromeo di Arese, giudice delegato dalla corte imperiale di Vienna a decidere in merito alle cause tra feudatari.¹⁰

Il 14 febbraio 1818 si ebbe un primo pronunciamento a favore del marchese di Licciana, ma i marchesi di Bastia e di Ponte Bosio si appellarono facendo ricorso; a porre fine alle liti non valse neppure il compromesso raggiunto nel 1719 nel corso dell'arbitrato tra l'abate Antonio Maria Venturini di Pontremoli, rappresentante del marchese di Licciana, e l'avvocato Giuseppe Ambrogio Brunetti di Massa, per parte dei marchesi di Bastia e Ponte. Data infatti 7 aprile 1721 il decreto del Plenipotenziario Cesareo ai marchesi di Ponte e Bastia in cui si rende noto l'annullamento del decreto emanato da quella stessa autorità il 7 dicembre 1720 a loro favore, diffidando i ricorrenti dal contravvenire a quanto stabilito nel primo decreto "*sub pena marcarum auri viginti*".¹¹

A Iacopo Antonio III, morto nel 1741 subentrò Cornelio, il quale però rimase a Modena, dove risiedeva, lasciando presumibilmente l'amministrazione del feudo al fratello Ignazio che gli successe alla sua morte, avvenuta nel 1778.¹²

Pochi anni prima dell'arrivo delle truppe napoleoniche e dell'editto del generale Chabot che abolì tutti i feudi in Lunigiana¹³, il marchese Ignazio di Licciana moriva nel 1794 senza eredi maschi, e così anche il marchese Giovanni di Bastia.¹⁴ I diritti sui feudi vacanti venivano contesi dai marchesi Claudio di Ponte Bosio, Alfonso di Podenzana e Torquato IV di Monti e Suvero; esito della controversia fu che Bastia venne assegnata al marchese di Ponte Bosio e Licciana ad Alfonso, già detentore del feudo di Podenzana, Aulla e Bibola.¹⁵

Le istituzioni in vigore in questi feudi erano sostanzialmente ancora quelle contenute negli antichi Statuti promulgati nel 1304 a Villafranca. I regolamenti statutari prevedevano che le varie *ville* fossero rappresentate da un Console e da Consiglieri, la cui carica durava un anno. Al termine dell'incarico il Console nominava tre "probi uomini" che concorrevano a scegliere il nuovo Console e il Massaro (o Borsiero), quest'ultimo con funzioni di cassiere e di conservatore delle borse contenenti i nomi degli eleggibili. Oltre a regolare le funzioni degli ufficiali comunitativi, gli Statuti raccoglievano l'insieme delle norme e definivano le magistrature giudiziarie, tutte di nomina marchionale, riservando al marchese la carica di sommo Giudice o Giudice d'appello. Il Podestà, affiancato da un Notaro e da un Cancelliere, giudicava le cause di prima istanza sulla base delle norme raccolte negli Statuti e, in assenza di queste, del diritto romano. Nominati dal marchese erano anche il Cursore (o Corriero), e la Guardia delle carceri (o Sbiro).¹⁶

Dallo studio delle carte conservate nell'ASCL risulta che nel feudo di Licciana venivano nominati due Consoli: uno per la comunità di Licciana ed uno per quella di Salano (*Villa di Sopra*). Spettava ai Consoli curare la trascrizione di eventuali proteste o istanze da parte degli abitanti e provvedere al pagamento delle spese per i salari e per la riparazione dei beni comuni con i proventi delle rendite comunitative; di queste spese dovevano trasmettere le note (*polizze*) al Tesoriere il quale le trascriveva su appositi registri per

¹⁰ IBIDEM, pp.676-677. Cfr. anche ASCL, Licciana, Feudo, "Atti dei marchesi Malaspina", *Causa tra il marchese di Licciana e i marchesi di Ponte e di Bastia*, doc. a.

¹¹ ASCL, Licciana, Feudo, "Atti dei marchesi Malaspina", *Causa tra il marchese di Licciana e i marchesi di Ponte e di Bastia*, docc. b - f.

¹² E. BRANCHI, op. cit., p. 685.

¹³ L'editto del Generale Chabot del 14 Messidoro V (2 luglio 1797) è stato pubblicato per intero in: G. SFORZA, *Un feudatario Giacobino*, La Spezia 1903 p. 43 e segg.

¹⁴ L'ultimo discendente della famiglia dei Malaspina di Licciana fu la marchesa Amadea, che sposò il marchese Massimiliano di Montecuccoli di Modena.

¹⁵ E. BRANCHI, op. cit., pp. 691-692 e 754-755

¹⁶ Gli Statuti di Villafranca del 1304, prototipo di tutti gli statuti malaspiniani, non ci sono pervenuti in originale o in trascrizioni sicure. Il tentativo di una loro ricostruzione integrale, basata degli Statuti di Cariseto e da quelli di Bolano, è in: *Corpus statutorum lunigianensium*, a cura di M. M. Conti, edito dall'Accademia di Scienze Capellini, La Spezia 1979. Informazioni relative agli statuti malaspiniani sono reperibili in E. BRANCHI, op. cit., pp.157- 164 e 760-761, e in G. SFORZA, *Saggio di una bibliografia storica della Lunigiana*, Modena 1872, pp. 38 e 54.

tenerne la contabilità. Gli ufficiali della comunità ricevevano un compenso che per i Consoli ammontava a 78 lire trimestrali da spartire tra loro.¹⁷

Per l'amministrazione della giustizia aveva funzione di giudice di prima istanza l'Auditore del marchese, il quale esercitava la giustizia in materia sia civile che criminale nel Tribunale di Licciana. Presso questo tribunale agli inizi del Settecento è presente la figura di un Cancelliere demandato alla trascrizione degli atti, mentre nel periodo immediatamente precedente l'occupazione francese la carica di Auditore non è affiancata da alcun Cancelliere o Attuario.¹⁸

Per quanto riguarda le imposizioni fiscali i feudatari in Lunigiana non fecero mai ricorso a tassazioni dirette; in genere ricevevano dai sudditi avarie e prestazioni varie, mentre riconoscevano alle comunità privative, dogane e a altri diritti.¹⁹ In particolare a Licciana e a Monti i marchesi Malaspina godevano del reddito dei molini, mentre alla comunità spettavano i capitoli di censo e terreni ed i redditi derivanti dagli appalti su macello, osterie e tabacco.²⁰

Con l'arrivo delle truppe francesi in Lunigiana le istituzioni feudali si dissolsero ed il territorio fu suddiviso amministrativamente in dipartimenti, distretti e comuni. Licciana fu eretta Municipalità nel 1797 e nel suo territorio confluì anche l'ex feudo di Monti.

Il feudo di Monti e Fenile (1535-1582)

Originato nel 1535 a seguito della suddivisione del marchesato di Monti e Suvero tra i figli di Giovanni Spinetta Malaspina, il feudo di Monti fu assegnato a Fioramonte, il quale permutò il proprio marchesato con il fratello Morello, all'epoca ancora minorenne, in cambio di quello di Bastia e Ponte Bosio.²¹ Morello morì nel 1578 e suo figlio Orazio, che si era dedicato alla carriera ecclesiastica, non lasciò eredi se non un figlio illegittimo, Rodolfo, cui spettò solo il godimento di alcuni beni allodiali. Eredi legittimi erano i cugini paterni: il marchese Alessandro di Podenzana, i marchesi Alfonso e Cornelio di Licciana, i marchesi Torquato, Leonida e Fabio di Suvero e infine i marchesi Camillo, Ettore, Fabrizio, Giulio e Ascanio di Bastia. Nel 1582, alla morte di Orazio, nacquero contese tra gli eredi che si conclusero nel 1584 con un accordo secondo il quale il feudo di Monti fu diviso in tre parti: Alessandro di Podenzana ebbe un terzo del castello ed alcuni *fuochi* in S. Martino, alla Pieve, alla Giarella e a Fenile; una seconda parte comprendente un terzo del castello e le terre di Avola e Campocontro andò ai fratelli Alfonso e Cornelio di Licciana; infine un'ultima parte formata dalla porzione restante del castello, dallo stesso Borgo di Bastia e da Terra di Monti pervenne al marchese Torquato di Suvero.²² Il marchese Leonardo di Podenzana, erede di Alessandro, ricevette la conferma dell'investitura per la porzione a lui spettante in data 14 dicembre 1615 da parte

¹⁷ Le informazioni relative al funzionamento della comunità di Licciana sono desunte da: ASCL, Licciana, Feudo, "Atti dei Tesorieri di Licciana e Salano", *Registro di polizze trasmesse ai Tesorieri*. Riguardo ai compensi non si specifica il tipo di moneta, ma si può pensare trattarsi di lire di Parma poiché, come è scritto nel "Reparto della tassa di famiglia per l'anno 1815" della Comunità di Terrarossa: "la moneta bassa maggiormente in corso [in Lunigiana] è quella di Parma, ogni Lire 3.10 della quale formano una lira fiorentina"; cfr.: ASCL, Terrarossa, Comunità, "Imposte", *Reparto della tassa di famiglia 1815-1835*, c. 1.

¹⁸ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Lettere e circolari", *Minuta del Presidente della Municipalità alla Municipalità di Massa*, 25 luglio 1797: « I giudici pro tempore delli ex marchesi di Licciana, Bastia e Ponte non avevano alcuna paga fissa o sia onorario. In Licciana sino dal fu' marchese Cornelio è sempre stato auditore, tanto civile che criminale, il cittadino dottor Flaminio Picciati del luogo di Licciana senza avere alcun Attuario, e Cancelliere (...). Nel ex Feudo di Bastia e Ponte uniti in oggi a questa municipalità è da qualche tempo che in qualità di Podestà con tutte le cariche, tanto civili che criminali il semplice notaro Francesco Maria Ferrarini di Cattognano, Sesto Fiorentino, il quale una volta alla settimana veniva alli tribunali di Bastia e Ponte con la sola Tavola, che veniva passata da quel ex marchese, oltre alli soliti incerti del tribunale». Cfr. anche: IBIDEM, *Minuta del Presidente della Municipalità all'Amministrazione centrale delle Alpi Apuane*, 27 agosto 1797.

¹⁹ G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana ex feudale nel triennio 1796-1799*, Aulla 1982, p. 14

²⁰ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Lettere e circolari", allegato alla *Lettera della Municipalità di Massa al Presidente della Municipalità di Licciana* del 2 agosto 1797.

²¹ E. BRANCHI, op. cit., pp. 468-469.

²² Il lodo di divisione definitivo fu proferito dall'arbitro designato, marchese Ottaviano di Castagnetoli, in data 24 maggio 1584; cfr. IBIDEM, pp. 473-475

dell'imperatore Mattia.²³ Nel 1664 suo figlio il marchese Francesco di Podenzana acquistò anche quella parte del marchesato di Monti posseduta dal marchese Francesco Antonio di Suvero.²⁴

Questa la ricostruzione delle vicende riguardanti il possesso del feudo; riguardo ai beni allodiali ad esso pertinenti, costituiti dai redditi dei torchi da olio e dei mulini da farina, si segnala come nella Petizione al Prefetto del Dipartimento degli Appennini allegata al verbale del Consiglio Comunale in data 4 dicembre 1812²⁵ il marchese Torquato IV di Suvero afferma che: "allorché del 1583 venne a mancare per la successione il marchese Orazio di Monti, in forza del patto di famiglia fu diviso il feudo e li beni allodiali, tra i quali era la metà dei redditi dei torchi e mulini suddetti, tra li Malaspina di Suvero, Bastia, Podenzana e Licciana, restando sempre l'altra metà alla comune di Fenile e Monti".²⁶

I feudi di Bastia (1535-1783) e Ponte Bosio (1631-1797)

Il marchesato di Bastia, costituitosi in seguito alla già ricordata divisione del feudo di Monti e Suvero del 1535, comprendeva le terre di Bastia, Ponte Bosio e Terrarossa. Titolare della signoria fu il marchese Fioramonte, in virtù di una permuta con il fratello Morello. Alla morte di Fioramonte, avvenuta nel 1574, il feudo andò in parti uguali a tutti i figli maschi, ma i beni si rivelarono insufficienti a sostenere il decoro adeguato e così cinque dei sei fratelli titolari del feudo stabilirono che l'asse paterno sarebbe stato diviso secondo il principio del maggiorascato. Dissentì da questa decisione il quartogenito Fabrizio che presentò ricorso all'imperatore ottenendo l'assegnazione di Terrarossa, precedentemente venduta dai fratelli Camillo e Corrado al marchese di Monti.²⁷

Morto Camillo nel 1612 la signoria sul feudo passò al figlio maggiore Corrado, il quale però poco dopo nelle guerre di Fiandra. Il secondogenito Carlo subì nel 1618 un attacco armato da parte del fratello Nestore, deciso ad assumere su di sé la signoria. La popolazione, temendo gli eccessi del nuovo feudatario, determinò di chiedere l'intervento del Granduca di Toscana. Carlo fu ripristinato nella sua posizione ed il Granduca ottenne un patto di accomandigia valevole per cinquanta anni.²⁸

Carlo morì nel 1622 lasciando la reggenza del marchesato al fratello Ippolito fino a quando il figlio Camillo non avesse raggiunto la maggiore età. L'anno dopo morì anche Camillo ed così Ippolito assunse il governo del marchesato. Si oppose a questa successione Lodovico, suo cugino per parte di padre, il quale fece ricorso presso il Consiglio Imperiale Aulico con la motivazione che il titolo di suddiacono di Ippolito contrastava con quello di feudatario dell'imperatore. Di risposta Ippolito chiese e ottenne l'annullamento dell'ordine sacro presso la Sacra Ruota, quindi prese per moglie Taddea, figlia del marchese Francesco Malaspina di Tresana. La lite ebbe fine nel 1631 grazie ad una transazione in virtù della quale ad Ippolito rimase la fortezza, il castello e la terra di Bastia con le *vill*e di Cisigliana, Paretola e Parana, mentre a Lodovico furono assegnati la *villa* e il castello di Ponte Bosio con le *vill*e di Cucarello, Avella, Ronca e Case dei Reali.²⁹

Alla morte di Ippolito, avvenuta nel 1638, il marchesato di Bastia passò al figlio Francesco, il quale era ancora minore e non poté assumerne il governo fino al 1645. Nel periodo di passaggio resse la signoria la madre Taddea, affiancata dal marchese Ottavio Malaspina di Montereaggio.³⁰ Francesco era molto legato al Duca di Parma, presso il quale prestava servizio, e risedette per gran parte della sua vita a Parma, governando il suo feudo tramite la madre Taddea. Il figlio Serafino gli successe alla sua morte, avvenuta nel 1695. Ugualmente Serafino lasciò Bastia per Parma, succedendo al padre anche negli incarichi di corte. Da

²³ IBIDEM, p. 575. Il diploma è conservato in ASMS, Archivio Ducale, Privilegi Imperiali della famiglia Cybo Malaspina, n. 22.

²⁴ P. LITTA, *Famiglie celebri italiane*, fasc. 133, Malaspina, Tav. XXII.

²⁵ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Deliberazioni". Nella petizione il Malaspina chiede di rientrare in possesso dei diritti sui torchi e sui mulini, dei quali fu spogliato da parte di alcuni rappresentanti della Comune a suo dire illegittimamente, "perché non era applicabile la legge 5 pratile anno VI [24 maggio 1798], essendo i torchi e mulini beni allodiali della famiglia Malaspina".

²⁶ Va rilevato come ciò non concordi con quanto scritto in: E. BRANCHI, op. cit., pp. 477-478 dove si riporta l'atto pubblico col quale si assegnano i beni allodiali del marchese Orazio ad Ambrogio detto il Comparino, marchese di Lusuolo, e al marchese di Suvero, "sicché ebbero titolo di Marchesi di Monti e signori di Podenzana il Comparino e i suoi discendenti ed il marchese di Suvero"; l'atto è conservato nell'Archivio Malaspina di Mulazzo, filza 2.

²⁷ E. BRANCHI, op. cit., pp. 702-707.

²⁸ IBIDEM, pp. 715-720. L'atto di accomandigia, rescritto il 16 agosto 1618, ebbe conferma in data 15 giugno 1619.

²⁹ IBIDEM, pp. 730-732. Il consenso dell'imperatore Ferdinando III alla transazione data 7 maggio 1639.

³⁰ IBIDEM, p.735.

quella città intraprese alcuni tentativi per rientrare in possesso del marchesato di Ponte Bosio facendo ricorso nel 1707 al Consiglio Imperiale Aulico, che però si pronunciò a favore del marchese Ferdinando di Ponte Bosio.³¹

Serafino morì nel 1736; gli successe il figlio Giovanni che come il padre resse il marchesato da Parma lasciando gli incarichi di governo del feudo a dei ministri di sua nomina. Morì nel 1783 senza eredi maschi, così il marchesato di Bastia andò al marchese Claudio di Pontebosio.³² Questi riunì i due feudi ricevendone l'investitura dall'imperatore Leopoldo II il 27 ottobre 1791.³³

La Comunità di Terrarossa (1617-1808)

Il feudo di Terrarossa, originariamente detenuto dai Malaspina di Olivola, venne acquisito nel 1407 dai Malaspina di Villafranca al termine di lunghe dispute, ed occupato dai genovesi nel 1416. Tornato in possesso dei Malaspina di Villafranca grazie all'intervento del duca di Milano, divenne nel 1535 parte dei beni del marchese Giovanni Spinetta Malaspina. Il nipote di questi, il marchese Fabrizio, ne vendette nel 1617 i beni feudali e allodiali al Granduca di Toscana Cosimo II. La conferma degli Statuti della comunità da parte del granduca di Toscana è datata 6 giugno 1618.

Gli Statuti, nati originariamente per disciplinare i rapporti con il feudatario, erano suddivisi in "libri" il primo dei quali regolava le funzioni degli ufficiali comunitativi. Pervenuta sotto il dominio di Firenze al pari di altre comunità lunigianesi in seguito alla disgregazione della famiglia Malaspina, Terrarossa infatti non era retta da Consigli generali e da Magistrature come in uso in Toscana, ma da un Console scelto annualmente con modalità tali da favorire i maggiorenti della comunità. Gli altri quattro "libri" in cui sono articolati gli Statuti contengono rispettivamente: rubriche riguardanti le procedure da seguirsi nelle cause civili, norme volte a tutelare donne e minori, regole per l'istituto della vendita e disposizioni in materia di pene.³⁴

Dal punto di vista amministrativo la Lunigiana toscana era suddivisa nelle due Cancellerie comunitative di Castiglione del Terziere e di Fivizzano, che comprendevano più centri abitati, denominati *ville* o *castelli*.³⁵ Il sistema amministrativo granducale prevedeva infatti che a capo delle comunità più importanti vi fosse un Cancelliere comunitativo la cui nomina dapprima dipese dalle stesse comunità e successivamente dal Magistrato dei Nove³⁶; le comunità più piccole venivano invece riunite in circoscrizioni con a capo un unico Cancelliere comunitativo, come nel caso della Lunigiana toscana.

La Cancelleria comunitativa dalla quale dipendeva Terrarossa era quella di Castiglione del Terziere, che venne trasferita a Bagnone per effetto del Motuproprio Granducale dell'8 marzo 1753. Il Cancelliere comunitativo era incaricato di redigere le deliberazioni per conto delle comunità a lui sottoposte, delle quali provvedeva a curare gli interessi presso il governo centrale, di vigilare sul rispetto delle leggi, di conservare gli atti prodotti dalle magistrature comprese nella sua circoscrizione e di sottoporre ad approvazione le spese e le entrate delle comunità riportate su appositi registri detti "dei saldi" alla cui compilazione provvedeva il Camarlingo.

La riforma di Pietro Leopoldo del 1777 cambiò la struttura della Cancelleria di Bagnone e decretò la creazione delle comunità di Albiano, Bagnone, Gropoli e Terrarossa.

³¹ IBIDEM, pp. 749-750. La sentenza fu proferita il 12 novembre 1714.

³² IBIDEM, pp. 752-759.

³³ E. BRANCHI, *Storia della Lunigiana Medievale*, op. cit., pp. 761-779. Il diploma originale dell'investitura è conservato nell'Archivio privato Malaspina di Villafranca.

³⁴ Il registro degli Statuti di Terrarossa del 1618 si trova in ASCB, Comunità di Terrarossa, b. 155. Riguardo alla storia istituzionale della Lunigiana granducale molte informazioni mi sono state gentilmente offerte dalla dott.ssa Monica ARMANETTI, che ha curato l'inventario dell'Archivio Storico Comunale di Bagnone e le pubblicazioni: *Restitutio ad integrum e Restitutio ad integrum II*, edite nel 2002 e nel 2003. Altre notizie storiche ed istituzionali sono tratte da L. CANTINI, *Legislazione Toscana*, Firenze 1807 e da G. PANSINI, *Le comunità della Lunigiana e la riforma comunale di Pietro Leopoldo*, in "Cronaca e storia di Val di Magra", Aulla 1976, Anno VI – 1975, pp. 99-113.

³⁵ Castiglione del Terziere e Fivizzano erano anche sedi di Capitanato per l'amministrazione della giustizia civile e criminale. Il Capitanato di Castiglione del Terziere fu trasferito a Bagnone, insieme con la Cancelleria, nel 1753.

³⁶ I Nove Conservatori della Giurisdizione e Dominio era la magistratura fiorentina che, a partire dal 1560, esercitava una funzione di tutela e di controllo sulla gestione economica di tutti gli enti del territorio.

Il Decreto del 24 febbraio 1777 stabiliva anche che le riformate Magistrature comunitative (Gonfaloniere e Priori) dovevano essere estratte da un elenco formato dai nominativi dei possidenti che raggiungessero una determinata massa d'estimo, soggetta a variazioni da comunità a comunità.³⁷

In accordo con il nuovo regolamento, il 27 maggio 1777 a Terrarossa si procedette a nominare gli ufficiali comunitativi riformati: la carica di Console, ereditata dal precedente sistema feudale, fu sostituita da una magistratura formata da un Gonfaloniere e da due Priori eletti con il metodo della tratta. Affiancava questa magistratura un Consiglio generale composto da sei Consiglieri eletti anch'essi con lo stesso sistema. Concorrevano inoltre ad amministrare Terrarossa, retribuiti con fondi della comunità, due Grascieri (preposti all'approvvigionamento dei viveri e al controllo di prezzi, pesi e misure), due Sindacatori, un Camarlingo (incaricato di riscuotere le imposte e di compilare i registri contabili) e un Provveditore di strade e fabbriche.³⁸ A partire dal maggio 1880 alle cariche sopra elencate si aggiunsero due Revisori d'estimo e un Cancelliere del sale.³⁹

Le riforme leopoldine misero mano anche all'organizzazione dell'amministrazione giudiziaria, che fu separata dalle altre funzioni amministrative.⁴⁰ Fu soppresso il Governo di Lunigiana, che dal 1633 aveva unificato i Capitanati di Fivizzano e Castiglione del Terziere (poi Bagnone),⁴¹ e furono creati i Vicariati di Bagnone, Fivizzano e Pontremoli. Anche Terrarossa, così come Groppoli, divenne sede di un Vicariato minore, con giurisdizione civile e criminale sul proprio territorio.⁴²

Nel 1801 Terrarossa, insieme con le altre comunità della Lunigiana granducale, divenne parte del Regno d'Etruria, retto da Maria Luisa di Borbone per conto del figlio minore Ludovico di Borbone, ex duca di Parma. Il governo del Regno, soppresso da Napoleone nel dicembre 1807, non apportò mutamenti di rilievo nelle strutture amministrative del territorio.⁴³

La Comunità di Riccò (1574-1808)

Agli inizi del secolo XV la *villa* di Riccò, insieme con quelle di Lusuolo, Canossa, Giovagallo, Aulla e Burzone, costituivano il feudo di Lusuolo che il marchese Morello, appartenente al ramo dello Spino Secco dei Malaspina, ereditò dal padre Opizzino. Nel 1424 i marchesi Iacopo e Opizzino Malaspina, suoi nipoti, stipularono un contratto di accomandigia della durata di cinque anni con la Repubblica Fiorentina, confermato nel 1429 per altri dieci anni. Seguì un lungo periodo che vide la Lunigiana teatro di scontri tra i marchesi Malaspina, le truppe genovesi dei Campofregoso, e il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza, terminato il quale il marchese Ercole Malaspina donò le comunità di Lusuolo e Riccò al Granduca di Toscana Francesco I con atto di sottomissione datato 7 febbraio 1574. Questo atto escludeva dalla donazione tutti i beni allodiali della propria famiglia, beni questi che furono ceduti al Granduca nel 1608 dal figlio di Ercole, Lodovico, dietro compenso di 900 scudi.⁴⁴

Come si è già detto il sistema amministrativo granducale prevedeva che a capo delle Comunità più importanti, o di Comunità più piccole raggruppate in circoscrizioni, vi fosse un Cancelliere, i cui compiti consistevano principalmente nel redigere le deliberazioni e nel provvedere a curare gli interessi delle Comunità a lui sottoposte presso il governo centrale. L'incarico prevedeva altresì il dovere di controllare sul

³⁷ Secondo il Decreto Granducale del 24 febbraio 1777 era il Cancelliere che doveva redigere gli elenchi dei possidenti delle Comunità, sulla base dei catasti d'estimo e delle informazioni fornite dai Consoli rappresentanti le precedenti magistrature. Alla fine degli elenchi si dava indicazione della data della tratta e dei nomi dei magistrati comunitativi estratti.

³⁸ ASCL, Terrarossa, Comunità, "Deliberazioni", *Registro 1747-77*, cc. 18v. e 19r. Il 27 maggio 1777 si forma la nuova Comunità di Terrarossa con la nomina degli ufficiali comunitativi riformati come sancito nel Decreto Granducale 24 febbraio 1777 e alla presenza del Giudicente Vicario di Terrarossa, in conformità dei regolamenti locale del 27 febbraio 1777 e generale del 29 settembre 1774.

³⁹ ASCL, *Ibidem*, c. 2v

⁴⁰ La riforma comunitativa fu infatti preceduta nel 1772 da quella dei "Governi provinciali", ossia dei tribunali periferici. Cfr. L. CANTINI, op. cit., vol. XXX, pp. 311 e segg.

⁴¹ L. CANTINI, op. cit., vol. XVI (1627-1643), pp. 188-191.

⁴² *IBIDEM*, pp. 311-325 e pp. 416-419.

⁴³ Di questo periodo, relativamente a Terrarossa, non è rimasta documentazione, ad eccezione del verbale della prima seduta della Deputazione dei fiumi di Terrarossa tenutasi il 1 dicembre 1807, trascritto nel *Quaderno della Deputazione 1807-1827* che è conservato tra le carte della Comunità di Terrarossa (1814-1848) nella serie "Deputazione dei fiumi".

⁴⁴ E. BRANCHI, *Storia della Lunigiana feudale*, vol. II, op.cit., pp. 211-244; 279-287.

rispetto delle normative sia statali sia locali (gli Statuti), di vigilare sopra i registri contabili (*dei saldi*) e di conservare gli atti prodotti dalle magistrature comprese nella sua circoscrizione.

Dal punto di vista amministrativo la Comunità di Riccò era unita alla Cancelleria di Castiglione del Terziere che fu trasferita a Bagnone nel 1753 e, come altre Comunità granducali lunigianesi, mantenne la figura del Console prevista negli Statuti che anticamente regolavano i rapporti con il feudatario. Nei primi anni del Seicento presenziavano alle sedute delle deliberazioni due Consoli e tre Consiglieri, mentre a metà del secolo figuravano due Consoli, quattro Consiglieri, tre Stimatori di campagna, due Soprastanti alla grascia e misura, due Soprastanti alle strade ed il Massaro della chiesa.⁴⁵

Nel 1801 Riccò divenne parte del Regno d'Etruria, passaggio questo che non apportò mutamenti amministrativi. Il Regno d'Etruria fu soppresso da Napoleone nel dicembre 1807.

La Podesteria di Varano (1413-1796)

Dalla dissoluzione dell'esteso marchesato dei Malaspina di Olivola derivò la frammentazione del territorio della media Val di Magra e il distacco delle *vill*e di Varano, Apella, Tavernelle e Taponecco dalla sfera di ingerenza dei Malaspina. Nel 1413 vennero infatti assassinati i tre fratelli Bernabò, Raffaele e Opizzone, marchesi di Olivola, per mano di un abitante di Tavernelle. Per proteggersi da possibili reazioni, i popoli di Varano, Tavernelle, Apella e Taponecco si diedero in accomandigia a Niccolò III d'Este, con un atto rogato a Parma il 24 luglio di quello stesso anno.⁴⁶ I capitoli degli atti di dedizione evidenziano una notevole autonomia accordata alle comunità di Varano e Taponecco, soprattutto nel disporre dei *comunal*i, vale a dire delle terre prative e boschive escluse dai beni privati che si trovavano nel territorio delle comunità.⁴⁷ Questi patti sono alla base dei novantotto capitoli di cui sono composti gli Statuti di Varano nel testo riformato nel 1462 e confermato da Ercole I d'Este il 12 settembre 1473, la cui stesura era stata preceduta da quella di Statuti più antichi andati perduti.⁴⁸

L'interesse per il piccolo ex-feudo da parte degli Estensi era legato alla sua posizione geografica, trovandosi Varano sul tracciato della strada di Linari, via di comunicazione tra la Val di Magra e l'alto parmense, di cui Tavernelle sembra essere stata prima stazione e poi sede di *foro*, cioè di mercato. Proprio il commercio del sale che seguiva questo itinerario fece nascere una controversia tra Modena e Firenze che si concluse con un accordo nel 1619. Nel corso del Seicento furono messi in atto dei tentativi volti ad annettere questo territorio alla Lunigiana toscana; ad opporsi a questi tentativi furono, più che gli stessi Estensi, gli abitanti di Varano, divenuta sede di Podesteria, i quali temevano di perdere i loro privilegi. Una volta raggiunto un accordo soddisfacente riguardo al commercio del sale infatti questo territorio perse di interesse per il Ducato di Modena; al contrario il Granduca di Toscana era determinato a rafforzare la rete di accomandigie in Lunigiana per contrastare il potere di Genova.⁴⁹ Questi tentativi non ebbero comunque esito e Varano rimase sotto la casa d'Este fino all'occupazione francese che in Modena avvenne nel 1796.

Pochi anni prima Francesco III d'Este aveva emanato un Decreto riguardante la conservazione degli archivi notarili⁵⁰ che fu ritenuto penalizzante dagli abitanti della Podesteria di Varano, i quali rivendicavano il diritto di conservare i protocolli notarili del proprio distretto nelle stanze del castello di Varano. Nell'aprile del 1778 ottennero questo diritto dando origine ad un archivio notarile che rimase in Varano fino al 1817, anno in cui Francesco IV istituì l'Archivio Notarile di Aulla presso il quale confluirono anche i rogiti di Varano.⁵¹

⁴⁵ ASCL, Riccò, Comunità, "Deliberazioni 1600-1738".

⁴⁶ L'episodio, che fu un atto di vendetta da parte del comandante Pietro Rossi, la cui moglie era stata abusata proprio da uno dei feudatari, è raccontato in: *Le "Memorie storiche di Varano" scritte da Giovanni Sforza*, a cura di O. FRANCO, in "Giornale storico della Lunigiana", 1971-1972, XXII-XXIII. Cfr. anche G. RICCI, *La Lunigiana interna e gli Estensi*, in "Pubblicazioni degli Archivi di Stato", Saggi 80, Roma 2001, vol. II pp. 541-546.

⁴⁷ Cfr. G. RICCI, *La Lunigiana interna e gli Estensi*, op. cit., pp. 542-543 e L. GIAMBUTI, *L'abbazia di S. Bartolomeo di Linari dalle origini alla soppressione*, op. cit., p. 61.

⁴⁸ Gli *Statuta Varani et pertinentiarum* del 1472 furono editi alla fine del secolo XIX da Giovanni Sforza. Cfr. *Le "Memorie storiche di Varano"...*, op. cit., pp. 127-128. La pubblicazione contiene anche i: *Patti tra Niccolò III d'Este, Marchese di Ferrara, e il popolo di Varano (24 luglio 1413)*, pp. 97-99.

⁴⁹ ASF, Archivio Mediceo, "Lunigiana", b. 2721, Negozio di Varano col signor duca di Modena. Cfr. G. RICCI, *La Lunigiana interna e gli Estensi* op. cit., p. 546.

⁵⁰ Chirografo del 10 gennaio 1772 contenente la normativa generale in materia di archivi notarili.

⁵¹ L'Archivio Notarile di Aulla dipendeva da quello Generale in Castelnuovo Garfagnana, cfr. A. SPAGGIARI, *Cenni storici sugli archivi notarili degli stati dei duchi di Modena e Reggio*, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia

**1. 2 REPUBBLICA CISPADANA poi CISALPINA poi ITALIANA (1897-1801)
REGNO D'ITALIA(1805-1811)
IMPERO FRANCESE(1808/1811-1814)**

La Comune (1797-1811) poi Mairie (1811-1814) di Licciana

In Lunigiana, per effetto dell'editto del 2 luglio 1797 emanato dal generale Chabot i feudatari furono disautorati e costretti a giurare fedeltà alla Francia, di conseguenza ogni traccia o simbolo di aristocrazia fu cancellato.⁵²

La suddivisione amministrativa imposta alla Lunigiana nel 1799 vide istituiti due Commissariati del Potere Esecutivo che avevano sede a Fosdinovo e a Mulazzo. Licciana costituiva una delle Comuni che formavano il distretto di Fosdinovo. La data dell'erezione in Municipalità è del 15 marzo 1797, in quell'occasione fu nominato Presidente della Municipalità Luigi Galeotti e segretario Agostino Picciati. Venne creato anche un Consiglio che «a due terzi di voti segreti farà le sue risoluzioni, si adunerà quando il bisogno lo richieda, formerà il suo presidente di mese in mese, e farà partecipare questa sua nomina a quei luoghi che si sono unite alla di lei potestà, registrando la memoria nel pubblico archivio, e confermerà provvisoriamente tutte quelle cariche che non sono dissidenti dal popolo».⁵³

In un primo tempo le Municipalità lunigianesi dipendevano dal Dipartimento delle Alpi Apuane con sede a Massa, dopo la sua cessazione dal Dipartimento del Crostolo con sede a Modena.

Con l'occupazione da parte dell'esercito francese, avvenuta il 30 giugno 1796, Massa infatti fu inizialmente aggregata alla Repubblica Cispadana e nominata capoluogo del Dipartimento di Luni; in seguito, con la costituzione dell'8 luglio 1797, divenne capoluogo del Dipartimento delle Alpi Apuane finché, in esecuzione a quanto stabilito in seno alla costituzione del 10 settembre 1798, questo dipartimento fu abolito e assorbito da quello del Crostolo avente per capoluogo Modena.⁵⁴

Attivo a Massa in questo biennio vi era anche un Commissario del Potere Esecutivo, nella persona di Lodovico Lizzoli, incaricato di organizzare i dipartimenti mediante l'istituzione di Amministrazioni centrali e di coordinare i rapporti tra queste nuove amministrazioni, le Municipalità e le altre istituzioni locali.

Nel 1800, dopo la vittoria di Napoleone sugli austriaci, la ricostituita Repubblica Cisalpina soppresse i due Commissari del Potere Esecutivo che avevano sede nei capoluoghi dei due distretti di Fosdinovo e Mulazzo, e li sostituì con le rispettive Municipalità, denominate Municipalità Distrettuali e formate, oltre che dagli amministratori locali, anche dagli Agenti municipali delle Comuni comprese nei loro distretti.

La Comune di Licciana era posta sotto l'amministrazione della Municipalità Distrettuale di Fosdinovo. In quel periodo, come figura nel quadro descrittivo delle "Popolazioni delle comuni e parrocchie comprese nell'attuale circondario di Fosdinovo" trasmesso dalla Viceprefettura delle Alpi Apuane al Ministero degli Affari Interni nel 1802, la Comune di Licciana (composta da Licciana, Panicale, Salano, Bosco, Magliola e Gabanasco) e quella di Monti (composta da Monti, Caria, Fenile, Piano, S. Martino ed Amola) contavano rispettivamente 913 e 111 anime.⁵⁵

L'ordinamento delle Municipalità Distrettuali creò non pochi disagi, a causa della difficoltà che gli Agenti municipali incontravano a radunarsi, specialmente nei mesi invernali. Nel 1802 si diede quindi un nuovo ordinamento amministrativo alla Lunigiana ex feudale in base al quale Fosdinovo, Aulla e Tresana furono istituite in Comuni di seconda classe, cioè con più di 3000 abitanti, mentre Licciana, Villafranca e Mulazzo in Comuni di terza classe, cioè con meno di 3000 abitanti.

Nella Comune di terza classe di Licciana confluirono anche le parrocchie di: Varano, Tavernelle, Bastia, Cisigliana, Monti, Fenile, Ponte e Bigliolo. L'Agente municipale Luigi Galeotti ebbe funzioni di Presidente e

Patria per le antiche Province Modenesi", XI-II, 1980, pp. 207-227. Dell'Archivio Notarile di Aulla è edito a stampa l'inventario: *Gli archivi Notarile e Storico del Comune di Aulla. Inventario*, a cura di F. BONATTI con contributi di G. Ricci e G. Smeraglia, Aulla 1981.

⁵² ASCL, Licciana, Comune poi Mairie "Lettere e circolari", *Lettera del Comandante nei paesi di Massa, Carrara e Lunigiana al Presidente della Municipalità di Licciana*, 6 luglio 1797.

⁵³ IBIDEM, *Lettera dei Deputati di Carrara Vaccà e Marchetti per il Congresso Cispadano al Presidente della Municipalità di Licciana*, 25 marzo 1797.

⁵⁴ *Atti del III Congresso Cispadano di Modena (21 gennaio – 1 marzo 1797)*, a cura di C. ZAGHI, Modena 1935, p.64.

⁵⁵ ASMS, Viceprefettura Alpi Apuane, B. 28, c. 1295. Cfr. G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana napoleonica dal 1799 al 1806*, vol. I, Aulla 1985, p. 8.

in seguito venne confermato nella carica di Sindaco.⁵⁶ Il regolamento stabiliva che nei comuni con meno di 3000 abitanti potevano partecipare al Consiglio Comunale tutti i possidenti del comune nonché tutti i capi di famiglia non possidenti con più di 35 anni i quali fossero soggetti alla tassa personale e che detenessero uno stabilimento d'agricoltura o di commercio.⁵⁷

Una ulteriore riorganizzazione amministrativa attuata nel 1804 stabilì che in Lunigiana dovevano esserci solo Comuni di terza classe. A seguito di questa riorganizzazione la Municipalità di Licciana, il cui numero di abitanti aveva raggiunto il limite a causa della recente aggregazione delle suddette parrocchie, fu soppressa con un decreto datato 15 marzo 1805 dal Cancelliere distrettuale in Villafranca, e al suo posto furono istituite le Comuni di Licciana, Varano e Ponte⁵⁸. La Comune di terza classe di Licciana comprendeva le parrocchie di Licciana, Panicale e Monti, con qualche resistenza da parte degli abitanti della sezione di Monti e delle ville di Fenile e Amola, che avrebbero voluto istituire una loro Comune.⁵⁹

Questa configurazione amministrativa rimase anche dopo il passaggio da Repubblica Italiana a Regno d'Italia avvenuto nel 1805 e non subì mutamenti fino all'emanazione del Decreto Imperiale del 5 agosto 1811 che ordinò l'annessione della Lunigiana ex feudale all'Impero francese.⁶⁰ Come conseguenza immediata si ebbe che il territorio degli ex feudi lunigianesi venne scorporato dal Dipartimento del Crostolo e accorpato in quello degli Appennini con sede a Chiavari, lo stesso al quale erano già state annesse con il decreto datato 9 giugno 1808 le Comunità della Lunigiana Etrusca.⁶¹

Il Prefetto del Dipartimento degli Appennini decretò in data 3 marzo 1812 che le nuove *Mairies* di Aulla, Licciana, Casola, Comano, Gragnola e Fosdinovo dovessero far parte del Circondario di Sarzana.⁶² Sarzana era sede di una Sottoprefettura che nel 1812 contava 13 comuni raggruppati in quattro Cantoni: Fivizzano, Aulla, Fosdinovo e Sarzana. La *Mairie* di Licciana apparteneva al Cantone di Aulla ed era costituita da nove sezioni o parrocchie: Apella, Bastia, Cisigliana, Licciana, Magliano⁶³, Monti, Panicale, Ponte Bosio e Varano.⁶⁴

La *Mairie* era amministrata da un *Maire* affiancato da uno o più Aggiunti e da un Consiglio Municipale. Solo il *Maire* aveva funzioni esecutive, mentre il Consiglio, con funzioni consultive, si riuniva per deliberare sui bilanci sotto la presidenza del *Maire* o di un Aggiunto in sua vece. Al *Maire* erano demandate l'amministrazione delle entrate e delle spese, le funzioni di polizia e la direzione dei lavori pubblici.

La Comune di Ponte (1797-1803; 1805-1811) e la Comune di Bastia (1797-1803)

Al momento dell'occupazione francese, signore di Ponte era il marchese Claudio Malaspina, discendente diretto di quel Lodovico I dei Malaspina di Bastia che nel 1574 ereditò dal padre Fabrizio la *villa* e il castello di Ponte Bosio, insieme con le dipendenze di Cucarello, Ariola, Ronco e Case de' Reali; di fatto uno dei feudi territorialmente più esigui della Lunigiana. A queste terre si erano aggiunte nel 1783 quelle del feudo di Bastia, poiché il marchese Giovanni, signore della Bastia, era morto senza lasciare eredi.

Quando nel 1797 vennero aboliti in Lunigiana tutti gli istituti feudali ed il territorio fu suddiviso amministrativamente per comuni, distretti e dipartimenti, le due comunità furono nuovamente separate e furono istituite le due Comuni di Ponte e di Bastia. Nel già citato quadro delle "Popolazioni e comuni e parrocchie comprese nell'attuale circondario di Fosdinovo" del settembre 1802 la Comune di Ponte (composta da Ponte, Ceccarello e Arola) e quella di Bastia (composta da Bastia, Cisigliano, Paretola e Baccana) contano rispettivamente 111 e 425 anime. In seguito, nell'ambito del riordino amministrativo attuato nel 1803, Ponte e Bastia furono poste sotto la Municipalità di Licciana fino al 13 marzo 1805, data della sua soppressione. Al suo posto furono istituite le nuove Comuni di seconda classe di Licciana, Varano e

⁵⁶ G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana napoleonica dal 1799 al 1806*, vol. II, Aulla 1985, pp. 7-15.

⁵⁷ IBIDEM. La legge è datata 24 luglio 1802.

⁵⁸ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Lettere e circolari", *Lettera del Cancelliere distrettuale al Presidente della Municipalità di Licciana*, 15 marzo 1805.

⁵⁹ IBIDEM, *Minute del Presidente della Municipalità di Licciana ai Cittadini Deputati*, 27 e 29 marzo 1797.

⁶⁰ L'annessione fu stabilita con Decreto Imperiale datato 5 agosto 1811. Cfr. G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana e l'impero francese (1808-1814)*, Aulla 1988, pp. 11-21

⁶¹ Si tratta delle Comunità di Pontremoli, Calice, Bagnone, Albiano, Gropoli, Terrarossa, Filattiera e Fivizzano.

⁶² G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana e l'impero francese (1808-1814)*, op. cit., p. 14. Il Circondario era una suddivisione amministrativa del Dipartimento, ed era a sua volta costituito da Cantoni che comprendevano più *Mairies*.

⁶³ La parrocchia di Magliano aveva fatto parte in precedenza della vicaria di Fivizzano.

⁶⁴ G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana e l'impero francese (1808-1814)*, op. cit., pp. 32-33. Cfr. anche S. ANDREANI, *I francesi a Fivizzano*, Treviso 1911, pp. 80-82.

Ponte, che dipendevano dal Distretto (poi Cantone) di Villafranca.⁶⁵ Della Comune di Ponte facevano parte le parrocchie di Bastia, Bibola e Bigliolo.

La riorganizzazione amministrativa che fece seguito all'annessione del territorio nei confini dell'Impero francese nel 1811 incluse nuovamente Ponte nella nuova *Mairie* di Licciana. Dopo la Restaurazione, il territorio di Ponte fu accorpato al Comune estense di Licciana, costituendone una sezione.

La Comune di Varano (1797-1803; 1805-1811)

Durante l'occupazione francese il territorio di Varano e Tavernelle fu istituito in Comune e fu sottoposto amministrativamente alla Municipalità Distrettuale di Fosdinovo. Questa Comune venne inclusa nella Municipalità di Licciana nel 1802, ma vi rimase per poco: in seguito alla soppressione di quest'ultima infatti, sancita il 15 marzo 1805 con decreto del Cancelliere distrettuale in Villafranca, nacquero le Comuni di terza classe di Varano, Licciana e Ponte.

Nell'organizzazione amministrativa del Regno d'Italia queste nuove Comuni facevano parte del Cantone di Villafranca del Distretto delle Alpi Apuane, circoscrizione questa compresa nel Dipartimento del Crostolo avente per capoluogo Reggio. La Comune di Varano, che contava 622 anime,⁶⁶ era formata dalle sezioni di Varano e Apella, che includevano le *villes* di Tavernelle, Taponecco e Ripola. I passati amministratori dei conti della sezione di Varano, cittadini Giovannini e Caponi, furono confermati nella carica e invitati a trasmettere alla Cancelleria distrettuale il resoconto della passata amministrazione. Giacomo Giovannini resse la Comune, in qualità di Agente comunale, fino a quando non venne nominato Sindaco Battista Boschetti. Tutte le carte e i libri riguardanti gli interessi delle sezioni della soppressa Comune di Licciana furono consegnati agli Agenti delle nuove Comuni.⁶⁷

Quando gli ex-feudi Lunigianesi vennero inclusi nell'Impero francese l'ordinamento amministrativo del territorio subì nuove modifiche, in seguito alle quali Varano tornò ad essere una sezione della nuova *Mairie* di Licciana, posta sotto la Sottoprefettura del Dipartimento degli Appennini che aveva sede in Sarzana.

La Mairie (1808-1814) di Terrarossa

Nel 1807 Napoleone soppresse il Regno di Etruria ed il territorio toscano venne annesso all'Impero francese. La Lunigiana Etrusca, suddivisa nei tre Vicariati di Bagnone Fivizzano e Pontremoli,⁶⁸ fu inclusa dapprima nel Dipartimento del Mediterraneo con capoluogo a Livorno poi, con il Decreto Imperiale del 9 giugno 1808, in quello degli Appennini con capoluogo a Chiavari.

Il Decreto Imperiale del 24 marzo 1809 rese Pontremoli capoluogo di un Circondario formato dai Cantoni di Bagnone, Mulazzo e Pontremoli. Terrarossa costituiva una delle quattro Comuni del cantone di Bagnone.⁶⁹

Maire di Terrarossa fu nominato Giovan Battista Cocchi, il quale dovette affrontare il problema della scarsità delle risorse economiche che era tale da impedire la retribuzione degli stessi amministratori e da spingere a ricorrere ad una sottoscrizione volontaria tra i possidenti della Comune per far fronte alle spese correnti.⁷⁰

Con due decreti prefettizi, uno del dicembre 1811 e l'altro del 3 marzo 1812, vennero annesse alla *Mairie* di Terrarossa la parrocchia di Merizzo, precedentemente compresa nella Comune di Bagnone, e la Comune di Tresana, eccettuata la parrocchia di Villa che fu unita a Calice.⁷¹ Quest'ultimo provvedimento fece

⁶⁵ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Lettere e circolari", *Lettera della Cancelleria Distrettuale di Villafranca al Sindaco di Licciana*, 15 marzo 1805.

⁶⁶ G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana napoleonica dal 1799 al 1806*, op. cit. p. 16

⁶⁷ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Lettere e circolari", *Lettera del Cancelliere Distrettuale al Sindaco di Licciana*, 15 marzo 1805.

⁶⁸ Compongono i tre vicariati le comunità di Bagnone, Fivizzano, Pontremoli, Calice, Albiano, Groppoli, Terrarossa e Filattiera.

⁶⁹ Le altre sono Treschietto, Villafranca e Bagnone.

⁷⁰ ASCL, Terrarossa, Mairie, "Deliberazioni", 1809, dicembre 26; IBIDEM, "Copialettere", 1809, dicembre 14 e dicembre 26. Cfr. G. ADORNI, *Giovan Battista Cocchi maire di Terrarossa negli anni della dominazione napoleonica in Lunigiana*, in "Cronaca e storia di Val di Magra", Aulla 1975, pp. 115-135.

⁷¹ La Comune di Tresana in precedenza faceva parte del Cantone di Mulazzo. Cfr. G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana e l'Impero francese (1808-1814)*, op. cit., pp. 34-39. Cfr. anche ASCL, Terrarossa, Mairie, "Lettere e circolari", *Copialettere* 1812, gennaio 9.

incrementare le entrate municipali, ma creò problemi a causa della difficoltà di collegamento tra Tresana e Terrarossa, collegamento pressoché impossibile durante la stagione invernale per via del fiume Magra, il cui regime torrentizio causava di sovente allagamenti.⁷²

Nel giugno 1812 la *Mairie* di Terrarossa, comprese le parrocchie di Fornoli e Merizzo, fu staccata dal Cantone di Bagnone e unita a quello di Aulla, diventando parte del Circondario di Sarzana, capoluogo di una delle due Sottoprefetture lunigianesi.⁷³

1.3 GOVERNO TOSCANO (1814-1848)

La Comunità di Terrarossa (1814-1848)

Cessato il dominio francese, il territorio di Terrarossa tornò sotto il Governo toscano e fu nuovamente incluso nella circoscrizione territoriale della ricostituita Cancelleria di Bagnone.⁷⁴ Le Municipalità furono soppresse, e al loro posto furono ripristinate le Comunità. In ogni Comunità l'amministrazione fu assegnata, in via temporanea, all'ex *Maire* e ai maggiori possidenti tra gli Aggiunti, che divennero Gonfaloniere e Priori. Gli altri Aggiunti e gli ex Consiglieri comunali costituirono il nuovo Consiglio generale.⁷⁵ A partire dal 1816 fu stabilito che il Gonfaloniere non dovesse più essere estratto dalle borse, ma che dovesse essere nominato dal Granduca. Il sistema della tratta continuò invece ad essere usato fino al 1849 per scegliere Priori e Consiglieri. Compito del Cancelliere comunitativo era di stilare i verbali delle adunanze alle quali era tenuto a presenziare, di approntare i registri dei dazzaoli e di conservare gli atti prodotti dalle Comunità.⁷⁶

Il Governo toscano in Terrarossa cessò nel 1849 quando le comunità di Albiano, Calice e Terrarossa, passarono sotto il dominio del duca di Modena, per effetto degli accordi presi nel 1844 tra Granducato di Toscana, Ducato di Modena e Ducato di Parma.

La Comunità di Riccò (1814-1848)

Riccò aveva perso la propria autonomia amministrativa nel 1808, a seguito dei grandi cambiamenti nell'assetto politico-amministrativo apportati dall'Impero francese che ne determinarono l'annessione a Gropoli, insieme con Lusuolo. Successivamente, con Decreto prefettizio del marzo 1812, Riccò, Gropoli, Canossa e Lusuolo furono uniti al cantone di Mulazzo, che amministrativamente faceva riferimento al Circondario degli Appennini con sede a Chiavari, così come i Cantoni di Pontremoli, Aulla e Bagnone.⁷⁷

Come si è detto, cessata l'occupazione francese furono restituiti al Granducato di Toscana quei territori della Lunigiana già appartenuti a Firenze e furono ricostituite le Cancellerie, tra cui quella di Bagnone comprendente Albiano, Filattiera, Gropoli, Lusuolo, Terrarossa e Riccò.

A seguito degli accordi presi con il trattato di Firenze del 28 novembre 1844 tra Granducato di Toscana, Ducato di Modena e Ducato di Parma, le comunità di Albiano, Calice, Terrarossa e Riccò nel 1849 vennero incluse nei Domini Estensi. Sotto il nuovo dominio Riccò divenne un *comunello* di Terrarossa, facente parte dalla Provincia di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense con sede a Massa.

1.4 DUCATO AUSTRO-ESTENSE (1814-1859)

Il Comune estense di Licciana (1815-1859)

Le truppe francesi, ritiratesi dalla Lunigiana nel marzo del 1814, furono sconfitte un mese dopo dagli inglesi a Genova. Nel periodo compreso tra il marzo 1814 e il gennaio 1815 nel territorio degli ex-feudi

⁷² ASCL, *Ibidem*, 1812 gennaio 9.

⁷³ L'altra aveva sede a Pontremoli.

⁷⁴ La Cancelleria venne ripristinata con l'editto del 25 giugno 1814, cfr. *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, vol. 21, n. LVI.

⁷⁵ *Bandi e ordini*, op. cit., vol. 21, n. LVII, 27 giugno 1814, art. 25.

⁷⁶ *Ibidem*, artt. 58-62.

⁷⁷ G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana e l'Impero francese (1808-1814)*, op. cit., pp. 34-39.

lunigianesi esercitarono provvisoriamente il potere amministrativo diverse autorità: il Consiglio Amministrativo della Città di Sarzana e suo Circondario che, nel periodo immediatamente successivo all'occupazione di Sarzana da parte delle truppe inglesi avvenuta nel marzo 1814, fu delegato dallo Stato di Genova ad amministrare i territori delle seguenti Comuni: Sarzana, Santo Stefano, Ortonovo, Castelnuovo, Fosdinovo, Aulla, Licciana, Terrarossa, Bolano, Albiano, Lerici, Ameglia e Trebiano;⁷⁸ il Plenipotenziario dei Feudi di Lunigiana che dal giugno 1814 prese possesso, nella persona del tenente colonnello dello stato maggiore Werklein, di tutti i feudi imperiali di Lunigiana per ordine del governo austriaco; infine il Governo Provvisorio dei Feudi Imperiali di Lunigiana con sede ad Aulla, istituito dal Plenipotenziario Werklein il 13 giugno 1814, il cui Presidente fu il marchese di Mulazzo Luigi Malaspina.⁷⁹

In particolare tra aprile e giugno, cioè fino a quando il suddetto tenente colonnello dello Stato maggiore Werklein non prese possesso di tutti i feudi imperiali, l'unica autorità certa e di rilievo era il Comandante in capo delle truppe inglesi a Genova, Lord Bentick. Il 3 maggio a Licciana gli amministratori della cessata *Mairie* crearono una Reggenza provvisoria, presieduta dall'ex *Maire* Giovanni Agostino Picciati che venne nominato Console. La Reggenza deliberò di finanziare una missione a Genova, presso il comandante Bentick, per chiedere «la conferma dell'antica costituzione ed in conseguenza di ritornare sotto l'antico regime del signor marchese Alfonso Malaspina».⁸⁰ L'iniziativa era destinata all'insuccesso poiché il Congresso di Vienna conferì gli ex feudi lunigianesi alla duchessa di Massa Maria Beatrice d'Este, a titolo di risarcimento dei danni subiti sotto occupazione francese, che a sua volta li cedette al figlio Francesco IV duca di Modena. Il motivo di tale cessione è così descritto nella convenzione segreta stipulata 31 luglio 1815, conservata nell'Archivio Segreto Austro-Estense dell'Archivio di Stato di Modena: «quanto poco è adatto tale acquisto alla Sovrana de' piccoli e sprovvisti Stati di Massa e Carrara, altrettanto <non> lo è a quelli di Modena per la prossimità di quei feudi alla Garfagnana, ed al Reggiano, per i maggiori mezzi che gli Stati di Modena forniscono a sostenere i pesi che da tale possesso emergono, per la convenienza, di ampliare il Territorio Modenese per sé stesso così ragguardevole, e per non perdere contrattando con altri questi nuovi possessi che è di decoro il conservare nella Famiglia».⁸¹

Il duca Francesco IV raccolse questi nuovi territori sotto la provincia della Lunigiana Estense con editto datato 30 agosto 1816. La nuova provincia era amministrata non da un Governo⁸², come le province di Reggio, Modena e Castelnuovo Garfagnana, ma da una Delegazione governativa suddivisa nelle quattro giurisdicenze di Aulla, Fosdinovo, Licciana e Tresana; la sua sede fu posta prima ad Aulla e poi, dal 1831, a Fosdinovo.⁸³ Il 1° aprile 1840 la provincia della Lunigiana Estense venne soppressa ed il suo territorio fu unito al Governo degli Stati di Massa e Carrara. Il conte Nicolò Bayard de Volo, già Delegato governativo della provincia della Lunigiana Estense, fu nominato Governatore della nuova provincia che prese il nome di «Massa e Carrara e della Lunigiana Estense». Questi resse la carica fino al 1846, quindi gli successe il conte Luigi Giacobazzi.⁸⁴

Licciana costituiva uno dei dieci Comuni di terza classe, cioè con meno di 7000 abitanti, della Lunigiana estense; al suo interno il territorio era suddiviso in sei sezioni: Licciana, Panicale, Monti, Bastia, Ponte Bosio (Pontebosio) e Cisigliana. Come previsto dalle disposizioni contenute nel decreto datato 16 agosto 1822, a

⁷⁸ A ricoprire la carica di Presidente del Consiglio Amministrativo furono De Benedetti e successivamente Lucciardi.

⁷⁹ ASCL, Comune austro-estense di Licciana, «Lettere e circolari», b. 52.

⁸⁰ IBIDEM, Comune poi Mairie di Licciana, «Deliberazioni», *Verbale di deliberazione* (21 luglio 1814) e allegati. In particolare: *Lettera dei deputati Lazzaro Galeotti e Gaspare Bustichi al Maire di Licciana* (16 maggio) in cui si riferisce che il Bentick «non voleva ingerire negli affari di Casa d'Austria» e consiglia loro di rivolgersi al generale in capo delle armate austriache Bellegarde; e *Lettera del deputato di Fosdinovo Samuele Marchini al Maire di Licciana* (31 maggio) dove si fa un resoconto dell'incontro avuto a Milano con Bellegarde e con l'Intendente generale dell'armata austriaca, barone Rosetti, il quale informa i deputati che «avendo l'imperatrice abdicato e rinunciato alla corona dell'Impero germanico, di cui fanno parte questi feudi imperiali, non potevano essere ripristinati li signori Malaspina nei loro antichi diritti».

⁸¹ A. SPAGGIARI, *L'aggregazione dei già "feudi imperiali" della Lunigiana allo Stato di Modena*, in *Massa Carrara e la Lunigiana nel Risorgimento. 1814-1859*, Massa 2003, pp. 11-20.

⁸² Il Piano di governo del 28 agosto del 1814 prevedeva che le provincie fossero amministrare da Governi.

⁸³ ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato*, a cura di R. MORI, (Pubblicazioni degli archivi di stato. VIII), Roma 1952, p. 54.

⁸⁴ IBIDEM, p. 56. Cfr. G. BERTUZZI, *La struttura amministrativa del Ducato austro-estense. Lineamenti*, Modena 1977, pp. 74-75. Cfr. ASCL, Comune austro-estense di Licciana, «Proclami, bandi e manifesti a stampa», *Proclama* 27 aprile 1840: si tratta della notificazione di inizio incarico di Nicolò Bayard De Volo in qualità di Governatore dei ducati di Massa, Carrara e Lunigiana Estense.

capo di ogni sezione fu posto un Agente comunale, con funzioni amministrative e di ispezione di polizia. Nel 1848 si aggiunse un'altra sezione, Varano, il cui territorio aveva costituito fino ad allora un Comune autonomo; a determinarne la soppressione fu l'intento di ridurre e razionalizzare le spese amministrative in un territorio caratterizzato da un'economia assai povera.

La normativa di riferimento per i Comuni estensi era il Decreto Ducale del 12 gennaio 1815, in base al quale i Comuni di prima e seconda classe, cioè con più di 7000 abitanti, erano amministrati da un Podestà coadiuvato da Sindaci e Anziani, mentre quelli di terza classe, come Licciana, da un solo Sindaco affiancato da Anziani. Compito del Podestà, o del Sindaco per i centri più piccoli, era di dirigere l'ordinaria amministrazione del Comune, provvedendo a far osservare ed eseguire i decreti sovrani e le disposizioni ministeriali che riceveva tramite Governo (dal 1848 tramite Delegazione provinciale del Ministero dell'Interno), così come di svolgere funzioni di Polizia. Il Sindaco restava in carica per due anni e poteva essere rieletto; gli Anziani, eletti a sorte solo per il primo anno, si rinnovavano per metà ogni anno⁸⁵. Il Decreto stabiliva anche la composizione e le funzioni del Consiglio: nei Comuni di terzo rango questo era di norma composto da venti Anziani scelti tra i maggiori estimati del luogo, ma a Licciana, che contava meno di 2000 abitanti, i Consiglieri risultavano essere quindici. Il Consiglio doveva riunirsi almeno due volte all'anno per deliberare sui bilanci e per provvedere al rinnovo delle cariche. Ciò avveniva ogni due anni per la nomina del Sindaco, e ogni anno per il rinnovo di metà degli Anziani e di un quinto dei Consiglieri, sulla base del criterio di anzianità.⁸⁶

La parentesi del Governo Toscano, dal 20 maggio 1848 all'aprile del 1849, durante la quale Licciana fu posta sotto l'amministrazione del Commissario generale Matteucci con sede a Pontremoli,⁸⁷ fu troppo breve per apportare mutamenti agli apparati amministrativi. Al ritorno delle truppe austro-estensi, in luogo del Governo degli Stati di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense, fu posta una Delegazione del Ministero dell'Interno retta inizialmente dal Commissario Straordinario delle province di Massa e della Garfagnana, conte Giovanni Galvani.⁸⁸ Questo cambiamento istituzionale riguardò anche le altre province estensi, i cui Delegati provinciali non ebbero più l'autorità di governo, che era pari a quella dei ministeri, ma divennero semplici dipendenti del Ministero dell'Interno.

Il nuovo Ministero fu istituito in concomitanza con la soppressione dei Governi delle province dal duca Francesco V d'Este, successo al padre nel 1846, in luogo del cessato Ministero di Pubblica Economia e Istruzione. Di quest'ultimo assorbì le competenze in materia di istruzione pubblica e di "Ispettorato di acque e strade", ma non quelle relative alle imposte dirette, che furono demandate al Ministero delle Finanze. Tra le funzioni principali di questo organo vi era quello di essere "centro unico alle amministrazioni parziali dei Comuni e delle Opere Pie, non meno che a tutte le pubbliche aziende minori; centro a cui i capi delle Province, insino allora parificate ai Ministri, dovevano riportarsi in tutto quanto concerneva la loro ingerenza".⁸⁹ La carica di Ministro fu ricoperta dal 1848 fino alla fine del Ducato dal conte Luigi Giacobazzi, già Governatore di Massa.⁹⁰

Negli anni successivi sono da segnalare la soppressione della Vicegerenza (o Giudicatura) di Licciana, che venne assorbita da quella di Aulla nel 1852, provvedimento questo che causò malcontento tra gli abitanti del Comune,⁹¹ e la riforma delle amministrazioni comunali contenuta nel Decreto 12 marzo 1856, in osservanza della quale anche nel Comune di Licciana fu istituito il Podestà.⁹² Questa riforma di fatto non apportò mutamenti strutturali ma costituì il tentativo di uniformare la legislazione in tutti i Comuni dello stato.

⁸⁵ *Collezione generale delle leggi estensi*, anno 1814, 12 gennaio, n. 6.

⁸⁶ Le informazioni sulle istituzioni del Ducato di Modena e sul funzionamento dei comuni estensi sono in gran parte tratte da: G. BERTUZZI, op. cit., p. 67-79.

⁸⁷ ASCL, Licciana, Comune austro-estense, "Proclami, bandi e manifesti a stampa", 1848

⁸⁸ SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, op. cit. p.61

⁸⁹ T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V, duca di Modena (1819-1875)*, Modena 1878-85, Vol. I, p. 150. Citato in G. BERTUZZI, op. cit., p. 37.

⁹⁰ G. BERTUZZI, op. cit., p. 38.

⁹¹ Una copia non datata della supplica al Duca per annullare il decreto di soppressione del foro giudiziario di Licciana, con riferimento alle istanze presentate a partire dal febbraio 1852, è in: ASCL, Licciana, Comune austro-estense, "Lettere e circolari", *Petizioni al Delegato*, 1852. I documenti relativi alla Giudicatura di Licciana si trovano nel fondo miscellaneo "Giudicature della Lunigiana" conservato nell'Archivio di Stato di Massa.

⁹² G. BERTUZZI, op. cit., p.79

Il Comune estense di Varano (1814-1848)

Nel 1814, in seguito al vuoto di potere seguito al ritiro dei francesi, a Varano sorse una Reggenza temporanea presieduta da Battista Boschetti. Varano era stato parte del Ducato di Modena fino al 1796, non vi erano quindi incertezze sulla futura riaggregazione ai Domini Estensi, incertezze che gravavano invece su Licciana così come sugli altri ex-feudi malaspiniani. Testimonianza di questa immediata rivendicazione di diritti da parte del Governatore della città e provincia di Reggio è la fitta corrispondenza intercorsa tra questa autorità e la Reggenza di Varano fin dal gennaio 1815. La presa di possesso ufficiale di questa parte del territorio della Media Val di Magra da parte del duca Francesco IV d'Este data 14 febbraio 1816.⁹³

Varano divenne uno dei dieci Comuni della nuova provincia della Lunigiana Estense, a capo della quale fu creata una Delegazione di Governo della Provincia della Lunigiana Estense in Aulla.

La nomina definitiva a Sindaco di Battista Boschetti, già Presidente della Reggenza provvisoria, si ebbe il 16 marzo 1816; le altre nomine riguardavano i due Anziani, i quattro Consiglieri e i due Revisori dei conti. In quanto Comune di terzo rango, cioè con meno di 7000 abitanti, Varano era infatti amministrato non da un Podestà affiancato da Sindaci, come per i comuni più popolosi, ma da un solo Sindaco affiancato da Anziani. Il 26 novembre si provvide ad eleggere anche tre Giudici sindacatori in presenza del Giusdicente di Varano, Pietro Turchetti, e del suo Cancelliere Agostino Cristiani.

L'autonomia di Varano finì l'11 gennaio 1848, quando il suo territorio fu unito al limitrofo Comune di Licciana, per ridurre e razionalizzare le spese amministrative di questi paesi caratterizzati da un'economia assai povera.

Il Comune estense di Terrarossa (1848-1859)

Il ripristino della situazione politica ed istituzionale antecedente l'occupazione napoleonica in Lunigiana aveva prodotto una situazione di particolare frammentazione. Per questa ragione il 28 novembre 1844 i governi del Granducato di Toscana, del Ducato di Modena e del Ducato di Parma conclusero un trattato, la cui attuazione sarebbe avvenuta alla morte di Maria Luigia d'Austria, con il quale spartirono il territorio lunigianese in maniera geograficamente più razionale, destinando i territori dell'alta Val di Magra al Ducato di Parma e quelli della parte media e bassa al Ducato Estense.⁹⁴ Per effetto di questi accordi nel 1849 Riccò, Albiano, Calice e Terrarossa passarono dal Governo Toscano al Ducato di Modena divenendo parte della Provincia di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense. Questa provincia era stata creata nel 1840, quando i territori dell'ex Ducato di Massa e Carrara e della provincia della Lunigiana Estense erano stati unificati sotto il Governo degli Stati di Massa e Carrara e della Lunigiana estense.

Riccò divenne una frazione del nuovo Comune di Terrarossa, mentre furono esclusi dalla cessione a Modena i territori di Merizzo e Fornoli, che vennero scorporati dal Comune di Terrarossa e inclusi in quello di Villafranca.⁹⁵

Come si è visto nei domini Estensi l'amministrazione delle province era regolata dal Decreto 12 gennaio 1815, in base al quale i Comuni erano classificabili in tre differenti ranghi in ordine al numero di abitanti. Terrarossa era un Comune di terzo rango, in quanto tale era amministrata da un Sindaco e da due Anziani. Il Sindaco durava in carica due anni e poteva essere rieletto. Suo compito era dirigere l'ordinaria amministrazione provvedendo a far osservare i decreti sovrani e le disposizioni ministeriali che riceveva dal Governatore della provincia, poi dal Delegato provinciale del Ministero dell'Interno; era inoltre personalmente incaricato degli affari di Polizia. Con la riforma delle amministrazioni comunali che fece seguito al Decreto 12 marzo 1856 anche nel Comune di Terrarossa fu istituito il Podestà.

A fianco di queste cariche vi era il Consiglio, che per i Comuni di terzo rango come Terrarossa, era di norma composto da venti Consiglieri da scegliersi tra i nomi dei maggiori possidenti. Il Consiglio si adunava

⁹³ Questo territorio, che prese la denominazione di Lunigiana Estense, comprendeva gli ex feudi malaspiniani di: Fosdinovo, Aulla e Bibola, Lusuolo, Tresana, Licciana e Panicale, Monti, Bastia e Ponte Bosio, Podenzana, Villafranca e Castevoli, Mulazzo, Roccheta e Treschietto.

⁹⁴ Più precisamente furono cedute da Firenze a Carlo Ludovico, futuro Duca di Parma, i paesi di: Pontremoli, Caprio, Zeri, Calice, Bagnone, Filattiera, Groppoli, Lusuolo, Terrarossa, Riccò ed Albiano; di seguito Carlo Ludovico diede in permuta al Duca di Modena i paesi di Calice, Terrarossa, Riccò ed Albiano, ricevendo in cambio: Villafranca, Mulazzo, Castevoli e Treschietto.

⁹⁵ Documenti relativi all'aggregazione dei paesi di Fornoli e Merizzo al Comune di Villafranca sono in: ASCL, Terrarossa, Comune, "Confini", 1849 ago. 3 – dic. 14.

ordinariamente per l'approvazione del bilancio e per il rinnovo delle cariche comunali, che avveniva ogni anno per un quinto dei Consiglieri e ogni due anni per la nomina di Sindaco. Il Consiglio ricorreva a sedute straordinarie solo su preciso invito dei Governatori, poi Delegati provinciali. Verbalizzava le sedute il Segretario, retribuito con fondi comunali e scelto tra persone che non ricoprivano cariche amministrative comunali.

1.5 PERIODO POSTUNITARIO (1860-1870)

Il Comune di Licciana (1860-) e il Comune di Terrarossa (1860-1869)

Nell'aprile del 1859, durante la seconda guerra d'Indipendenza, le truppe estensi abbandonavano Massa e Carrara per rifugiarsi in Fivizzano, ma le sorti della guerra volgevano a favore del Piemonte, e in tutta la Lunigiana sorsero comitati e governi provvisori favorevoli all'annessione al Regno di Sardegna, che fu realizzata nel giugno dello stesso anno. Il Consiglio dei ministri di Torino stabilì che i territori corrispondenti all'ex Ducato austro-estense dovessero essere raggruppati in sei province (Modena, Reggio, Massa e Carrara e Lunigiana, Frignano, Guastalla e Garfagnana) denominate Province Modenesi e amministrare da un Governatore civile nominato dal Re. Questa suddivisione amministrativa fu confermata dal decreto del dittatore Farini del 4 dicembre 1859 e rimase in vigore fino al 1° gennaio 1860, quando le Province Modenesi vennero unite alle Province Parmensi e alle Romagne per dare vita al Governo delle Regie Province dell'Emilia.⁹⁶

Una volta costituitosi il Regno d'Italia si avviò una nuova suddivisione amministrativa, in base alla quale i Comuni di Licciana e Terrarossa divennero parte della Provincia di Massa Carrara, Mandamento di Aulla. Nel 1869 il Comune di Terrarossa fu soppresso ed il suo territorio venne accorpato al Comune di Licciana.

⁹⁶F. VALENTI, *Gli archivi dei governi provvisori modenesi (1859)*, in "Pubblicazioni degli archivi di stato. Saggi", n. 57, Roma 2000, pp. 417-465

2. La sezione preunitaria dell'Archivio Storico del Comune di Licciana

1583-1870

(con documenti in copia dal 1535)

La sezione preunitaria dell'ASCL comprende le carte delle comunità di Licciana, Terrarossa, Varano, Ponte e Riccò, conservate in 123 buste e 38 registri posti su scaffalature metalliche all'interno di un locale al piano terra situato nel paese di Licciana; lo stesso locale ospita anche le carte della sezione postunitaria dell'ASCL, commiste con quelle dell'archivio di deposito.

Del periodo degli antichi regimi si conserva molto poco poiché i documenti precedenti il 1797 costituivano l'archivio privato dei marchesi Malaspina di Licciana e pervennero presso i marchesi Montecuccoli di Modena a seguito del matrimonio tra Amedea Malaspina e Massimiliano Montecuccoli, avvenuto alla fine del XVIII secolo.⁹⁷ Le carte delle Comunità di Terrarossa e di Riccò, facenti parte della Lunigiana Granducale, erano invece originariamente conservate nell'archivio della Cancelleria comunitativa di Bagnone che venne soppressa nel 1797. A seguito della sua soppressione gli occupanti francesi ne distribuirono le carte tra quelle Comunità da cui era composta che nel frattempo furono erette in Municipalità: tra esse Terrarossa di cui Riccò divenne parte. Scarsa e poco significativa è inoltre la documentazione relativa all'antica Podesteria estense di Varano, in riferimento alla quale l'unica documentazione esistente è quella conservata a Modena nell'Archivio Estense.⁹⁸

L'ordinamento dell'archivio non è quello originale, ma è il risultato dell'opera di riordino effettuata da Manlio Erta, al termine della quale è stato redatto un inventario sommario molto sintetico pubblicato nel 1982.⁹⁹ Il riordino attuato da Erta ha lasciato distinti i fondi relativi alle diverse comunità e all'interno di ciascun fondo ha seguito il criterio della suddivisione per materie, originando in questo modo delle serie ininterrotte che coprono l'intero periodo che va degli antichi regimi fino al 1870.

Nel lavoro di schedatura da me proposto, preliminare al riordino fisico che avverrà in una seconda fase, i fondi sono stati ripartiti nelle diverse istituzioni che si sono succedute nell'amministrazione delle comunità; all'interno di queste ripartizioni ho provveduto a separare dagli atti i documenti deliberativi ed il carteggio dei vari Sindaci, *Maires*, Gonfalonieri e Podestà.

Coerentemente con questo criterio ho ritenuto opportuno reintegrare nel fondo di Licciana quelle carte appartenenti alla "Lettere e Circolari" della *Mairie* di Licciana che, nel periodo immediatamente successivo alla Restaurazione, furono estrapolate dall'archivio di Licciana e inserite in quello del nascente Comune austro-estense di Varano senza alcun motivo apparente. Nel dettaglio si tratta dell'intero fascicolo di "Circolari della Prefettura del Dipartimento degli Appennini ai *Maires*" per l'anno 1814, di una raccolta di omonime circolari tratte dal fascicolo riferito all'anno 1812, nonché di una raccolta di "Minute del *Maire* di Licciana" per gli anni 1811-1812 e di "Lettere di autorità diverse al *Maire* di Licciana" per gli anni (1811-1812). Ho proceduto infine a separare i documenti relativi alla Congregazione di Carità di Licciana, che non appartengono alle carte dell'ASCL, costituendone invece un archivio aggregato.

Per quanto riguarda gli atti, nell'impossibilità di ricostituirne l'ordinamento originario, ho seguito quello per materie proposto da Erta, provvedendo a correggere quelle incongruenze che inevitabilmente si producono nella creazione artificiosa di serie documentarie che coprono più ordinamenti amministrativi.

⁹⁷E. BRANCHI, op. cit., pp.673-674. Branchi asserisce di essersi servito per le proprie ricerche delle carte fornitegli dal marchese Montecuccoli di Modena "non però la totalità dell'Archivio della famiglia Malaspina di Licciana siccome aveva desiderato e richiesto, perché in quel tempo l'aveva egli passato al conte Pompeo Litta di Milano".

⁹⁸ Cfr. A. SPAGGIARI, *Documenti dell'Archivio di Stato di Modena riguardanti territori già estensi della Lunigiana e della Garfagnana*, in "Atti e Memorie", XI-IV, 1982, pp. 345-357. Nell'Archivio Estense conservato nell'Archivio di Stato di Modena si trova documentazione specificatamente riferita a Varano in almeno nelle serie: "Rettori dello Stato, Reggio Reggiano" (bb. 6332-6337) per i secoli XV – XVIII, e "Buongoverno" (filza n. 120) per gli anni 1754-1796.

⁹⁹ M. ERTA, *Archivio del Comune di Licciana Nardi*, in: *Biagio e Anacarsi Nardi. Patrioti del Risorgimento*, Aulla 1982, pp. 72-81.

L'indicazione delle buste, scritta in neretto tra parentesi tonde, fa riferimento alla numerazione riportata nell'inventario pubblicato nel 1982 da Manlio Erta; una volta effettuato il lavoro di riordino fisico e ricondizionatura, si darà conto della nuova numerazione nell'inventario definitivo.

Le ripartizioni in cui sono suddivisi i fondi, corrispondenti alle diverse istituzioni, sono precedute da introduzioni nelle quali viene fatta menzione degli ordinamenti archivistici originari nonché della provenienza delle carte laddove se ne è reso possibile il rilevamento. A questo proposito si segnala la presenza in archivio di una copia manoscritta del *Prospetto delle materie e denominazioni principali divise in Titoli generali ed in Rubriche per la classificazione delle carte ad uso degli archivi delle prefetture Dipartimentali*¹⁰⁰. Sotto il governo della Repubblica Italiana era stato infatti introdotto l'uso del protocollo con la registrazione dei documenti in entrata e in uscita e l'indicazione della classifica desunta dal *Titolario*, ovvero quadro di classificazione per materie o titoli, suddivise a loro volta in rubriche; i Dipartimenti del Crostolo e del Panaro adottarono il registro di "Protocollo-Titolario" già dagli anni 1797-1798 e a partire dal 1803 ne diffusero l'utilizzo nelle Prefetture, nelle Viceprefetture, negli uffici di Polizia, e nelle Comuni.¹⁰¹

Il riordino per materie effettuato agli inizi degli anni ottanta e l'approssimazione con cui venivano tenuti i rari registri di protocollo pervenutici non permettono comunque di determinare quanto questo "prospetto" fosse seguito. Appare più certa invece, sotto l'amministrazione del Ducato austro-estense, l'applicazione del *Titolario* in uso al Ministero dell'Interno a partire dal 1848, testimoniata dalla titolatura dei fascicoli riportata nelle rare cartelle coeve rimaste.¹⁰²

Limitatamente a quanto la documentazione ha reso possibile ho ricostruito i nominativi e la cronologia degli ufficiali che si sono succeduti nelle seguenti cariche: Gonfalonieri, Presidenti di Municipalità, Sindaci, *Maires* e Podestà (elencati nella tabella in appendice); Camarlinghi e Tesorieri (posti di seguito alle singole unità di riferimento).

Va infine segnalato che nell'inventario di Erta le buste presenti in Archivio risultano essere 124 invece delle 123 censite: è risultata infatti mancante la busta n. 3 del fondo di Licciana contenente "Circolari e carteggio del Prefetto 1813-1814". Inoltre all'interno della busta n. 1 del fondo di Licciana risulta mancare anche il "Registro dei bandi e delle grida del feudatario" datato 1759.

¹⁰⁰ ASCL, Licciana, Comune, b. 62.

¹⁰¹ A. SPAGGIARI, *Amministrazione e archivi nei Dipartimenti del Crostolo e del Panaro*, in *Reggio e i territori estensi dall'antico regime al periodo napoleonico*, Parma 1979, pp. 137-148.

¹⁰² Il *Titolario* del Ministero dell'Interno del Ducato austro-estense è pubblicato in G. BERTUZZI, op. cit., pp. 46-50

INVENTARIO

NOTE PRELIMINARI

Questo lavoro costituisce una proposta di ordinamento preliminare al riordino fisico che avverrà in una seconda fase, di conseguenza l'indicazione delle buste, scritta in neretto tra parentesi tonde, fa ancora riferimento alla numerazione riportata nell'inventario pubblicato nel 1982 da Manlio Erta. Una volta effettuato il lavoro di riordino fisico e di ricondizionatura, si darà conto della nuova numerazione nell'inventario definitivo.

I criteri seguiti nella redazione della presente schedatura sono i seguenti:

- si descrive il tipo di condizionamento esterno limitatamente alle filze ai registri; dei fascicoli sono indicati solo gli estremi cronologici;
- il titolo originale, quando rilevato, è riportato tra parentesi uncinata;
- la datazione è riportata sempre con lo stile moderno, eventuali altri stili sono aggiunti di seguito tra parentesi;
- le ricostruzioni di dati sulla base di indicazioni esterne sono scritte tra parentesi quadre;
- eventuali antiche segnature sono segnalate tra parentesi: prima la più vecchia e poi, separata da un punto e virgola la più recente;
- le unità archivistiche deteriorate sono contrassegnate da due asterischi.

ABBREVIAZIONI

ASCB	=	Archivio Storico Comunale di Bagnone
ASCL	=	Archivio Storico Comunale di Lucciana
ASMS	=	Archivio di Stato di Massa
ASF	=	Archivio di Stato di Firenze
c.	=	carta
cc.	=	carte
cc. num.	=	carte numerate
cc. parz. num.	=	carte parzialmente numerate
cfr.	=	confronta
c. s.	=	come sopra
op. cit.	=	opera citata
p.	=	pagina
pp.	=	pagine
s.d.	=	senza data
v.s.	=	vecchia segnature
tit. est.	=	titolo esterno

1. LICCIANA

FEUDO DI LICCIANA 1632-1795 (con docc. in copia dal 1535) Antichi regimi

Nell'ASCL non si conserva quasi nulla della documentazione riguardante il periodo degli antichi regimi perché, Licciana fu amministrata come un feudo fino all'arrivo delle truppe francesi e tutte le carte riguardanti il periodo precedente il 1797 costituiscono l'archivio privato dei marchesi Malaspina di Licciana, pervenuto presso i marchesi Montecuccoli di Modena a seguito del matrimonio tra Amedea Malaspina e Massimiliano Montecuccoli alla fine del XVIII secolo. L'unica documentazione relativa al marchesato presente attualmente in archivio è costituita da un estimo per gli anni 1632-1637 e da alcuni atti di natura eterogenea, in gran parte relativi a eredità e questioni di confine tra le famiglie dei marchesi Malaspina di Licciana, Ponte e Bastia. Questi atti, che non figurano nell'inventario di Erta, sono stati estrapolati in passato dalle carte dell'archivio per motivi di studio e non più reinserti.¹⁰³

La loro presenza in archivio potrebbe essere spiegata con l'esigenza di fornire documentazione in merito alla controversia sul godimento dei diritti relativi ai beni allodiali dei feudatari sorta tra gli ex marchesi Malaspina e la municipalità nei primi anni della occupazione francese,¹⁰⁴ oppure per effetto del sequestro delle carte del marchese Claudio Malaspina avvenuto nel 1798,¹⁰⁵ o ancora con i tentativi che il marchese Alfonso Malaspina e gli amministratori della ex municipalità di Licciana effettuarono per ripristinare gli antichi ordinamenti feudali dopo il ritiro delle truppe francesi nel 1814.¹⁰⁶ Data l'impossibilità di reinsertire le carte nella sistemazione originaria, e per assicurare migliori condizioni di conservazione, si è provveduto a mettere questi documenti in un faldone e a raggrupparli all'interno di camice sulla base degli enti che li hanno prodotti.

Come già segnalato nell'introduzione risulta mancare il registro contenente "Bandi e grida del feudatario" datato 1759. Una sua descrizione ci viene fornita da Manlio Erta, curatore del riordino della parte preunitaria dell'ASCL e redattore dell'inventario pubblicato nel 1982: «si tratta di un registro cartaceo di cm 19x28, di pagg. 132 numerate al retto e al verso e che raccoglie le tracce, di mano del segretario, dei bandi che venivano affissi sulla piazza». ¹⁰⁷ Nel medesimo inventario risulta nella b. 34 del fondo di Licciana un "Registro di liti 1759-1816" che riguarda invece la Podesteria di Varano.

ATTI DEI MARCHESI MALASPINA (1718-1739, con docc. in copia dal 1535)

1. Contratto di successione del feudo di Licciana e Panicale stipulato dai marchesi Alfonso e Cornelio [1577]
Copia autentica estratta dal notaio *Petrus Franciscus Crescinus* da Mulazzo dall'originale recante la sottoscrizione del podestà *Cristophorus Cortesi* in data 1 novembre 1717, bifolio 1718 giu. 25

¹⁰³ I documenti erano raccolti, insieme con gran parte della corrispondenza della Municipalità di Licciana per gli anni 1797-1798, in una cartella sulla cui coperta era scritto: «Documenti ritrovati in diverse cartelle».

¹⁰⁴ G. PELLEGRINETTI, op. cit., pp. 51-63. Le controversie nacquero dal fatto che l'editto di soppressione dei diritti feudali in Lunigiana del Generale Chabot conteneva ambiguità riguardo ai diritti sui beni allodiali degli aristocratici.

¹⁰⁵ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Lettere e circolari", *Lettera del Commissario del Potere Esecutivo*, 1798, giugno 6, (Anno VI Pratile 18). Nella lettera si fa riferimento a "pergamene in numero di 74 ed un fascio di fogli sigillati" sequestrati al marchese di Podenzana e consegnate alla municipalità. Di questi documenti non si fa più menzione, neppure nell'Inventario della Mairie di Licciana datato 1812.

¹⁰⁶ ASCL, Licciana, Comune poi Mairie, "Deliberazioni", Lettera allegata al verbale della seduta del 21 luglio 1814.

¹⁰⁷ M. ERTA, "L'archivio comunale di Licciana Nardi e l'archivio dell'antico Comune estense di Varano", in: *Biagio e Anacarsi Nardi. Patrioti del Risorgimento*, op. cit., p. 42: nel già citato inventario redatto da Erta, posto in appendice alla pubblicazione; il registro figura in: Licciana, b. 1.

1. Fede dell'atto di terminazione dei confini del feudo del marchese Serafino della Bastia resa dal Rettore della Bastia Gio. Battista Capelli *1718 marzo 27*
Originale recante sottoscrizione del notaio *Petrus Franciscus Crescinus* da Mulazzo in data 19 settembre 1719, bifolio

2. Causa tra il marchese di Licciana e i marchesi di Ponte e di Bastia *[1718]-1721*
Contiene:
 - a. Copia di richiesta di pronunciamento posta al Consiglio Imperiale dai marchesi Serafino della Bastia e Ferdinando di Ponte contro il marchese Giacomo di Licciana, bifolio, [1718];
 - b. Copia del compromesso tra i marchesi di Licciana, Ponte e Bastia, 1719 mar. 5;
 - c. Idem, cc. 18 legate, [1820];
 - d. Idem, cc. 13 + 1 bianca legate, s.d.;
 - e. Diari di sedute, bifolio, 1719;
 - f. Idem, cc. 4 legate, 1720;
 - g. Notificazione dell'annullamento di un decreto, da parte del Commissario Imperiale e Plenipotenziario per l'Italia Carlo Borromeo Conte di Arese, ai marchesi Serafino di Bastia e Ferdinando di Ponte Bosio, bifolio, 1721 apr. 7.

3. Lettera del conte Borso Santagata di Modena *1721 dic.12*
Mancano indicazioni del destinatario, bifolio

4. Estratto dello strumento di divisione del 30 agosto 1535 tra i cinque fratelli figli del marchese Giovanni Spinetta Malaspina di Villafranca, ed estratto dello strumento di divisione del feudo di Licciana e Panicale [1717]
Copia autentica di strumenti di divisione estratti dal notaio Rocco Girolami recante il bollo degli Stati Estensi con la data 14 agosto 1835, bifolio *1739 gen. 31*

5. Strumento di terminazione delle terre dei feudi di Licciana e di Olivola del 18 luglio 1643
Copia autentica estratta dal protocollo del notaio Giovanni Maria Mercanti dal notaio Rocco Girolami, cc. 4 legate *1739 mar. 1*

ATTI DELL'AUDITORE DI LICCIANA (1720-1795)

1. Atti del tribunale di Licciana *1720 set. 29 – 1720 dic. 23*
Registro senza coperta cc. nn. 23 + 3 bianche
Contiene copie di atti relativi alla causa tra il marchese di Licciana e i marchesi di Ponte e Bastia e verbali di sedute del tribunale di Licciana riguardanti cause di varia natura, trascritti dal Cancelliere demandato Pietro Antonio Galiotti

2. Sentenza di messa al bando nei confronti di dodici abitanti di Licciana e Bastia, bifolio ***
1724 lug. 13*

3. Lettera dell'Auditore criminale Flaminio Picciati riguardante la conferma, da parte del marchese Alfonso Malaspina di Podenzana, dei Ministri, Consoli ed Ufficiali della milizia, c. 1 *1795 gen. 10*

ATTI DEI CONSOLI DI BASTIA E BACCANA (1720-1725)

1. Proteste presentate ai consoli di Bastia e Baccana, cc. 16 parz. legate *1720 ott. 13 – 1725 set. 30*

ATTI DEI TESORIERI DI LICCIANA E SALANO (1754-1794)

3. Polizze

1754-1794

1. Polizze delle comunità di Licciana e Salano (Villa di Sopra) 1754 mag. 24 – 1790 gen. 1
Frammento di registro cc. nn. 16 **

Tesorieri: Giovanni Battista Brunetti (1754-1769); Agostino Tacchini (1769-1781); Pinglio Paganini (1782-1783); Giovanni Antonio Montalli (1784- 1790).

2. Polizze delle comunità di Licciana e Salano cc. 2 ** 1790 mar. 2 – 1794 set. 30

Tesoriere: Giovanni Antonio Montalli (1790- 1794).

ESTIMO (1632- 1637)

(già 86)

1. Estimo degli abitanti di Panicale e Salano
Registro senza coperta, cc. num. 266 **

1632- 1637

COMUNE poi MAIRIE DI LICCIANA 1797-1814 Repubblica Cispadana poi Cisalpina poi Italiana Regno d'Italia Impero francese

Perduto ogni residuo di feudalesimo, quella parte della Lunigiana che solo pochi anni prima era amministrata come un feudo vide la creazione di una efficiente burocrazia testimoniata da una notevole produzione documentaria. In particolare alle amministrazioni delle Comuni, poi *Mairies*, veniva richiesto di approvare il *budget* (bilancio preventivo), di formare ruoli per l'imposizione di tasse (prediale, personale, di porte e finestre e sulle patenti di mestiere), di stilare le liste di giovani arruolabili per la coscrizione obbligatoria nonché di produrre informazioni riguardanti lo stato civile della popolazione, l'ordine pubblico e i beni ecclesiastici.

Il problema di organizzare e uniformare gli archivi di tutti gli istituti periferici fu affrontato dal governo della Repubblica Italiana con la creazione del *Prospetto delle materie e denominazioni principali divise in Titoli generali ed in Rubriche per la classificazione delle carte ad uso degli archivi delle prefetture Dipartimentali*, che fu diffuso a partire dal 1803 nelle Prefetture, nelle Viceprefetture, negli uffici di Polizia e nei Comuni dei Dipartimenti del Crostolo e del Panaro. Purtroppo l'approssimazione con cui venivano tenuti i pochi registri di protocollo pervenutici e il riordino per materie effettuato agli inizi degli anni ottanta non permettono di determinare quanto questo "prospetto" fosse seguito.

Nel corso del suddetto riordino sono state erroneamente introdotte nella serie "Circolari e carteggio del Prefetto" per gli anni 1805-1811, contenenti le circolari della Prefettura del Dipartimento del Crostolo con sede a Modena ai Sindaci, alcune circolari della Prefettura del Dipartimento degli Appennini con sede a Chiavari ai *Maires* sempre per gli anni 1805-1811. Queste circolari contengono per lo più norme di tipo amministrativo e sono prive di alcun riferimento diretto a Licciana così come di data e numero progressivo di ricezione. La loro presenza in archivio può essere spiegata solo con esigenze contingenti: sicuramente a seguito dell'annessione all'Impero francese avvenuta nel 1811 (ed il conseguente passaggio dal Dipartimento del Crostolo a quello degli Appennini) mutarono anche talune procedure amministrative, è plausibile quindi pensare che questa raccolta di circolari della Prefettura degli Appennini ai *Maires* fu fatta pervenire agli amministratori licciansi tramite la Sottoprefettura del Circondario di Sarzana per permettere alla nascente

Mairie di conformarsi alle leggi vigenti nell'Impero.¹⁰⁸ Per ovviare all'errore si è proceduto ad estrapolare queste carte che, pur appartenendo cronologicamente al periodo antecedente, costituiscono in realtà la normativa di riferimento per gli anni 1811-1814.

Va segnalato infine che alcune carte della *Mairie* di Licciana, tra cui le Circolari e le lettere del Prefetto del Dipartimento degli Appennini per gli anni 1812 e 1814, parte delle lettere da e per il *Maire* ed un fascicolo rivelativo a Religione per gli anni 1811-1812, erano conservate nel fondo di Varano, presumibilmente sottratte all'archivio di Licciana nel periodo immediatamente successivo alla soppressione della *Mairie* e trasferite in quello del nascente Comune austro-estense senza alcun motivo apparente. Non essendovi alcuna giustificazione archivistica per questa presenza si è provveduto a reinserire le carte nel fondo originario, segnalandone la precedente collocazione con la dicitura "Varano" accanto all'indicazione della busta.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO (1812-1814)

Fatta eccezione per un registro di protocollo 1805-1806, recante trascrizioni oltre che di lettere anche di deliberazioni della municipalità, del periodo della dominazione francese ci sono pervenute solo le deliberazioni relative alla *Mairie*. I Consigli Municipali delle *Mairies* si riunivano per deliberare una volta all'anno, generalmente tra aprile e maggio, e la durata delle adunanze era di quindici giorni. Potevano tenersi assemblee straordinarie solo se autorizzate dal Prefetto o dal Sottoprefetto del proprio circondario; il numero di Consiglieri presenti doveva essere almeno di due terzi. Da segnalare il verbale della seduta straordinaria del 20 maggio 1814 quando il Consiglio Municipale votò l'erezione della Reggenza o Governo provvisorio di Licciana, in seguito al vuoto di potere seguito alla occupazione delle truppe inglesi in Lunigiana.

(già 38)

Fascicoli:

1. Deliberazioni e atti del Consiglio Municipale *1812 apr. 13 - dic. 4*
2. Deliberazioni c. s. *1813 dic. 8*
3. Deliberazioni c. s. *1814 apr. 16 - lug. 24*
4. Deliberazioni della Reggenza di Licciana *1814 mag. 3- lug. 24*

PROTOCOLLI E REPERTORI DEGLI ATTI (1805-1814)

L'amministrazione napoleonica introdusse in Italia l'uso del protocollo con la registrazione dei documenti in entrata e in uscita e l'indicazione della classifica desunta dal Titolario, ovvero quadro di classificazione per materie, o titoli, suddivise a loro volta in rubriche. I dipartimenti del Crostolo e del Panaro adottarono il registro di "Protocollo-Titolario" già dagli anni 1797-1798, e ne diffusero l'uso nelle varie prefetture dipartimentali della Repubblica italiana, poi Regno d'Italia, a partire dal 1803. A giudicare dai pochi protocolli che si sono conservati non sembra che la municipalità di Licciana abbia seguito questa innovazione: i registri della corrispondenza ivi redatti infatti risultano disomogenei per sistema di registrazione. Solo il protocollo relativo agli anni 1809-1810 registra tutta la corrispondenza in arrivo e in partenza con le indicazioni della classificazione dei documenti, gli altri si limitano ad annotare il numero della lettera o circolare, le date di invio e di recapito, il nome del mittente, l'oggetto e la data della risposta. Lo stato di conservazione dei registri è mediocre.

Protocolli della corrispondenza

(già 62)

1. «Registro ossia Protocollo delle lettere e deliberazioni fatte dalla municipalità...» *1805 – 1806*
Registro senza legatura cc. non num. 20 + 7, registrazioni dalla n. 1 alla n. 140, *1805 feb. 18 – 1806 lug. 5*
Contiene copia del processo verbale del Consiglio Municipale *1805 feb. 25 - mar. 30*

¹⁰⁸ Così sembra da ritenersi da una lettera del Prefetto indirizzata al Sottoprefetto di Sarzana, datata maggio 1807, rimasta fortuitamente allegata alla circolare n. 91 dell'11 maggio 1807.

2. <<Protocollo delle lettere scritte dalla comunità d Licciana ...>> 1806 – 1808
 Registro legato in cartone cc. non num. 93, registrazioni dal n. 1 al n. 98 per il 1806, dal n. 1 al n. 230 per il 1807, dal n. 231 al n. 236 e dal n. 1 al n. 14 per il 1808, 1806 lug. 16 – 1808 gen. 22
 Contiene inserto: << Repertorio delle lettere scritte da quest’ufficio municipale>> 1806 lug. 16 – dic. 31
3. <<Protocollo generale della municipalità di Licciana>> 1809 – 1810
 Registro senza legatura cc. nn. 6 + 4 bianche, registrazioni dalla n. 1 alla n. 69, 1809 lug. 1 – 1810 gen. 16
4. Frammento di protocollo 1813 - 1814
 Frammento di registro cc. 8 sciolte; 1813 gen. 3- feb. 20; 1813 apr. 22- 1814 mag.2

Protocolli degli avvisi

1. <<Protocollo degli avvisi>> 1806 – 1807
 Fascicolo 1806 lug. 25 – 1807 ago. 27

Repertori

1. <<Repertorio delle lettere scritte dalla municipalità di Licciana>> 1807 gen. 2 – 1808 gen. 8
2. <<Repertorio degli atti amministrativi di Licciana>> 1811
 Contiene: Registrazioni dei redditi allodiali da esigersi, suddivisi per ciascuna frazione della municipalità

LETTERE E CIRCOLARI (1797-1814)

La serie comprende la corrispondenza del Presidente della Municipalità relativamente agli anni 1797-1798,¹⁰⁹ del Sindaco per gli anni 1806-1811 e del *Maire* per il periodo 1811-1814.

Erano in precedenza conservate nel fondo di Varano l’intero fascicolo: “Circolari della Prefettura del Dipartimento degli Appennini ai *Maires*” per l’anno 1814, nonché una raccolta di altre Circolari della Prefettura per l’anno 1812, di “Minute del *Maire* di Licciana” per gli anni 1811-1812 e di “Lettere di autorità diverse al *Maire* di Licciana” per gli anni (1811-1812). Nel riordino proposto le carte sono reinserite nel fondo originario, segnalandone la precedente collocazione con la dicitura “Varano” accanto all’indicazione della busta.

Il carteggio con l’Amministrazione dipartimentale delle Alpi Apuane e con il Commissario del Potere Esecutivo Lodovico Lizzoli (1797-1798), entrambi con sede a Massa, riguarda in gran parte l’incameramento dei possedimenti dell’ex marchese Claudio Malaspina di Ponte e la causa tra la municipalità ed il convento dei Servi di Maria, situato in Licciana. In particolare si segnala l’inventario dei beni del convento datato 1797, in allegato alla lettera del Commissario del Potere Esecutivo dell’8 giugno 1798 (20 Pratile Anno VI).

Le minute delle lettere di risposta del Sindaco poi *Maire* al Viceprefetto del dipartimento del Crostolo si conservano a partire dal 1809 in allegato alle stesse lettere alle quali si riferiscono, costituendone queste ultime il supporto fisico.

Le circolari a stampa del Prefetto del Dipartimento degli Appennini ai *Maires* per gli anni 1805-1810, prive di alcun riferimento diretto a Licciana così come di data e numero progressivo di ricezione,¹¹⁰ non costituiscono, come si è già detto, la documentazione di una effettiva corrispondenza intercorsa tra l’istituzione con sede a Chiavari e la nostra comune, di fatto impossibile per motivi storici, essendo in quel periodo Licciana compresa nel Dipartimento del Crostolo, ma sembrano piuttosto essere state trasmesse alla nuova *Mairie* di Licciana dalla Sottoprefettura di Sarzana dopo il 1811, cioè dopo l’annessione all’Impero Francese, per fornire gli strumenti atti ad un corretto funzionamento amministrativo. Per questo motivo si è proceduto ad estrapolarle dai fascicoli contenenti generiche “Circolari del Prefetto”, all’interno dei quali erano state poste nel corso del precedente riordino commiste con le coeve circolari del Prefetto del

¹⁰⁹ La corrispondenza per l’anno 1798, esclusa dal precedente riordino, è stata trovata all’interno di una cartella sulla cui coperta era scritto: <<Documenti ritrovati in diverse cartelle>>.

¹¹⁰ Eccettuate le circolari: n. del 2 ottobre 1808 e n. 78 del 20 gennaio 1807, che rispettivamente recano quali date di ricezione: “Licciana 26 luglio 1813” e “13 agosto 1812”.

dipartimento del Crostolo. Sempre in merito alle circolari prefettizie si segnala la sparizione della busta indicata come n. 3 “Circolari e carteggio del Prefetto 1813-1814” nell’inventario di Erta.

La serie comprende infine il carteggio con quei governi provvisori che, nel periodo compreso tra il marzo 1814 e il gennaio 1815 ossia nella fase di passaggio tra l’occupazione napoleonica e il dominio austro-estense, ricoprirono il potere amministrativo del territorio degli ex-feudi lunigianesi in via provvisoria e a vari livelli. Questi governi sono: il Consiglio Amministrativo della Città di Sarzana e suo Circondario, autorità che dopo l’occupazione di Sarzana da parte delle truppe inglesi nel marzo 1814 fu provvisoriamente delegata dallo Stato di Genova ad amministrare i territori delle Comuni di: Sarzana, Santo Stefano, Ortonovo, Castelnuovo, Fosdinovo, Aulla, Licciana, Terrarossa, Bolano, Albiano, Lerici, Ameglia e Trebiano;¹¹¹ il Plenipotenziario dei Feudi di Lunigiana, nella persona del tenente colonnello dello stato maggiore Werklein, che dal giugno 1814 prese possesso di tutti i feudi imperiali di Lunigiana per ordine del governo austriaco; infine il Governo Provvisorio dei Feudi Imperiali di Lunigiana con sede ad Aulla, il cui Presidente fu Luigi Malaspina, marchese di Mulazzo, istituito dal Plenipotenziario Werklein con il decreto del 13 giugno 1814.

Minute del Presidente della Municipalità, poi Sindaco, poi Maire 1797-1814

Fascicoli:

(già 52)

1. Minute del presidente della Municipalità 1797 mar. 27 – dic. 31
2. Minute c. s. 1798 gen. 8 – lug. 22
3. Minute del Sindaco 1809 ago. 8 - dic. 12
4. Minute c. s. 1810 gen. 3 – dic. 31

(già 52; Varano, 8)

5. Minute del sindaco poi Maire 1811 gen. 3 – dic. 11
6. Minute del Maire 1812 gen. 6. – ago. 12

(già 53)

7. Minute c. s. 1813 gen. 1 – dic. 31
8. Minute c. s. 1814 gen. 1 – dic. 21

Circolari e lettere del Commissario del Potere Esecutivo 1797-1798

Fascicoli:

(già 1)

1. Circolari e lettere del Commissario del Potere Esecutivo nel Dipartimento delle Alpi Apuane alla Municipalità di Licciana 1797 ago. 20 – set. 13
2. Circolari e lettere c. s. 1798 mag. 15 – dic. 28

Circolari e lettere dell’Amministrazione Dipartimentale delle Alpi Apuane 1797-1798

Fascicoli:

1. Circolari e lettere dell’Amministrazione dipartimentale alla Municipalità di Licciana 1797 gen. 8 – lug. 22
2. Circolari e lettere c. s. 1798 gen. 28 – giu. 25

Circolari e lettere del Viceprefetto Stanzani delle Alpi Apuane nel Dipartimento del Crostolo poi Viceprefetto del Dipartimento del Crostolo 1806-1811

Fascicoli:

1. Circolari e lettere del Viceprefetto alla Comune di Licciana con repertorio 1806 lug. 29 – dic. 30
2. Circolari e lettere c.s. con repertorio 1807 mar. 19 – nov. 16
3. Circolari e lettere c.s. 1808 gen. 21 – nov. 22
4. Circolari e lettere del Viceprefetto del Dipartimento del Crostolo alla Comune di Licciana 1809 gen. 9 – dic. 24
5. Circolari e lettere c. s. 1810 gen. 3– dic. 31

¹¹¹ Ricoprirono la carica di Presidente del Consiglio Amministrativo De Benedetti e successivamente Lucciardi.

6. Circolari e lettere c. s. *1811 gen. 1 – dic. 31*

Circolari e lettere del Prefetto del Dipartimento del Crostolo 1809-1811

Fascicoli:

1. Circolari del Prefetto ai sindaci delle comuni *1809 gen. 15 – ott. 25*
2. Circolari c. s. *1810 gen. 9 – dic. 22*
3. Circolari c. s. *1811 gen. 2 – dic. 21*

Circolari e lettere del Prefetto e del Sottoprefetto del Dipartimento degli Appennini 1805-1812

(già 2)

Fascicoli:

1. Circolari a stampa del Prefetto del Dipartimento degli Appennini ai *Maires* *1805 dic. 1 – 1811 gen. 22*

(già 2; Varano, 1)

2. Lettere e Circolari del Sottoprefetto del Dipartimento degli Appennini al *Maire* di Licciana *1812 gen. 5 – dic. 29*

(già Varano, 1)

3. Circolari e lettere c. s. *1814 giu. 18 – ago. 15*

Circolari e lettere di governi provvisori 1814

(già 33)

Fascicoli:

1. Circolari e lettere del Presidente del Consiglio Amministrativo Provvisorio in Sarzana al *Maire* di Licciana *1814 mar. 28 – apr. 3*
2. Circolari e lettere del Plenipotenziario austriaco dei Feudi di Lunigiana, e del suo luogotenente Francesco Chiocca al console di Licciana *1814 giu. 11 – 1815 gen. 11*
3. Lettere ed ordini del Governo provvisorio dei Feudi Imperiali di Lunigiana al Console di Licciana *1814 giu. 6 – set. 22*

Lettere di diversi al Presidente della Municipalità poi Sindaco poi Maire 1797-1814

(già 41; 42)

Fascicoli:

1. Lettere di diversi alla Municipalità di Licciana *1797 mar. 25 – dic. 12*
2. Lettere c. s. *1798 gen. 28 – giu. 25*
3. Lettere c. s. *1805 gen. 29 – marzo 28*
4. Lettere di diversi al Sindaco *1806 giu. 1 – dic. 17*
5. Lettere c. s. *1807 gen. 18 – dic. 26*
contiene: «Repertorio delle lettere scritte dal Cancelliere Censuario di Villafranca, dai delegati e dai giudici alla Municipalità di Licciana»
6. Lettere c. s. *1808 gen. 7 – ott. 14*
7. Lettere c. s. *1809 apr. 17 – dic. 27*
8. Lettere della Commissione di Leva al Sindaco *1809 gen. 7 – dic. 8*
9. Lettere di diversi al Sindaco *1810 gen. 2 – dic. 28*

(già 42; Varano, 6)

10. Lettere di diversi al Sindaco poi *Maire* *1811 gen. 26 - dic. 30*
11. Lettere di diversi al *Maire* *1812 gen. 2- dic. 22*

(già 42)

12. Lettere c. s. *1813 gen. 1- dic. 26*
13. Lettere c. s. *1814 gen.7 - dic. 21*

PROCLAMI - BANDI E MANIFESTI A STAMPA
([1797]-1814)

(già 24)

Fascicoli:

1. Frammento del proclama di adesione di Massa e Carrara alla Repubblica Cispadana [1797
marzo]
2. Proclami - bandi e circolari 1809 *ott. 27 – dic. 30*
3. Proclami c. s. 1810 *feb. 16 – ago. 31*
4. Proclami c. s. 1811 *gen. 3 – giu. 1*
5. Proclami c. s. 1814 *mag. 28 - lug. 20*

STATO CIVILE
(1812-1814)

Il Sindaco, poi *Maire*, ricopriva anche il ruolo di ufficiale dello stato civile con l'incarico di raccogliere le denunce di nascite, morti e matrimoni e di redigere appositi registri in duplice copia. Di queste copie una veniva conservata in sede e l'altra, a partire dal 1804 e per tutto il periodo in cui Licciana fece parte del del Regno d'Italia, veniva trasmessa al Cancelliere distrettuale di Villafranca che poi la trasmetteva alla Viceprefettura di Massa; sotto Impero Francese essa veniva invece trasmessa alla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Sarzana.

(già 63)

1. Registro degli atti dello stato civile 1812 *giu. 1 - dic. 31*
Registro legatura in cartone cc. parz. num. 33 + 30 bianche
2. Registro c. s. (due copie) 1813 *gen. 1 - dic. 17*
Registro legatura in cartone cc. non num. 57
3. Supplemento ai registri di stato civile (due copie) 1813 *dic. 18 - dic. 31*
Registro senza coperta cc. num. 4 + 4 bianche
4. «Elenco degli abitanti della Comune di Licciana (...) per l'organizzazione della Guardia Nazionale» 1813 *ott. 20*
Quaderno
5. Registro degli atti dello stato civile 1814 *gen. 2 – mar. 26*
Registro legatura in cartone cc. num. 16 + 27 bianche
6. Registro c. s. 1814 *gen. 2 – mar. 14*
Quaderno legatura in carta cc. 4 + 8 bianche
7. Estratti di atti di nascite, matrimoni e morti 1797 – 1814
Fascicolo contenente:
 1. Estratti 1797
 2. Estratti 1810
 3. Estratti 1812
 4. Estratti 1813
 5. Estratti 1814

COSCRIZIONE MILITARE
(1811-1812)

Tra i compiti istituzionali del Sindaco vi era quello di compilare annualmente le tabelle con i nominativi dei giovani di età compresa tra i 20 e i 25 anni da trasmettere agli organi deputati a formare le liste dei

coscritti. Licciana faceva capo, sotto il Regno d'Italia: alla Commissione Cantonale di Leva situata in Villafranca, sotto l'Impero Francese: alla Sottoprefettura del Dipartimento degli Appennini.

(già 68)

Fascicoli:

1. Circolari della Commissione Cantonale di Leva alla Comune di Licciana 1811 gen. 12 – set. 10
2. Liste di coscritti 1812 ago. – dic. 21

**BILANCI
(1805-1814)**

Sotto il Regno d'Italia l'amministrazione finanziaria delle comuni introdusse l'uso dei bilanci mutuati dai *budget* in uso sotto l'amministrazione francese, di conseguenza l'annessione all'Impero francese non comportò modifiche al sistema. La legge 24 luglio 1802 ed il Decreto reale 3 giugno 1805 fissava l'epoca entro cui il Sindaco doveva approntare i piani preventivi e i conti consuntivi rispettivamente per i mesi di ottobre e febbraio, in modo da poter essere discussi e deliberati nelle sedute ordinarie del Consiglio. I bilanci dovevano essere compilati su appositi moduli a stampa. Nel caso di comuni composte da più frazioni, come nel caso di Licciana, i bilanci si dividevano in "Bilancio generale" e "Bilanci parziali" delle frazioni. Nel primo venivano incluse le entrate relative a Sovraimposta e Tassa personale e le spese generali della Comune tra cui Pubblica Istruzione e Culto; nei bilanci parziali venivano annotate le entrate e le spese relative alle sezioni suddivise nei seguenti titoli di spesa parziale: "Interessi di capitali debiti", "Livelli, censi e decime", "Compensi e abbonamenti", "Spese diverse".

(già 69)

Fascicoli:

1. Bilancio 1805
Contiene: Conto consuntivo e Mandati di pagamento
2. Bilancio 1806
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo e Mandati di pagamento
3. Bilancio 1807
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo e Mandati di pagamento
4. Bilancio 1808
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo e Mandati di pagamento
5. Bilancio 1809
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo e Mandati di pagamento
6. Bilancio 1810
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo e Mandati di pagamento
7. Bilancio 1811
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo, Mandati di pagamento e documenti relativi alla causa tra la municipalità di Licciana e il ricevitore comunale Vincenzo Chiocca
8. Bilancio 1812
Contiene: Piano preventivo, Conto consuntivo, Mandati di pagamento e Registro dei mandati
9. Bilancio 1813
Contiene: Conto consuntivo e Mandati di pagamento
10. Bilancio 1814
Contiene: Conto consuntivo e Mandati di pagamento

IMPOSTE (1805-1814)

Inizialmente nel Regno d'Italia furono introdotte tre imposte dirette: la tassa prediale o fondiaria, la tassa personale e la tassa di porte e finestre. Alla tassa prediale erano assoggettati tutti i possessori di beni immobili mediante lo "scutato", cioè il valore del reddito attribuito in scudi milanesi; a quella personale tutti gli abitanti che avessero compiuto sette anni, mentre la tassa di porte e finestre variava in relazione al numero e alla posizione delle porte e delle finestre. A queste imposte nel 1809 si aggiunse la tassa sulle patenti delle professioni che gravava su chi esercitasse una professione o detenesse un'attività commerciale. Annualmente il Sottoprefetto del Dipartimento ripartiva tra le *Mairies* l'ammontare complessivo della tassazione stabilita dal prefetto, e a sua volta il *Maire* redigeva i ruoli delle imposte, aggiungendovi i centesimi addizionali. I centesimi addizionali e la sovrimposta comunale erano infatti gli strumenti fiscali con i quali la Comune percepiva le risorse per fare fronte alle spese ordinarie. Incaricato della riscossione era il Percettore comunale. L'annessione all'Impero francese non apportò modifiche al sistema fiscale, fatta eccezione per l'introduzione delle imposte indirette di registro e di ipoteca.

(già79)

Lettere e circolari del Cancelliere del Censo in Villafranca poi in Aulla 1806-1811

Fascicoli:

1. Lettere e circolari del Cancelliere del Censo in Villafranca 1806 lug. 24 – dic. 31
2. Lettere e circolari c. s. 1807 gen. 1 – dic. 20
3. Lettere e circolari c. s. 1808 gen. 10 – dic. 30
4. Lettere e circolari c. s. 1809 gen. 12 – dic. 26
5. Lettere e circolari del Cancelliere del Censo in Aulla 1811 gen. 11 – feb. 14

Imposte 1805-1814

Fascicoli:

1. Imposte 1805
Contiene: Stato degli esercenti
2. Imposte 1806
Contiene:
 1. «Comune della Bastia. Registro di imposta prediale»
 2. Nota dei morosi Comune di Monti
3. Imposte 1807
Contiene: «Comune della Bastia aggregata al Ponte Bosio. Registro di imposta prediale»
Registro senza legatura cc. 35 +1
4. Imposte 1810
Contiene:
 1. Stato degli esercenti della comune
 2. Stato delle professioni liberali della comune
5. Imposte 1812
Contiene: Lettera del Percettore delle contribuzioni dirette della comune di Licciana al Maire nov. 19
6. Imposte 1814
Contiene:
 1. «Contribuzione personale. Stato delle mutazioni da tassi sulla matrice del Ruolo della Comune di Licciana»
 2. «Contribuzione porte e finestre. Stato delle mutazioni da tassi sulla matrice del Ruolo della Comune di Licciana»
7. Imposte 1815
Contiene: «Contribuzione fondiaria. Stato delle mutazioni dei tassi sulla matrice di Ruolo della comune di Licciana»

PASSAPORTI (1812-1814)

Il *Maire*, che univa alle mansioni amministrative anche funzioni di commissario di polizia, aveva l'incarico di rilasciare i passaporti a chi lo richiedesse, senza corresponsione di denaro. Sui permessi, che potevano riguardare la libera circolazione all'interno dell'Impero o all'estero, si indicava la durata della validità che variava da due a dieci mesi e si annotavano i connotati, la professione e la patria del richiedente.

(già 33)

1. Passaporti 1812 – 1814

Fascicolo contenente:

1. <<1812. Registro di passaporti per circolare all'interno>>
2. <<1812. Stato dei certificati all'interno per la *Mairie* di Liciana>>
3. Certificati di passaporto e matrici di passaporti 1812
4. <<1813. Registro dei boni per i passaporti con l'estero>>
5. <<1813. Registro dei boni per i passaporti con l'interno>>
6. <<1813. Registro dei certificati emessi per i passaporti d'indigenza all'estero>>
7. <<1813. Registro dei passaporti d'indigenza per l'interno>>
8. Matrici di passaporti 1813
9. Matrici c. s. 1814

INCANTI PUBBLICI (1806-1810)

(già 83)

1. <<Registro delle subaste ossia incanti della comune, Società frazionale di Monti e Finanza>> 1806 ago. 16 - 1811 gen. 1

Registro legato in cartone cc. non num. 22 + 24

2. Aste pubbliche 1808 apr. 10 – 1810 dic. 27

Fascicolo contenente avvisi, processi verbali e contratti d'appalto di aste relative all'affitto di mulini, torchi, osterie, terreni e boschi comunali.

AGRICOLTURA (1813)

(già 62)

1. Agricoltura 1813

Fascicolo contenente documenti relativi a dati statistici riguardanti vino, lana, latte e latticini, miele, grano, canapa e lino

SANITA' (1810)

(già 67)

1. Elenco vaccinati (2 copie) 1810

Fascicolo

ISTRUZIONE (1807)

(già 67)

1. <<Elenco dei libri da usarsi nei licei, nelle scuole elementari e normali>> 1807

Fascicolo

RELIGIONE

(1797-1812)

I rapporti tra Comune e religiosi in Licciana furono contrastati. In particolare nacque un contenzioso tra la Municipalità ed il convento dei Servi di Maria che in Licciana aveva sede, nelle persone dei padri serviti Correrini e Chiocca, rispettivamente priore e frate del convento. La causa riguardava il mancato adempimento dell'obbligo che l'istituto religioso aveva nei confronti della comunità di Licciana di aprire a sue spese scuole pubbliche e di stipendiare due maestri, obbligo contratto dal convento nei confronti dell'allora feudatario dietro suo compenso in denaro, con due scritture private datate 1768 e 1771, e con pubblico strumento redatto nel 1772.¹¹² Il convento fu soppresso nel luglio del 1798 e l'amministrazione dei beni dell'ex convento fu avocata dal Sindaco il quale, con i proventi derivanti, provvide da allora a stipendiare gli insegnanti.¹¹³

Il fascicolo relativo al Convento dei Servi di Maria contiene per gran parte carteggio riguardante la causa, la soppressione e l'amministrazione dei beni conventuali pervenuti alla Comune. Informazioni riguardanti contenzioso e soppressione si trovano anche in "Carteggio del Sindaco poi *Maire*" anni 1797-1798.

Convento dei Servi di Maria 1797-1814

(già 67)

Fascicolo:

1. Convento dei Servi di Maria di Licciana 1797 feb. 15 – 1814 apr. 15

Altri atti 1810-1812

(già Varano, 14)

Fascicolo:

1. Carteggio tra il Viceprefetto, il *Maire* ed il parroco di Licciana riguardo al divieto di adunanze notturne ed alle soppressioni di confraternite 1812 mar. 20 – apr. 24

ATTI DI GIUDICENTI

(1799-1812)

(già 34)

Carte sciolte:

1. Verbale di ritrovamento di un cadavere redatto per conto del Giudice di Licciana Flaminio Picciati 1799 feb. 6
2. Copia della sentenza contro l'Esattore distrettuale della Lunigiana Vincenzo Chiocca per un credito nei confronti della sezione di Varano 1812 nov. 25
3. Copia autentica di un atto di morte rilasciato dal Giudice di Pace di Montalcino nel Dipartimento dell'Ombrone 1812 ago. 17

ALTRI ATTI

(1803-1812)

Tra le carte del Comune poi *Maire* di Licciana si conservano un inventario datato 1812 e una copia senza data del *Titolario per l'archivio delle autorità amministrative* diffuso in tutte le prefetture dei dipartimenti del Crostolo e del Panaro a partire dal 1803.

(già 62)

1. Copia del *Titolario* in uso nelle prefetture dipartimentali [1803]

¹¹² ASCL, Licciana, Comune poi *Mairie*, "Carteggio del Presidente della Municipalità poi Sindaco poi *Maire*", *Minuta del Presidente della Municipalità ai cittadini del Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina* del 1798 febbraio 28 (anno VI Ventoso 10).

¹¹³ *IBIDEM*, *Minuta della lettera al Commissario del Potere Esecutivo presso il Dipartimento delle Alpi Apuane*, del 1798 luglio 13 (Anno VI Messidoro 25).

(già 68)

2. Inventario di registri, documenti e carte della *Mairie* di Licciana 1812 lug.4

COMUNE DI LICCIANA
1815-1859
Ducato Austro-Estense

Il riordino di cui in precedenza l'archivio è stato oggetto ha compromesso l'ordinamento originario delle carte; in base alle indicazioni presenti sulla coperta delle rare cartelle coeve rimaste è stato comunque possibile stabilire che, a partire dalla metà del secolo, gli atti amministrativi prodotti dal comune, così come le disposizioni ministeriali o di altri organi per i diversi "affari", erano ordinati secondo il Titolario in uso al Ministero dell'Interno. Questo organo fu creato nel 1848 in concomitanza con la soppressione dei Governi delle province, che furono sostituiti dalle Delegazioni provinciali, posti alle dirette dipendenze dello stesso Ministero. Il Titolario del Ministero dell'Interno era costituito da trenta titoli (o materie) contrassegnati da numeri romani, ogni titolo era suddiviso in rubriche indicate da numeri arabi, che a loro volta raggruppavano i fascicoli. All'archiviazione delle carte era demandato il Segretario comunale, sotto la vigilanza dello stesso Sindaco. Data l'impossibilità di ricostituire l'ordinamento per titoli e rubriche originario si è conservato quello per materie adottato da Erta, dopo aver provveduto a separare i documenti deliberativi dagli atti amministrativi, e a raggruppare nella serie "Lettere e circolari" le lettere da e per il Sindaco.

DELIBERAZIONI
(1815-1859)

Nelle amministrazioni comunali dei Domini Estensi le funzioni deliberative erano riservate al Consiglio. A Licciana il Consiglio era composto da quindici consiglieri che venivano scelti tra i maggiori possidenti del Comune. Questo si adunava ordinariamente due volte all'anno: la prima, per approvare i conti dell'anno precedente, e la seconda, in autunno, per discutere il conto preventivo e provvedere al rinnovo delle cariche comunali. L'elezione del Sindaco avveniva ogni due anni, mentre il rinnovo di un quinto dei Consiglieri e di metà degli Anziani doveva essere effettuato annualmente. Verbalizzava le sedute il Segretario, retribuito con fondi comunali e scelto tra persone che non ricoprivano altre cariche comunali.

(già 38)

Fascicoli:

1. Deliberazioni e atti del Consiglio Comunale con allegati i resoconti delle amministrazioni 1805-1814 1815 apr. 1 – giu. 17
2. Deliberazione del consiglio comunale 1816 s.d.
3. Deliberazioni c. s. 1817 apr. 14 – mag. 12
4. Deliberazioni c. s. 1818 mar. 24
5. Deliberazioni c. s. 1819 feb. 26 – dic. 28
6. Deliberazioni c. s. 1820 feb. 27-28
7. Deliberazioni c. s. 1821 feb. 27
8. Deliberazioni c. s. 1822 giu. 4 – nov. 23
9. Deliberazioni c. s. 1823 mag. 30 – ott. 24
10. Deliberazioni c. s. 1824 apr. 29 – nov. 22
11. Deliberazioni c. s. 1825 apr. 25– nov. 18
12. Deliberazioni c. s. 1826 apr. 1 – ott. 29
13. Deliberazioni c. s. 1827 apr. 30 – nov. 2
14. Deliberazioni c. s. 1828 apr. 5 – ott. 10
15. Deliberazioni c. s. 1829 apr. 21 – ott. 25
16. Deliberazioni c. s. 1830 mag. 17 – ott. 11

17. Deliberazioni c. s. *1831 giu. 30 – nov. 17*
18. Deliberazioni c. s. *1832 giu. 30 – nov. 6*
19. Deliberazioni c. s. *1833 ott. 25 – nov. 20*
20. Deliberazioni c. s. *1834 ago. 4 – nov. 12*
21. Deliberazioni c. s. *1835 ago. 3 – nov. 20*
22. Deliberazioni c. s. *1836 ott. 12 – nov. 24*
23. Deliberazioni c. s. *1837 ott. 9*
24. Deliberazioni c. s. *1838 ott. 3 – nov. 7*
25. Deliberazioni c. s. *1839 set. 3 - ott. 17*
26. Deliberazioni c. s. *1840 ago. 18*
27. Deliberazioni c. s. *1841 mag. 21 – ott. 2*
28. Deliberazioni c. s. *1842 apr. 30 – set. 29*
29. Deliberazioni c. s. *1843 giu. 17 – nov. 24*
30. Deliberazioni c. s. *1844 lug. 2*
31. Deliberazioni c. s. *1845 gen. 4 – dic. 6*
32. Deliberazioni c. s. *1847 gen. 19*
33. Deliberazioni c. s. *1849 ott. 5 – 10*
34. Deliberazioni c. s. *1850 gen. 10 - ott. 15*
35. Deliberazioni e atti c. s. *1852 gen. 10 - nov. 2*
36. Giornale di amministrazione *1852 ott. 29 - dic. 31* (quaderno)
37. Elenco consiglieri comunali *1853 mar 22*
38. Deliberazioni e atti c. s. *1854 apr. 11 - dic. 18*
39. Deliberazioni e atti c. s. *1857 feb. 25 – ott. 29*
40. Deliberazioni e atti c. s. *1858 feb. 5 - nov. 28*
41. Deliberazioni e atti c. s. *1859 apr. 4 - giu. 8*

PROTOCOLLI (1816-1821)

Il sistema di registrazione dei documenti che prevede l'uso combinato di Titolario e Protocollo fu introdotto in Italia dall'amministrazione francese e rimase in uso in gran parte dei territori occupati da Napoleone anche sotto le amministrazioni successive, come quella estense. Secondo questo sistema nel protocollo vengono registrati i documenti in entrata e in uscita con l'indicazione della classifica desunta dal Titolario, ovvero quadro di classificazione per titoli o materie, suddivisi a loro volta in rubriche e fascicoli. Nel comune di Licciana sembra però che l'uso del protocollo-titolario non sia invalso fino alla metà del secolo, quando venne diffuso il Titolario del Ministero degli Interni. Dei protocolli generali del comune è rimasto solo un registro datato 1818-1821, che reca indicazioni di data, esibente, materia, data della determinazione, determinazione e numero progressivo.

(già 62)

Protocollo generale 1818-1821

1. «Protocollo generale degli atti della Comunità di Licciana» *1818 – 1821*.
Registro senza legatura cc. non num. 67 + 1. RegISTRAZIONI dalla n. 1 alla n. 595, *1818 luglio 13 – 1821 dic.*

LETTERE E CIRCOLARI (1815-1859)

Gran parte di questa serie è costituita dal carteggio tenuto dal Sindaco con le autorità che si succedettero nel governo delle provincie: la Delegazione Governativa della Provincia Estense di Lunigiana, con sede prima ad Aulla poi a Fosdinovo (agosto 1816 - aprile 1840), il Governo di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense, con sede a Massa (aprile 1840 - maggio 1848) e la Delegazione provinciale di Massa Carrara e

Lunigiana Estense dipendente dal Ministero dell'Interno, sempre con sede a Massa (aprile 1849 - maggio 1859). Erano infatti questi gli organi preposti a nominare i sindaci, a trasmettere loro i decreti sovrani e le disposizioni ministeriali, ad approvare gli atti dei consigli comunali, i contratti temporanei, i bilanci e le sovrimposte comunali. Delegato governativo della Lunigiana Estense fino al 1821 fu l'avvocato Vincenzo Mignani, e di seguito il conte Nicolò Bayard De Volo, al quale nel 1840 fu assegnato il Governo di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense fino al 1846, anno in cui gli successe Luigi Giacobazzi. Dopo la parentesi del governo toscano rivestì la carica di Commissario Straordinario per le Province Estensi oltre l'Appennino il duca Giovanni Galvani, finché non fu istituita la Delegazione provinciale di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense, assegnata prima a Gandini e poi a Raffaelli.

Il carteggio comprende le "Circolari e notificazioni al Sindaco", con allegate le minute delle lettere responsive del Sindaco, e le "Petizioni", istanze di cittadini indirizzate al Sindaco perché venissero rimesse al Delegato o al Governatore.

Le lettere da e per il Sindaco degli anni 1848-1849, insieme con i coevi Proclami, bandi e manifesti a stampa, costituiscono la sola testimonianza documentaria del periodo del Governo Toscano in Licciana.

Minute del Sindaco poi Podestà di Licciana 1815-1859

Fascicoli:

(già 53)

1. Minute del Sindaco di Licciana 1815 *gen. 13 – dic. 21*
2. Minute c. s. 16 *gen. 2– dic. 31*

(già 54)

3. Minute c. s. 1817 *gen. 3 – dic. 31*
4. Minute c. s. 1818 *gen. 6 – dic. 23*
5. Minute c. s. 1819 *gen. 2 – dic. 29*
6. Minute c. s. 1820 *gen. 7 – dic. 27*
7. Minute c. s. 1821 *gen. 3 – dic. 24*
8. Minute c. s. 1822 *gen. 4 – dic. 31*
9. Minute c. s. 1823 *gen. 7 – dic. 30*

(già 55)

10. Minute c. s. 1824 *gen. 3 – dic. 31*
11. Minute del Vicesindaco f.f. di Sindaco 1825 *gen. 5 – dic. 16*
12. Minute c. s. 1826 *gen. 2 – dic. 2*
13. Minute c. s. 1827 *gen. 2 – dic. 31*
14. Minute c. s. 1828 *gen. 23 – dic. 31*
15. Minute c. s. 1829 *gen. 2 – dic. 31*

(già 56)

16. Minute del Sindaco 1830 *gen. 5 – dic. 31*
17. Minute c. s. 1831 *gen. 4 – dic. 31*
18. Minute c. s. 1832 *gen. 2 – nov. 21*
19. Minute c. s. 1833 *gen.4 – dic. 30*
20. Minute c. s. 1834 *gen. 4 – dic. 31*
21. Minute c. s. 1835 *gen. 8 – mag. 19*
22. Minute del Vicesindaco f.f. di Sindaco 1836 *gen. 28 – dic. 30*
23. Minute c. s. 1837 *gen. 9 – dic. 20*
24. Minute c. s. 1838 *gen. 2 – nov. 27*
25. Minute c. s. 1839 *gen. 2 – dic. 30*
26. Minute c. s. 1840 *gen. 3 – dic. 31*
27. Minute c. s. 1841 *gen. 7 – dic. 31*
28. Minute del Sindaco 1842 *gen. 5 – dic. 31*

(già 57)

29. Minute c. s. 1843 *gen. 2 – dic. 28*
30. Minute c. s. 1844 *gen. 9 – dic. 31*
31. Minute c. s. 1845 *gen. 4 – dic. 30*
32. Minute c. s. 1846 *gen. 9 – dic. 20*
33. Minute c. s. 1847 *gen. 8 – dic. 31*
34. Minute c. s. 1848 *gen. 4 – dic. 31*
35. Minute c. s. 1849 *feb. 4 – dic. 27*
36. Minute c. s. 1850 *gen. 3 – dic. 27*
37. Minute c. s. 1851 *gen. 7 – dic. 29*

(già 58)

38. Minute c. s. 1852 *gen. 2 – dic. 29*
39. Minute c. s. 1853 *gen. 3 – dic. 31*
40. Minute c. s. 1854 *gen. 4 – dic. 29*
41. Minute c. s. 1855 *gen. 2 – dic. 14*

(già 59)

42. Minute del Sindaco poi Podestà 1856 *gen. 2 – dic. 31*
43. Minute del Podestà 1857 *gen. 8 – dic. 28*
44. Minute c. s. 1858 *gen. 2 – dic. 30*
45. Minute c. s. 1859 *gen. 2 – dic. 30*

Circolari e notificazioni del Delegato di Governo della Provincia Estense di Lunigiana 1816-1839

Fascicoli:

(già 4)

1. Circolari del Delegato Straordinario di Governo al Console poi Sindaco di Licciana 1816 *feb. 4 – dic. 29*
2. Circolari del Delegato di Governo al Sindaco di Licciana 1817 *gen. 2 – dic. 25*
3. Circolari c. s. 1818 *gen. 5 – dic. 15*
4. Circolari c. s. 1819 *gen. 8 – dic. 29*

(già 5)

5. Circolari c. s. e petizioni 1820 *gen. 3 – dic. 29*
6. Circolari c. s. 1821 *gen. 2 – dic. 10*
7. Circolari c. s. 1822 *gen. 2 – dic. 29*
8. Circolari c. s. 1823 *gen. 1 – dic. 27*

(già 6)

9. Circolari c. s. 1824 *gen. 7 – dic. 31*
10. Circolari c. s. al Vicesindaco di Licciana f.f. di Sindaco 1825 *gen. 5 – dic. 30*
11. Circolari c. s. 1826 *gen. 12 – dic. 30*
12. Circolari c. s. 1827 *gen. 2 – dic. 14*

(già 7)

13. Circolari c. s. 1828 *gen. 3 – dic. 24*
14. Circolari c. s. 1829 *gen. 7 – dic. 31*
15. Circolari c. s. al Sindaco di Licciana 1830 *gen. 7 – dic. 23*
16. Circolari c. s. 1831 *gen. 7 – dic. 22*

(già 8)

17. Circolari c. s. 1832 *gen. 2 – ott. 19*

18. Circolari c. s. *1833 gen. 15 – dic. 19*
19. Circolari c. s. *1834 gen. 8 – dic. 29*
20. Circolari c. s. *1835 gen. 5 – dic. 23*
21. Circolari c. s. al Vicesindaco f.f. di Sindaco *1836 gen. 2 – dic. 16*
22. Circolari c. s. *1837 gen. 16 – dic. 14*

23. (già 9)

24. Circolari c. s. *1838 gen. 9 – dic. 13*
25. Circolari c. s. *1839 gen. 3 – dic. 11*

Circolari del Governatore di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense 1840-1848

Fascicoli:

1. Circolari del Governatore di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense al Vicesindaco di Licciana f.f. di Sindaco *1840 gen. 2 – dic. 30*
2. Circolari c. s. *1841 gen. 3 – dic. 24*
3. Circolari c. s. al Sindaco di Licciana *1842 gen. 3 – dic. 27*

(già 10)

4. Circolari c. s. *1843 gen. 3 – dic. 31*
5. Circolari c. s. *1844 gen. 4 – dic. 31*
6. Circolari c. s. *1845 gen. 2 – dic. 31*
7. Circolari c. s. *1846 gen. 2 – dic. 28*

(già 11)

8. Circolari c. s. *1847 gen. 7 – dic. 31*
9. Circolari c. s. *1848 gen. 2 – mar. 17*

Circolari del Delegato del Governo della Lunigiana in Pontremoli (Governo toscano) 1849

Fascicolo:

1. Circolari del Delegato del Governo della Lunigiana al Sindaco di Licciana *1849 gen. 4 – apr. 5*

Circolari del Commissario straordinario per le Province Estensi oltre l'Appennino 1849

(già 33)

Fascicolo:

1. Circolari del Commissario Straordinario per le Province Estensi oltre l'Appennino in Massa al Sindaco di Licciana *1849 apr. 18 – giu. 29*

Circolari del Delegato provinciale del Ministero dell'Interno 1849-1859

Fascicoli:

1. Circolari del Delegato provinciale del Ministero dell'Interno Gandini al Sindaco di Licciana *1849 apr. 26 – dic. 24*

(già 12)

2. Circolari c. s. *1850 gen. 2 – dic. 24*
3. Circolari c. s. *1851 gen. 2 – dic. 31*
4. Circolari c. s. *1852 gen. 2 – dic. 30*

(già 13)

5. Circolari c. s. *1853 gen. 3 – dic. 31*
6. Circolari c. s. *1854 gen. 3 – dic. 30*
7. Circolari c. s. *1855 gen. 5 – dic. 30*

(già 14)

8. Circolari c. s. al Sindaco poi Podestà di Licciana 1856 gen. 2 – dic. 28
9. Circolari c. s. al Podestà di Licciana 1857 gen. 9 – dic. 29

(già 15)

10. Circolari c. s. 1858 gen. 4 – dic. 28
11. Circolari del Delegato provinciale in Massa poi in Fivizzano c. s. 1859 gen. 10 – mag. 17

Petizioni al Delegato governativo, poi Governatore, poi Delegato provinciale 1821-1859

Fascicoli:

(già 16)

1. Petizioni al Delegato governativo 1821 gen. 7 - dic. 22
2. Petizioni c. s. 1825 gen. 21 - dic. 24
3. Petizioni c. s. 1826 gen. 19 - ott. 26
4. Petizioni c. s. 1827 gen. 15 - dic. 18
5. Petizioni c. s. 1828 gen. 5 - dic. 31
6. Petizioni c. s. 1829 gen. 14 - dic. 16
7. Petizioni c. s. 1830 gen. 28 - nov. 6
8. Petizioni c. s. 1831 gen. 12 - nov. 19
9. Petizioni c. s. 1832 feb. 26 - ott. 24
10. Petizioni c. s. 1833 feb. 8 - dic. 31
11. Petizioni c. s. 1834 mag. 11 - nov. 26
12. Petizioni c. s. 1835 gen. 10 - dic. 16
13. Petizioni c. s. 1836 gen. 7 - nov. 12
14. Petizioni c. s. 1837 gen. 4 - dic. 26
15. Petizioni c. s. 1838 gen. 22 - dic. 3
16. Petizioni c. s. 1839 feb. 14 - dic. 7
17. Petizioni c. s. 1840 gen. 19 - set. 14

(già 17)

18. Petizioni al Governatore 1841 apr. 16 - set. 29
19. Petizioni c. s. 1844 set. 6 - set. 19
20. Petizioni c. s. 1845 lug. 6 - nov. 4
21. Petizioni al Delegato provinciale 1849 lug. 7 - dic. 15
22. Petizioni c. s. 1850 gen. 13 - dic. 20
23. Petizioni c. s. 1852 gen. 4 - dic. 22
24. Petizioni c. s. 1853 feb. 5 - dic. 15
25. Petizioni c. s. 1854 gen. 3 - dic. 30
26. Petizioni c. s. 1855 gen. 11 - dic. 30
27. Petizioni c. s. 1856 gen. 11 - dic. 31
28. Petizioni c. s. 1857 feb. 6 - nov. 18
29. Petizioni c. s. 1858 gen. 4 - dic. 6
30. Petizioni c. s. 1859 feb. 21 - nov. 13

(già 42)

Lettere di diversi al Sindaco 1815-1859

Fascicoli:

1. Lettere di diversi al Sindaco 1815 gen. 5 - dic. 10
2. Lettere c. s. 1816 gen. 2 - dic. 31
3. Lettere c. s. 1817 gen. 13 - nov. 10
4. Lettere c. s. 1818 gen. 3 - dic. 15
5. Lettere c. s. 1819 gen. 6 - dic. 31

6. Lettere c. s. 1820 *gen. 5 - dic. 27*
7. Lettere c. s. 1821 *gen. 4 - dic. 21*
8. Lettere c. s. 1822 *gen. 2 - dic. 30*
9. Lettere c. s. 1823 *gen. 14- dic. 30*
10. Lettere c. s. 1824 *gen. 3 - dic. 31*

(già 43)

11. Lettere c. s. 1825 *gen. 4 - dic. 21*
12. Lettere c. s. 1826 *gen. 3 - dic. 14*
13. Lettere c. s. 1827 *gen. 5 - dic. 28*
14. Lettere c. s. 1828 *gen. 4 - dic. 30*
15. Lettere c. s. 1829 *gen. 22 - dic. 15*
16. Lettere c. s. 1830 *gen. 8 - dic. 27*
17. Lettere c. s. 1831 *gen. 19 - dic. 31*
18. Lettere c. s. 1832 *gen. 18 - dic. 31*
19. Lettere c. s. 1833 *gen. 11 - dic. 31*
20. Lettere c. s. 1834 *gen. 28 - nov. 10*
21. Lettere c. s. 1835 *feb.10 - nov. 24*

(già 44)

22. Lettere c. s. 1836 *gen. 20 - nov. 17*
23. Lettere c. s. 1837 *gen. 2 - dic. 14*
24. Lettere c. s. 1838 *gen. 2 - dic. 31*
25. Lettere c. s. 1839 *gen. 10 - dic. 24*
26. Lettere c. s. 1840 *gen. 23 - dic. 26*
27. Lettere c. s. 1841 *gen. 1 - dic. 28*
28. Lettere c. s. 1842 *gen. 2 - dic. 27*
29. Lettere c. s. 1843 *gen. 1 - dic. 31*
30. Lettere c. s. 1844 *gen. 1 - dic. 30*
31. Lettere c. s. 1845 *gen. 19 - dic. 31*

(già 45)

32. Lettere c. s. 1846 *gen. 25 - dic. 15*
33. Lettere c. s. 1847 *gen. 5 - dic. 30*
34. Lettere c. s. 1848 *gen 18 – dic. 28*
35. Lettere c. s. 1849 *gen. 29 - dic. 31*
36. Lettere c. s. 1850 *gen. 6 - dic. 4*

(già 46)

37. Lettere c. s. 1851 *gen. 15 - dic. 22*
38. Lettere c. s. 1852 *gen. 4 - dic. 27*
39. Lettere c. s. 1853 *gen. 5 - dic. 20*

(già 47)

40. Lettere c. s. 1854 *gen. 4 - dic. 27*
41. Lettere c. s. 1855 *gen. 1 - dic. 28*
42. Lettere c. s. 1856 *gen. 9 - dic. 29*

(già 48)

43. Lettere c. s. 1857 *gen. 2 - dic. 30*
44. Lettere c. s. 1858 *gen. 3 - dic. 31*
45. Lettere c. s. 1859 *gen. 14 - dic. 30*

**PROCLAMI, AVVISI, BANDI E MANIFESTI A STAMPA
(1816-1859)**

I fascicoli relativi ai mesi marzo-dicembre del 1848, e gennaio-aprile del 1849 riguardano il periodo del Governo toscano.

Fascicoli:

(già 24)

1. Proclami, avvisi, bandi e manifesti a stampa *1816 mar. 23 – dic. 28*
2. Proclami c. s. *1817 gen. 14 – dic. 23*
3. Proclami c. s. *1818 gen. 5 – dic. 4*
4. Proclami c. s. *1819 gen. 16 – dic. 19*
5. Proclami c. s. *1820 feb. 5 – dic. 9*
6. Proclami c. s. *1821 mar. 14 – dic. 24*
7. Proclami c. s. *1822 gen. 28 – dic. 10*

(già 25)

8. Proclami c. s. *1823 feb. 15 – nov. 29*
9. Proclami c. s. *1824 mar. 1 – nov. 15*
10. Proclami c. s. *1825 gen. 4 – ott. 3*
11. Proclami c. s. *1826 feb. 11 – ott. 26*
12. Proclami c. s. *1827 mag. 23 – set. 18*
13. Proclami c. s. *1828 feb. 4 – ago. 28*
14. Proclami c. s. *1829 giu. 26*
15. Proclami c. s. *1830 feb. 4 – lug. 25*
16. Proclami c. s. *1831 mag. 21 – nov. 26*
17. Proclami c. s. *1832 mar. 15 – lug. 11*
18. Proclami c. s. *1833 mag. 21 – ago. 22*
19. Proclami c. s. *1834 mag. 21 – giu. 19*
20. Proclami c. s. *1835 apr. 2 – dic. 18*
21. Proclami c. s. *1836 mar. 10 – giu. 30*
22. Proclami c. s. *1837 mag. 20*
23. Proclami c. s. *1838 giu. 20 – lug. 26*
24. Proclami c. s. *1839 mag. 28 – nov. 14*
25. Proclami c. s. *1840 apr. 7 – dic. 27*
26. Proclami c. s. *1841 feb. 4 – lug. 31*
27. Proclami c. s. *1842 mag. 20 – nov. 8*
28. Proclami c. s. *1843 mar. 24 – dic. 24*
29. Proclami c. s. *1844 apr. 26 – set. 29*
30. Proclami c. s. *1845 feb. 1 – dic. 23*

(già 26)

31. Proclami c. s. *1846 gen. 23 – dic. 3*
32. Proclami c. s. *1847 gen. 22 – dic. 17*
33. Proclami c. s. *1848 gen. 25 – feb. 19*
34. Proclami c. s. *1848 mar. 30 – dic. 19*
35. Proclami c. s. *1849 gen. 10 – apr. 1*
36. Proclami c. s. *1849 apr. 11 – dic. 28*
37. Proclami c. s. *1850 gen. 12 – dic. 2*
38. Proclami c. s. *1851 gen. 8 – dic. 31*

(già 27)

39. Proclami c. s. *1852 gen. 5 – nov. 27*
40. Proclami c. s. *1853 gen. 2 – dic. 20*
41. Proclami c. s. *1854 gen. 4 – dic. 31*
42. Proclami c. s. *1855 gen. 18 – dic. 29*

(già 28)

43. Proclami c. s. *1856 gen. 123 – dic. 22*
44. Proclami c. s. *1857 feb. 12 – nov. 30*
45. Proclami c. s. *1858 mar. 8 – nov. 30*
46. Proclami c. s. *1859 gen. 13 – dic. 26*

**REGISTRI DELLE PUBBLICAZIONI ED AFFISSIONI DELLE LEGGI E ATTI GOVERNATIVI
(1816-1821)**

(già 62)

1. «Registro delle pubblicazioni ed affissioni delle leggi dello Stato Estense» 1816
Registro senza legatura cc. non num. 13 + 1. RegISTRAZIONI dal n. 1 al n. 134, *1816 gen. 18 – dic. 9*
2. «Registro delle pubblicazioni ed affissioni c. s. » 1820-1821
Registro senza legatura cc. non num. 5 + 15. RegISTRAZIONI dal n. 1 al n. 134 , *1820 dic. 29 – 1821 dic.31*

**CARTEGGIO E ATTI DEGLI AFFARI MILITARI
(1815-1859)**

Nel Ducato austro-estense l'amministrazione militare era affidata al Supremo Comando Generale Militare, a cui facevano capo alcuni uffici centrali, quali l'Economato generale, e diversi organismi periferici.

L'esercito era costituito da diversi corpi, il maggiore dei quali era il Corpo dei Reali Dragoni, arruolati su base volontaria, con compiti di ordine pubblico e di gendarmeria.

A Licciana esisteva una caserma di Dragoni, i quali erano tenuti a trasmettere al sindaco, che era anche funzionario di Polizia, i processi verbali in merito a questioni di ordine pubblico. Competeva al Sindaco provvedere a rifornire il "casermaggio" (caserma) di legna, olio per lampade ed altri beni. Nutrito è anche il fascicolo relativo alla Milizia di Riserva, una forza militare ausiliaria creata nell'aprile 1849, che era presente nei territori d'Oltre Appennino con tre battaglioni e diciotto compagnie.

Nella serie è conservata anche la documentazione relativa alla presa di possesso del "casermaggio" da parte dei Reali Carabinieri, avvenuta nel 1859, dopo l'annessione allo Stato Sardo.

(già 31)

Fascicoli:

1. Economato Generale Militare Estense *1815- 1851*

Sottofascicoli:

1. Competenze dovute alle truppe estensi da parte delle comuni *1815 ago. 5 – 1816 gen. 26*
2. Circolare e processi verbali del Corpo dei Dragoni in Licciana *1818 feb. 18*
3. Circolari *1840 gen. 11 – ott. 28*
4. Circolari *1850 feb. 27 – dic. 17*
5. Circolari *1851 gen. 23 – nov. 25*
6. Circolare *1853 nov. 22*
7. Circolari *1854 mag. 13 – ott. 14*

2. Corpo dei Reali Dragoni *1817-1859*

Sottofascicoli:

1. Lettere e processi verbali del Corpo dei Dragoni in Licciana *1817 gen. 17 – dic. 28*
2. Lettere c. s. *1818 gen. 5 – ott. 29*
3. Lettere c. s. *1821 apr. 26 – ott. 19*
4. Lettere c. s. *1825 lug. 18 ago. 22*

5. Casermaggio: inventario beni e tabelle di rifornimento legna ed olio *1831 lug. 15 – nov. 1*
6. Lettere e processi verbali del Corpo dei Dragoni in Licciana *1851 gen. 29 – nov. 14*
7. Lettere c. s. *1852 gen 13 – dic. 24*
8. Lettere c. s. *1853 mar. 1 – dic. 23*
9. Lettere c. s. *1854 feb. 8 – lug. 30*
10. Lettere c. s. *1855 lug. 1 – nov. 9*
11. Lettere c. s. *1856 gen 3 – nov. 14*
12. Lettere c. s. *1857 gen. 2 – nov. 8*
13. Lettere c. s. *1858 gen. 1 – dic. 31*
14. Lettere c. s. *1859 feb. 20 set. 25*

3. Ruolo della Guardia Urbana [1834]

4. Lettere del Comando della brigata dei Cacciatori del Frignano al Sindaco di Licciana *1846 gen. 31 – dic. 31*

5. Lettere del Corpo delle r. e d. Guardie di Finanza in Modena al Sindaco di Licciana *1853 mar. 3 – apr. 9*

6. Milizia di Riserva Estense 1853-1858

Sottofascicoli:

1. Lettere e processi verbali di vari comandi della Milizia di Riserva *1853 apr. 6 – dic. 23*
2. Lettere c. s. *1854 gen. 8 – nov. 22*
3. Lettere c. s. *1855 lug. 4 – dic. 24*
4. Lettere c. s. *1856 gen. 5 – dic. 31*
5. Lettere c. s. *1857 gen. 2 – nov. 13*
6. Lettere c. s. *1858 feb. 8 – set. 20*

7. Foglio di via *1858 set. 20*

8. Elenco della Guardia nazionale mobile *1859*

9. Lettere del Comando Militare provinciale *1859 lug. 4 – set. 25*

10. Carabinieri reali stazione di Licciana 1859

Sottofascicoli:

1. Processo verbale *1859 ago. 13*
2. Inventario beni della caserma *1859 dic. 29*
3. Nota spese per il restauro della caserma *1859 set. 15*

COSCRIZIONE MILITARE (1848-1859)

Inizialmente il reclutamento militare era solo su base volontaria, ma dopo le rivolte del 1848 si aggiunse la coscrizione obbligatoria per i giovani tra i 20 e 26 anni, con una permanenza in servizio di sei anni. Ogni comune era tenuto a fornire annualmente un certo numero di reclute stabilito in rapporto al numero di abitanti. Con editto 5 aprile 1849 Francesco IV ordinò di istituire nei comuni delle commissioni con il compito di formare le liste dei coscritti. La Commissione di Coscrizione del comune di Licciana era presieduta da Pietro Picciati.

Fascicoli:

1. Coscrizione militare 1848

Contiene: Lista di coscritti

2. Coscrizione militare 1849

Contiene:

1. Lista di coscritti
2. Certificati
3. Stato sanitario dei coscritti

4. Verbali della Commissione di coscrizione
3. **Coscrizione militare 1850**
 Contiene:
 1. Lista di coscritti
 2. Registro delle carte di licenza
 3. Fedi di nascita dei coscritti
4. **Coscrizione militare 1852**
 Contiene:
 1. Lista di coscritti
 2. Rubrica coscritti
5. **Coscrizione militare 1853**
 Contiene:
 1. Lettere da e per il Delegato governativo relative a richieste di permessi
 2. Lista di coscritti
 3. Stato di salute dei coscritti
 4. Avviso del sindaco relativo alle modalità di iscrizione alle liste di leva
6. **Coscrizione militare 1854**
 Contiene:
 1. Lista di coscritti
 2. Stato di salute dei coscritti
 3. Carteggio con autorità diverse relative alla coscrizione
7. **Coscrizione militare 1855**
 Contiene:
 1. Lista di coscritti
 2. Lettera della Commissione di coscrizione comunale al sindaco
8. **Coscrizione militare 1856**
 Contiene: Lista di coscritti
9. **Coscrizione militare 1857**
 Contiene: Lista di coscritti
10. **Coscrizione militare 1858**
 Contiene: Lista di coscritti
11. **Coscrizione militare 1859**
 Contiene:
 1. Lista di coscritti
 2. Fedi di nascita
 3. Circolare del Consiglio Centrale di coscrizione in Modena
 4. Copia del processo verbale di visita della Commissione centrale di sanità dei coscritti del Comune di Licciana

CARTEGGIO E ATTI DEGLI AFFARI DI POLIZIA (1853-1859)

La serie è costituita in gran parte dalle circolari inviate al Sindaco, che era anche funzionario di polizia, dal Delegato politico, poi Commissario politico (o di polizia), con sede in Aulla. Rivestirono questa carica, in successione, Brada, Benetti ed infine Triani. Le Delegazioni (poi Commissariati) di polizia furono create nelle province dopo i fatti del 1848 e rispondevano, a livello di potere centrale, al Ministero del Buon Governo creato dal duca Francesco IV nel 1831 con competenze di polizia amministrativa e carceraria.

(già 33)

Circolari del Delegato politico poi Commissario politico 1853-1859

Fascicoli:

1. Circolari del Delegato Politico 1853 feb. 8 – dic. 15
2. Circolari c. s. 1854 lug. 21- nov. 10
3. Circolari del Commissario Politico 1855 mar. 14 – nov. 19
4. Circolari c. s. 1856 gen. 3 – set. 29
5. Circolari c. s. 1857 mar. 3 –ott. 29
6. Circolari c. s. 1858 apr. 29 –ott. 15
7. Circolari c. s. 1859 gen. 18 – mar. 12

Atti vari in materia di polizia 1843-1859

Fascicoli:

1. «Istruzioni in materia di procedura per trasgressioni di polizia» 1843 settembre 9
2. Carte di rilascio 1851-1852; 1855-1856
3. Denunce di armi da fuoco 1859

STATI DI POPOLAZIONE (1816-1859)

Sotto il dominio austro-estense al Podestà o Sindaco veniva richiesto di compilare gli “stati” (dal 1855 “quadri”) riassuntivi semestrali del numero di abitanti suddivisi per parrocchie, ripartizione questa che corrispondeva a quella amministrativa per sezioni. Le carte sono sciolte ed i fascicoli, suddivisi per anni, contengono anche la documentazione preparatoria a produrre gli atti. A partire dal 1850 si segnala la presenza di documenti statistici relativi ad attività produttive presenti nel territorio comunale e ad altri di natura più eterogenea quali: elenco degli impiegati comunali (1847) elenchi di possidenti, elenchi cittadini per la formazione della guardia civica, documenti annonari. Mancano gli stati di popolazione relativi agli anni 1836; 1843; 1848-1849.

Fascicoli:

(già 64)

1. Stati di popolazione 1816
2. Stati c. s. 1817
3. Stati c. s. 1818
4. Stati c. s. 1819
5. Stati c. s. 1820
6. Stati c. s. 1821
7. Stati c. s. 1822
8. Stati c. s. 1823
9. Stati c. s. 1824
10. Stati c. s. 1825
11. Stati c. s. 1826
12. Stati c. s. 1827
13. Stati c. s. 1828
14. Stati c. s. 1829
15. Stati c. s. 1830

(già 65)

16. Stati c. s. 1831
17. Stati c. s. 1832
18. Stati c. s., in allegato: lettere al Delegato Governativo 1833
19. Stati c. s. 1834
20. Stati c. s. 1835
21. Stati c. s. 1836
22. Stati c. s. 1838

23. Stati c. s. 1839
24. Stati c. s. 1840
25. Stati c. s. 1841
26. Documenti statistici 1842
27. Stati di popolazione 1843
28. Stati c. s. 1844
29. Stati c. s. 1845
30. Stati c. s. 1846
31. Stati c. s. 1847
32. Documenti statistici 1848
33. Stati di popolazione 1850
34. Stati c. s. 1851
35. Stati c. s. 1852
36. Stati c. s. 1853
37. Stati c. s. 1854
38. Stati c. s. 1855
39. Stati c. s. 1856
40. Stati c. s. 1857
41. Stati c. s. 1858
42. Elenco ville della Comunità di Licciana con indicazioni della popolazione e delle produzioni e deficienze di frumento, vino e ferro *s. d.*

CONTI (1816-1859)

I conti ripartiti in entrate e uscite erano configurati come i *budget* della passata amministrazione francese. All'inizio di ogni anno il Sindaco presentava al consiglio comunale il consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno precedente, di cui rispondeva insieme con il Ricevitore, ed in autunno provvedeva a formare il conto preventivo in triplice copia e a spedirlo al governo per la sua approvazione. A partire dal 1823 i conti si ripartiscono in un conto generale comunale, denominato Comune dominante, e in Conti particolari per ciascuna sezione. Le sezioni sono: Licciana, Bastia, Monti, Panicale, Pontebosio e (dal 1848) Varano. In allegato ai conti sono conservati i mandati di pagamento.

Fascicoli:

(già 70)

1. Conto 1816
Contiene: Conti preventivo e consuntivo, Mandati e Registro dei mandati
2. Conto 1817
Contiene: Conti preventivo, Mandati, Registro dei mandati, Nota spese per i lavori alle carceri
3. Conto 1818
Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati
4. Conto 1819
Contiene: Conti preventivo e Registro dei mandati
5. Conto 1820
Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati
6. Conto 1821
Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati
7. Conto 1822
Contiene: Conti preventivo e consuntivo, Mandati e Registro dei mandati

(già 71)

8. Conto 1823

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

9. Conto 1824

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

10. Conto 1825

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

11. Conto 1826

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

(già 72)

12. Conto 1827

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

13. Conto 1828

Contiene: Mandati

14. Conto 1829

Contiene: Mandati

15. Conto 1830

Contiene: Mandati

16. Conto 1831

Contiene: Mandati

17. Conto 1832

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

18. Conto 1833

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

(già 73)

19. Conto 1834

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

20. Conto 1835

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

21. Conto 1836

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

22. Conto 1837

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

23. Conto 1838

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

24. Conto 1839

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

(già 74)

25. Conto 1840

Contiene: Conti preventivo e consuntivo

26. Conto 1841

Contiene: Conti preventivo e consuntivo

27. Conto 1842

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

28. Conto 1843

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

29. Conto 1844

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

30. Conto 1845

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

(già 75)

31. Conto 1846

Contiene: Conti preventivo e consuntivo, Mandati e «Registro delle osservazioni della Ragioneria ai rendiconti di conti dal 1844 al 1844» della Comunità di Terrarossa

32. Conto 1847

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

33. Conto 1848

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

34. Conto 1849

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

35. Conto 1850

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

36. Conto 1851

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

(già 76)

37. Conto 1852

Contiene: Conto consuntivo e Mandati

38. Conto 1853

Contiene: Conto consuntivo e Mandati

39. Conto 1854

Contiene: Conto consuntivo e Mandati

40. Conto 1855

Contiene: Conto consuntivo e Mandati

41. Conto 1856

Contiene: Conti preventivo e consuntivo, Mandati e «Registro di voci attive e passive del comune»

(già 77)

42. Conto 1857

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

43. Conto 1858

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

44. Conto 1859

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

IMPOSTE (1820-1859)

Il Decreto Regio del 28 agosto 1814¹¹⁴ costituiva il riferimento normativo per l'imposta diretta generale, detta anche personale o prediale, che gravava su tutte le persone eccettuati coloro che, per mancanza di rendita propria o per altre cause, erano esentati dal pagamento. Secondo tale decreto i contributi personali andavano pagati ai Ricevitori comunali il primo dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Sulla base dei Ruoli, ossia degli elenchi degli assoggettati alla tassa personale che venivano redatti dal Sindaco e approvati dal Governo, il Cancelliere (o Campioniere) del Censo era incaricato di formare appositi registri, i quinterneti di scossa, con l'indicazione delle quote dell'imposta prediale per ciascun contribuente, detto anche "personalista". I quinterneti venivano consegnati al Ricevitore comunale perché provvedesse a riscuotere e a versare l'importo presso l'ufficio della Delegazione di Finanza.

All'imposta diretta generale si aggiungeva una sovrimposta, che rimaneva ai comuni per provvedere alle spese ordinarie.

(già79; 80)

Quinternetti di scossa 1820-1853

Registri:

1. Quinternetto di scossa dei redditi comunali per l'esercizio 1820
2. Quinternetto di scossa c. s. 1853

Quinternetto di esazione imposta diretta e sovrimposta comunale 1853-1855

Registri:

1. Quinternetto di esazione imposta diretta e sovrimposta comunale 1853
2. Quinternetto di esazione c. s. 1855

Atti vari relativi a imposte 1852-1859

Carte sciolte:

1. Tassa ufficio ipoteche 1852
2. Notificazione del Ministro delle Finanze per l'attuazione della Lega Doganale austro-estense-parmigiana. 1853
3. Lista assoggettati alla tassa sul commercio 1859

ESTIMI [1825 – s. d.]

Nel dicembre 1824 il Delegato governativo conte De Volo emanò un «Piano di riforma del censimento delle Province della Lunigiana Estense» nel quale era previsto che ogni comune dovesse avere il suo estimo, e conseguentemente che ogni sezione dovesse formare i suoi registri censuari particolari con i nominativi dei possessori di fondi sottoposti a censo. Quei comuni che non possedessero campioni o registri d'estimo,

¹¹⁴ ASCL, Licciana, Comune austro-estense, "Lettere e Circolari", *Lettera della Delegazione governativa in Aulla*, 5 gennaio 1818 e *Notificazione* allegata.

dovevano provvedere a fare eseguire le «denunce ed intestazione dei fondi, e l'impianto regolare dei nuovi campioni o registri» entro il 1825.

Per permettere l'aggiornamento delle quote contributive dei contribuenti il Sindaco era anche tenuto a trasmettere all'Ufficio del Censo le volture riguardanti eventuali nuovi beni acquisiti e le relative alienazioni.

La serie comprende, oltre alla copia del citato "Piano di Riforma", la denuncia d'estimo dei beni della sezione di Panicale, un estimo terreni e un fascicolo di denunce d'estimo non datati, ma riferibili al 1825 grazie a indicazioni esterne, ed infine un fascicolo di denunce d'estimo non datate, ma plausibilmente posteriori al 1825.

(già 81)

1. Estimo terreni [1825]
Registro senza legatura cc. num. 51
2. Denunce d'estimo [1825]
Fascicolo, cc. 259

(già 82)

3. Denunce d'estimo *s.d.*
Fascicolo, cc. 291

Atti vari relativi agli Estimi

(già 81)

Carte sciolte:

1. «Piano di riforma del censimento delle Province della Lunigiana Estense» 1824 dic. 27
2. «Denuncia d'estimo della generale Intendenza dei beni eseguita da Lazzaro Galeotti, delegato camerale della Lunigiana. Beni fatti nella sezione di Panicale» 1825

**COMMERCIO
(1850-1859)**

(già 83)

Fascicoli:

1. Documenti statistici relativi al commercio 1850-1852
2. Circolari del Direttore dell'Ufficio Statistica in Modena 1858 apr. 22 giu. 11
3. Lettere dell'Intendente di Finanza 1858 mar. 22 - dic. 30
4. Lettere c. s. 1859 feb. 2 - giu. 14

**ASTE PUBBLICHE
(1815-1859)**

Si tratta di fascicoli contenenti avvisi, processi verbali e contratti d'appalto di aste pubbliche relative all'affitto di beni comunali (torchi, mulini, osterie, terreni e boschi). Le rendite derivanti da questi affitti, insieme con le entrate dei centesimi addizionali, costituivano le risorse a cui attingeva il comune per le spese ordinarie.

(già 83)

Fascicoli:

1. Aste pubbliche 1815-1823
2. Aste c. s. 1827-1828
3. Aste c. s. 1831
4. Aste c. s. 1834
5. Aste c. s. 1838-1839
6. Aste c. s. 1842

7. Aste c. s. *1844-1846*
8. Aste c. s. *1849*
9. Aste c. s. *1851-1853*
10. Aste c. s. *1856-1859*

ACQUE E STRADE (1829-1859)

La serie conserva i fascicoli relativi ai lavori di costruzione e riparazione delle strade e dei ponti, e di messa a regime delle acque. Sotto il Ducato austro-estense i frequenti interventi di manutenzione al sistema stradale e di prevenzione allagamenti erano diretti e monitorati, tramite le delegazioni dislocate nelle province, dall'Ispettorato di Acque e Strade. Questo ente fece capo al Ministero dei Pubblica Economia ed Istruzione fino al 1848, in seguito dipese dal Ministero dell'Interno.

(già 62)

Fascicoli:

1. Relazione sulle riparazioni agli argini fatte a Campocontro *1829 giu. 22*
2. Regolamento per la strada rotabile di Licciana *1836*
3. Notula operai giornalieri per lavori alla strada rotabile *1839*
4. Nota spese fatte per la strada rotabile *1852*
5. Relazione di stima per le indennità per la strada di Licciana *1854*
6. Relazione lavori di riparazione *1859*
7. Perizia per lavori relativi alla costruzione di una nuova fonte nella piazza esterna lungo le mura *s.d.*

VERIFICA DEI CONFINI (1825-1851)

(già 62)

Carte sciolte:

1. Atto relativo alla definizione del confine tra Licciana ed Aulla *1825 lug. 18*
2. Processi verbale per la rimozione degli antichi confini tra Terrarossa ed Aulla *1850 ott. 17 - dic. 13*
3. Processo verbale di delimitazione dei confini con Comano *1851 dic. 28*

ISTRUZIONE (1844-1858)

Le scuole pubbliche a Licciana erano mantenute con le rendite ricavate dall'affitto di alcuni terreni, un tempo appartenuti al soppresso Convento dei Padri Serviti di Licciana. Responsabile dell'amministrazione di questi beni era il Sindaco.

(già 67)

Fascicoli:

1. Beni della Pubblica Istruzione *1844-1857*
 Contiene:
 1. «Prospetto dei generi rilevati nel podere della Pubblica Istruzione» *1844*
 2. «Prospetto c. s. » *1847*
 3. «Prospetto c. s. » *1848*
 4. «Stima dei beni della Pubblica Istruzione» *1857*
2. Istruzione *1850*
 Contiene:
 1. Elenco ammessi alle scuole comunali
 2. Avviso di apertura della scuola pubblica per l'anno 1850

3. Istruzione 1852
Contiene: Elenco ammessi alle scuole comunali
4. Istruzione 1854
Contiene:
 1. Elenco delle materie studiate
 2. Prospetto del risultato finale degli esami
5. Istruzione 1855
Contiene:
 1. Elenco delle materie studiate
 2. Prospetto del risultato finale degli esami
6. Istruzione 1858
Contiene: Elenco ammessi alle scuole comunali

SANITA'
(1815-1858)

(già 67)

Fascicoli:

1. Avviso del sindaco in materia di igiene per l'utilizzo delle fontane 1815 nov. 22
2. Circolari dell'Ispettore di Vaccinazione del Ministero dell'Interno 1855 apr 20 – ago. 13
3. Circolari c. s. 1856 apr. 4 – ago. 1
4. Circolari c. s. 1857 apr. 20 – ago. 21
5. Circolari c. s. 1858 apr. 23 – dic. 6

BENEFICENZA
(1814-1856)

Nei comuni erano istituiti dei “burò” di beneficenza che annualmente nominavano un Ricevitore il quale doveva compilare i bilanci che erano oggetto di approvazione da parte del governo provinciale, e dal 1848 della delegazione provinciale del Ministero dell'Interno. In seguito alla grave carestia che rese l'inverno 1853-1854 molto critico, con l'editto sovrano del 29 ottobre 1853, furono istituite le Commissioni di Beneficenza con lo scopo di aiutare le famiglie più povere. Questo provvedimento venne approvato con chirografo sovrano il 12 novembre dello stesso anno. Oltre alla Commissione di Beneficenza Centrale con sede a Modena, operarono cinque commissioni provinciali, alle quali facevano capo le commissioni comunali. Manca la documentazione relativa agli anni 1825-1852.

(già 67)

Deliberazioni del Burò di Beneficenza 1814-1821

Fascicoli:

1. Deliberazione di nomina di Ricevitore Pietro Bastiani 1814 mar. 8
2. Deliberazione di riconferma della nomina di Ricevitore a Pietro Bastiani 1816 lug. 1°
3. Deliberazione di riconferma c. s. 1817 ott. 20
4. «Deliberazione del Burò di beneficenza sulla petizione del sig. Lazzaro Guerrieri di prendere a capitale fruttifero la somma di £ 300» 1821 gen. 30

Piani preventivi di Beneficenza 1815-1824

Fascicoli:

1. Piano preventivo di beneficenza 1815
2. Piano c. s. 1816.
3. Piano c. s. 1817
4. Piano c. s. 1818

5. Piano c. s. 1819
6. Piano c. s. 1820
7. Piano c. s. 1821
8. Piano c. s. 1823
9. Piano c. s. 1824

Commissione di Beneficenza 1853-1856

Fascicoli:

1. Commissione di Beneficenza 1853
 Contiene:
 1. «Norme principali che la Commissione Centrale di Beneficenza»
 2. «Elenco del personale nominato a far parte della Commissione comunale di Beneficenza in Licciana e quello delle deputazioni parrocchiali e suoi collettori»
 3. Carteggio della Commissione di Beneficenza *set. 9 – dic. 6*
2. Commissione di Beneficenza 1854
 Contiene:
 1. Conto di cassa della Beneficenza
 2. Carteggio con il Presidente della Commissione provinciale di Beneficenza *gen. 9 – dic. 31*
3. Commissione di Beneficenza 1855
 Contiene: Carteggio con il Presidente della Commissione provinciale di Beneficenza e con l'Assessore ministeriale Presidente Opere Pie in Modena *apr. 12 – dic. 31*
4. Commissione di Beneficenza 1856
 Contiene: Carteggio con il Presidente della Commissione provinciale di Beneficenza e con l'Assessore ministeriale Presidente Opere Pie in Modena *gen. 7 – dic. 17*

CONTI DI FABBRICERIA (1823-1859 con docc. dal 1813)

(già 84)

Conti di fabbriceria 1823-1859

Fascicoli:

1. Conti di fabbriceria della chiesa di Bastia 1823-1839
2. Conti c. s. di Cisigliana 1823;1826-1837;1839 (*con docc. dal 1813*)
3. Conti c. s. di Licciana 1823-1824;1838-1839; 1859
4. Conti c. s. di Monti 1823-1839
5. Conti c. s. di Panicale 1820-1839
6. Conti c. s. di Pontebosio 1823;1826-1827;1832-1837

Altri atti 1836-1852

Carte sciolte:

1. Prospetto delle nuove nomine dei fabbricieri delle chiese parrocchiali 1836 *nov. 23*
2. Nota dei debitori per le competenze del capellano di Tavernelle 1852 *marzo 30*

COMUNE DI LICCIANA (1860-1870) (con docc. dal 1859)

Tra le buste contenenti le carte della sezione preunitaria dell'ASCL, commiste con quelle delle diverse istituzioni che si sono succedute nell'amministrazione del territorio, si conservano anche le carte relative agli anni 1860-1870. Queste carte coprono il breve periodo di appartenenza al Regno di Sardegna, che nel 1861

divenne Regno d'Italia; i primi cinque anni sotto il nuovo Regno, che per il Comune costituì una fase di passaggio nella quale si conservarono gli organismi delle cessate amministrazioni; ed il quinquennio successivo alla promulgazione della legge comunale e provinciale del 22 marzo 1865,¹¹⁵ che determinò sostanziali modifiche nella struttura amministrativa comunale.

DELIBERAZIONI E ATTI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA (1860-1870)

Il consiglio comunale del cessato comune austro-estense di Licciana fu confermato e conservò le sue prerogative fino a quando la legge comunale e provinciale del 22 marzo 1865 non istituì, quali organi deliberativi del comune, il Consiglio e la Giunta comunali, entrambi a carattere elettivo.

Deliberazioni e atti del Consiglio 1860-1864

Fascicoli:

(già 38)

1. Deliberazioni del Consiglio 1860 mar. 30 – dic. 9

(già 39)

2. Deliberazioni del Consiglio 1861 gen. 23 – dic. 29

3. Stato degli Atti di governo 1861 gen. – mag.

4. Stato c. s. 1861 giu. – dic.

5. Deliberazioni del Consiglio 1862 gen. 2 – nov. 16

6. Deliberazioni del Consiglio 1863 gen. 8 – dic. 12

7. Deliberazioni del Consiglio 1864 gen. 7 – dic. 22

8. Verbale di seduta straordinaria del Consiglio riguardante l'ordinamento delle scuole 1864

Deliberazioni e atti del Consiglio e della Giunta 1865-1870

Fascicoli:

(già 39)

9. Deliberazioni e atti del Consiglio e della Giunta 1865 gen. 16 – dic. 27

10. Stato degli Atti di governo 1865

(già 40)

11. Atti relativi alle spese per la strada rotabile 1868

12. Atti della del Consiglio e della Giunta 1866 feb. 27 – 1870 nov. 2

ELEZIONI (1860-1870)

(già 40)

Fascicoli:

1. Documenti relativi a elezioni 1860 feb. 21 – nov. 30

2. Liste Elettori 1861

3. Liste Elettori 1865-1870

4. Liste Giurati 1861-1870

LETTERE E CIRCOLARI (1860-1870 con docc. dal 1859)

Minute del Sindaco 1860-1870

Fascicoli:

(già 60)

1. Minute del Sindaco 1860 gen. 3 – dic. 31

2. Minute c. s. 1861 gen. 1 – dic. 30

3. Minute c. s. 1862 gen. 1 – nov. 2

¹¹⁵ R.D. 22 marzo 1865, n.2248 (*Raccolta Ufficiale delle Leggi e decreti del Regno d'Italia*, Vol. 11, pp. 417 e ss.)

4. Minute c. s. 1863 gen. 1 – dic. 28
5. Minute c. s. 1864 gen. 2 – dic. 27
6. Minute c. s. 1865 gen. 1 – dic. 27
7. Minute c. s. 1866 gen. 16 – dic. 30

(già 61)

8. Minute c. s. 1867 gen. 2 – dic. 19
9. Minute c. s. 1868 gen. 2 – dic. 28
10. Minute c. s. 1869 gen. 2 – dic. 31
11. Minute c. s. 1870 gen. 1 – dic. 28

Circolari del Commissario Straordinario per la Provincia di Massa, Carrara e Lunigiana (Province Modenesi) 1859

(già 33)

Fascicolo:

1. Circolari del Commissario Straordinario per la Provincia di Massa, Carrara e Lunigiana 1859 mag. 24 – dic. 26

Circolari e lettere dell'Intendente Generale 1860-1861

Fascicoli:

(già 15)

1. Circolari del regio Intendente della Provincia di Massa, Carrara e Lunigiana e della Ragioneria del Governo in Massa al Podestà di Licciana 1859 lug. 27 – dic. 19

(già 24)

1. Circolari e lettere dell'Intendente Generale 1860 gen. 4 – dic. 31
2. Circolari e lettere c. s. 1861 gen. 4 – dic. 28

Petizioni all'Intendente Generale 1860-1861

Fascicoli:

1. Petizioni all'Intendente Generale 1860 mag. 4 – dic. 12
2. Petizioni c. s. 1861 gen. 22 - 25

Circolari del Prefetto 1860-1870

Fascicoli:

(già 18)

1. Circolari del Prefetto al Sindaco di Licciana 1861 gen. 12 – dic. 31
2. Circolari c. s. 1862 gen. 1 – nov. 29
3. Circolari c. s. 1863 gen. 3 – nov. 3

(già 19)

4. Circolari c. s. 1864 gen. 1 – dic. 31
5. Circolari c. s. 1865 gen. 4 – dic. 31

(già 20)

6. Circolari c. s. 1866 gen. 4 – dic. 31
7. Circolari c. s. 1867 gen. 4 – dic. 30
8. Circolari c. s. 1868 gen. 2 – dic. 30

(già 21)

9. Circolari c. s. 1869 gen. 2 – dic. 30
10. Circolari c. s. 1870 gen. 2 – dic. 27

Circolari e atti del Consiglio Provinciale 1866-1870

Fascicoli:

(già 21)

1. Circolari del Consiglio Provinciale *1866 feb. 4 – nov. 17*
2. Circolari c. s. *1867 gen. 20 – dic. 5*
3. Circolari e atti c. s. *1868 mar. 7 – dic. 31*
4. Circolari e atti c. s. *1869 gen. 12 – dic. 19*
5. Atti del Consiglio Comunale (registro a stampa) *1869*
6. Circolari e atti c. s. *1870 gen. 15 – dic. 19*

Lettere di diversi al Sindaco 1860-1870

Fascicoli:

(già 49)

1. Lettere di diversi al Sindaco *1860 gen. 11 – dic. 28*
2. Lettere c. s. *1861 gen. 8 – dic. 17*
3. Lettere c. s. *1862 gen. 2 – nov. 16*
4. Lettere c. s. *1863 gen. 14 – dic. 31*

(già 49)

5. Lettere c. s. *1864 gen. 2 – dic. 22*
6. Lettere c. s. *1865 gen. 2 – dic. 23*
7. Lettere c. s. *1866 gen. 3 – dic. 31*
8. Lettere c. s. *1867 gen. 1 – dic. 31*

(già 50)

9. Lettere c. s. *1868 gen. 2 – dic. 30*
10. Lettere c. s. *1869 gen. 1 – dic. 27*
11. Lettere c. s. *1870 gen. 8 – dic. 19*

PROCLAMI BANDI E MANIFESTI A STAMPA (1860-1870)

Fascicoli:

(già 29)

1. Proclami, bandi e manifesti a stampa *1860 gen. 11 – nov. 16*
2. Proclami c. s. *1861 gen. 7 – dic. 20*
3. Proclami c. s. *1862 gen. 12 – nov. 27*
4. Proclami c. s. *1863 gen. 3 – ott. 25*
5. Proclami c. s. *1864 gen. 18 – dic. 31*
6. Proclami c. s. *1865 gen. 7 – nov. 9*

(già 30)

7. Proclami c. s. *1866 gen. 3 – lug. 12*
8. Proclami c. s. *1867 gen. 1 – dic. 18*
9. Proclami c. s. *1868 feb. 27 – dic. 14*
10. Proclami c. s. *1869 gen. 1 – dic. 14*
11. Proclami c. s. *1870 gen. 1 – dic. 15*

AFFARI MILITARI E DI PUBBLICA SICUREZZA (1860-1870)

(già 31)

Fascicolo:

1. Carteggio e atti di pubblica sicurezza *1860 mar 24 – dic. 31*

(già 32)

Fascicoli:

2. Carteggio e atti degli affari militari e di pubblica sicurezza 1861 gen. 7 - dic. 16
3. Registro di nulla osta 1861
4. Carteggio e atti degli affari di polizia e guardia nazionale 1862 gen. 12 - ott. 30
5. Carteggio con autorità diverse per affari militari 1862 gen. 13 - dic. 27
6. Carteggio e atti degli affari di pubblica sicurezza 1863 gen. 5 - dic. 16
7. Atti relativi a coscrizione e guardia nazionale 1864
8. Carteggio con autorità diverse per affari militari e di pubblica sicurezza 1863 gen. 5 - dic. 16
9. Fogli di via 1865
10. Carteggio con autorità diverse per affari militari 1866 feb. 14 - dic. 19
11. Carteggio c. s. 1867 gen. 12 - dic. 21
12. Carteggio c. s. 1868 gen. 13 - dic. 28
13. Carteggio c. s. 1869 gen. 5 - dic. 31
14. Carteggio c. s. 1870 feb. 14 - dic. 26

**AFFARI GIUDIZIARI
(1866-1870)**

(già 34, 35, 36, 37)

Fascicoli:

1. Atti del Conciliatore 1866
2. Atti c. s. 1867 gen. 22 - dic. 2
3. Atti c. s. 1868
4. Atti c. s. 1869
5. «Conciliazioni inferiori a £ 30 per l'anno 1869»
6. Atti del Conciliatore 1870

Registri:

1. Registro di leggi pubblicate nel 1866
2. «Registro dei processi verbali di conciliazione per somme inferiori a £ 30» 1866-1869
3. «Registro dei processi verbali, le ordinanze, i delitti, e le dichiarazioni» 1866 ott. 1-1868 set. 25

Lettere e circolari del Procuratore Generale del Re in Massa 1867-1870

(già 34, 35, 36, 37)

Fascicoli:

1. Lettere e circolari del Procuratore Generale 1867 gen. 22 - ago. 26
2. Lettere e circolari c. s. 1868 lug. 27 - nov. 6
3. Lettere e circolari c. s. 1869 mar. 11 - ott. 5
4. Circolare c. s. 1870 mag. 4

Lettere da tribunali diversi 1865-1870

(già 34, 35, 36, 37)

Fascicoli:

1. Lettere di tribunali diversi al Sindaco di Licciana 1865 gen. 20 - dic. 15
2. Lettere della Pretura di Aulla e del Tribunale Civile e Correzionale di Massa 1866 apr. 13 - dic. 31
3. Lettere della Pretura di Aulla 1867 gen. 22 - dic. 2
4. Lettere c. s. 1868 lug. 27 - nov. 6
5. Lettere c. s. 1869 gen. 29 - dic. 27
6. Lettere c. s. 1870 gen. 3 - dic. 25

POPOLAZIONE (1860-1870)

Fino al 1865 si continuarono a compilare i quadri statistici sulle stesse “module” a stampa della passata amministrazione. Dopo il 1865, anno della riforma amministrativa, si registravano le informazioni relative a scambi di residenza attraverso documenti denominati “Movimenti di popolazione”. Queste informazioni servivano per aggiornare i Registri di popolazione che però non ci sono pervenuti.

(già 66)

Quadri di popolazione 1860-1864

Fascicoli:

1. Quadro statistici della popolazione 1860
2. Quadro c. s. 1861
3. Quadro c. s. 1862
4. Quadro c. s. 1863
5. Quadro c. s. 1864

Movimenti di popolazione 1865-1870

Fascicoli:

1. Movimento della popolazione 1865
2. Movimento c. s. 1866
3. Movimento c. s. 1867
4. Movimento c. s. 1868
5. Movimento c. s. 1869
6. Movimento della popolazione e statistica popolazione divisa per frazioni 1870

LEVA (1865-1870)

(già 68)

Fascicoli:

1. Leva 1865
Contiene:
 1. Giornale di leva
 2. Elenco iscritti alla leva
 3. Giornale dei renienti alla leva
 4. Carteggio con autorità diverse in materia di leva *feb. 18 – nov. 4*
2. Leva 1866
Contiene:
 1. Giornale di leva
 2. Registro dei nulla osta
3. Leva 1867
Contiene:
 1. Elenco iscritti alla leva
 2. Elenco iscritti alla 11^a Compagnia della Guardia Nazionale
4. Leva 1868
Contiene:
 1. Elenco iscritti alla leva
 2. Carteggio con autorità diverse in materia di leva *set. 20 – 22*
5. Leva 1869
Contiene:
 1. Elenco iscritti alla leva

2. Quadro militi Guardia Nazionale del comune di Licciana
3. Elenco militari con diritto di congedoassoluto
4. Carteggio con autorità diverse in materia di leva *lug. 1 – dic. 19*

5. Leva 1870

Contiene:

1. Elenco iscritti alla leva
2. Registro dei nulla osta
3. Assegnazione ai vari corpi degli iscritti alla leva del comune

**CONTI
(1860-1870)**

Fascicoli:

(già 77)

1. Conto 1860

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

2. Conto 1861

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

(già 78)

3. Conto 1862

Contiene: Conti preventivo e consuntivo, Mandati e Registro voci attive e passive del comune 1859-1862

4. Conto 1863

Contiene: Conti preventivo e consuntivo e Mandati

5. Conto 1864

Contiene: Bilanci preventivo e consuntivo e Mandati

6. Conto 1865

Contiene: Bilanci preventivo e consuntivo e Mandati

7. Conto 1866

Contiene: Bilanci preventivo e consuntivo

8. Conto 1867

Contiene: Mandati

9. Conto 1869

Contiene: Bilancio consuntivo e Mandati

10. Conto 1870

Contiene: Bilancio presuntivo e Mandati

**IMPOSTE
(1862-1869)**

(già 80)

Fascicoli:

1. Imposte 1862

Contiene: Denunce dei redditi

2. Imposte 1864

Contiene: Carteggio con la Direzione del Demanio e delle Tasse in Aulla *gen. 29 – dic. 13*; Lista dei contribuenti non domiciliati soggetti all'imposta della ricchezza mobile

3. Imposte 1865

Contiene: Carteggio con la Direzione del Demanio e delle Tasse in Massa, con l'ufficio del Registro di Massa-Carrara e con l'Ufficio del Registro di Aulla *gen. 4 – dic. 31*

4. Imposte 1866

Contiene: Carteggio con la Direzione del Demanio e delle Tasse in Massa e con gli uffici del Registro di Massa, Aulla e Pontremoli *gen. 26 – dic. 29*; «Stato nominativo delle persone decedute nel 2° trimestre del 1866»; «Imposta sui redditi di ricchezza mobile e tassa sull'entrata fondiaria pel 2° quadrimestre 1866»

5. Imposte 1867

Contiene: Carteggio con la Direzione del Demanio e delle Tasse in Massa e con gli uffici del Registro di Massa, Aulla e Pontremoli *gen. 4 – dic. 31*; «Rendite patrimoniali del comune» *feb. 13*

6. Imposte 1868

Contiene: Tassa sulla macinazione dei cereali; Circolari e lettere della Direzione Generale delle Imposte Dirette in Firenze e della Agenzia delle Tasse Dirette in Aulla

7. Imposte 1869

Contiene: Circolari e lettere della Direzione Generale delle Imposte Dirette in Firenze e della Agenzia delle Tasse Dirette in Aulla *gen. 1 – dic. 31*

**LAVORI PUBBLICI
(1860-1870)**

(già 62)

Fascicoli:

1. Prospetto spese per la nuova fontana in Licciana 1860
2. Perizia strada di Varano 1862
3. Perizia per la costruzione del ponte di Barbazano 1862
4. Registro di spese 1867 (frammento)
5. Elenco strade comunali 1869
6. Registro di statistiche strade 1870

**AGRICOLTURA
(1868-1870)**

(già 62)

Fascicoli:

1. Lettere dell'Amministrazione forestale distretto di Massa Carrara 1868 *lug. 24- 1870 ago. 10*
2. Tabella prezzi cereali 1869-1870
3. Elenco mulini 1870

**SANITA'
(1867-1868)**

(già 67)

Fascicoli:

1. Rapporto statistico dello stato sanitario del comune di Licciana 1867
2. Perizia del pozzo di Amola, villa di Monti 1868 *apr. 7*

**ISTRUZIONE
(1861-1870)**

(già 67)

Fascicoli:

1. Carteggio relativo alla Pubblica Istruzione 1861 *feb. 3 – nov. 18*
2. Carteggio c. s. 1862 *gen. 15 – giu. 23*
3. Carteggio c. s. 1863 *gen. 21 – dic. 17*
4. Carteggio c. s. 1864 *gen. 2 – dic. 3*
5. Carteggio c. s. 1865 *apr. 9 – lug. 28*

6. Carteggio c. s. 1866 *apr. 22 – dic. 4*
7. Carteggio c. s. 1867 *mar. 12 – dic. 23*
8. Carteggio c. s. 1868 *gen. 12 – dic. 29*
9. Carteggio c. s. 1869 *s. d. – nov. 8*
10. Carteggio c. s. 1870 *nov. 12*

BENEFICENZA
(1861-1869)

(già 67)

Fascicoli:

1. Carteggio e disposizioni in materia di beneficenza *1861 mar. 5 – dic. 31*
2. Carteggio e disposizioni c. s. 1863 *mar. 5 - dic. 31*
3. Carteggio e disposizioni c. s. 1864 *gen. 19 – dic. 12*
4. Carteggio e disposizioni c. s. 1867 *mar. 28 – dic. 6*
5. Carteggio e disposizioni c. s. 1868 *gen. 6 – nov. 18*
6. Carteggio e disposizioni c. s. 1869 *gen. 19 – dic. 13*

COMMERCIO
(1864-1870)

(già 83)

Fascicoli:

1. Circolari della Camera di Commercio ed Arti di Carrara *1864 gen. 5 – 1869 ott. 5.*
2. Lettere dell'Intendente di Finanza *1865 gen. 5 – dic. 18*
3. Lettere c. s. *1870 gen. 30 – dic. 1*
4. Elenchi esercenti del Comune *1864 – 1865*
5. Circolari della Camera di Commercio ed Arti di Carrara *1864 gen. 5 – 1869 ott. 5*

CONTRATTI
(1866)

(già 83)

Fascicolo:

1. Contratto di appalto di riscossione dei dazi di consumo *1866 gen. 17*

ALRI ATTI
(1861- 1868)

(già 83)

Fascicoli:

1. «Inventario dei beni mobili, immobili, carta ed altro del comune di Licciana » *1861*
2. Documenti relativi al culto *1867-1868*

2. PONTE

COMUNE DI PONTE
1805-1811
Regno d'Italia

Il materiale documentario relativo a Ponte è costituito unicamente da carte sciolte, fascicolate per materie e per anni, relative al periodo 1805-1811, durante il quale Ponte costituì una Comune autonoma.

LETTERE E CIRCOLARI

(1805-1811)

La serie comprende il carteggio del Sindaco Giulio Malaspina con autorità diverse, principalmente con il Viceprefetto del dipartimento delle Alpi Apuane in Aulla e con il Cancelliere Censuario in Villafranca.

Minute del Sindaco Giulio Malaspina 1806-1809

Fascicoli:

(già 1)

1. Repertorio delle lettere del Sindaco a diverse autorità *1806 lug. 14 – 1807 dic. 29*
2. Minute del Sindaco al Viceprefetto del dipartimento delle Alpi Apuane *1806 ago. 22 – nov. 28*
3. Minute c.s. *1807 apr. 12 – nov. 7*
4. Minute del sindaco a diversi *1808 gen. 10 – nov. 18*
5. Minuta del sindaco al Viceprefetto *1809 lug. 3*

Circolari e lettere del Viceprefetto al Sindaco di Ponte 1806-1809

Fascicoli:

1. Circolare del Viceprefetto del Dipartimento delle Alpi Apuane al Sindaco *1806 nov. 12*
2. Circolari e lettere c. s. *1807 apr. 30 – dic. 15*
3. Circolari e lettere c. s. *1808 gen. 10 – dic. 19*
4. Circolari e lettere c. s. *1809 mar. 3 – dic. 1*

Circolari del Cancelliere Censuario al Sindaco di Ponte 1805-1807

Fascicoli:

(già 2)

1. Circolari del Cancelliere Censuario *1805 gen. 29 - dic. 31*
2. Circolari c. s. *1806 gen. 5 - dic. 31*
3. Circolari c. s. *1807 gen. 7 - dic. 29*

Lettere di diversi al Sindaco di Ponte 1805-1811

(già 1)

1. Circolari del Commissario straordinario alla Municipalità di Ponte Bosio *1805 lug. 10 – ago. 10*
2. Lettere di diversi alla Municipalità di Ponte *1805 mar. 13 – ago. 30*
3. Lettere c.s. *1806 feb. 23 – ott. 13*
4. Lettere c.s. *1807 gen. 11 – dic. 31*
5. Lettere c.s. *1808 gen. 7 – dic. 30*
6. Lettere c.s. *1809 gen. 12 – dic. 26*
7. Lettere c.s. *1810 mar. 27 – nov. 20*
8. Lettere c.s. *1811 mar. 3 – giu. 15*

PROCLAMI AVVISI E MANIFESTI A STAMPA

(1807-1809)

Fascicoli:

1. Decreto napoleonico a stampa relativo al recupero dei beni e redditi feudali amministrati dal demanio *1807 gen. 12*
2. Elenco dei decreti *1807 gen. 17 – nov. 5*
3. Avvisi della Municipalità di Ponte *1807 ott. 1 – 1809 giu. 22*

STATO CIVILE

(1806-1807)

(già 2)

Fascicoli:

1. Tabelle, elenchi e altri documenti relativi allo stato civile *1806*
2. Quadro statistico della popolazione, agricoltura, arti, mestieri e commercio *1807 lug. 15*

LEVA (1807-1808)

Fascicoli:

1. Documenti relativi alla Leva 1807 *gen. 7 – s.d.*
2. Documenti c. s. 1808 *gen. 7 - dic. 29*

BILANCI (1805-1809)

Sotto il Regno d'Italia l'amministrazione finanziaria delle comuni introdusse l'uso dei bilanci mutuati dai *budget* in uso sotto l'amministrazione francese. La legge 24 luglio 1802 ed il decreto reale 3 giugno 1805 fissavano l'epoca entro cui il Sindaco doveva approntare i bilanci preventivi e consuntivi rispettivamente per i mesi di ottobre e febbraio, in modo da poter essere discussi e deliberati nelle sedute ordinarie del Consiglio. I bilanci dovevano essere compilati su appositi moduli a stampa.

Fascicoli:

1. Conto 1805
Contiene: piano preventivo e conto consuntivo
2. Conto 1806
Contiene: piano preventivo
3. Conto 1807
Contiene: piano preventivo e conto consuntivo
4. Conto 1808
Contiene: conto consuntivo e mandati
5. Conto 1809
Contiene: conto preventivo e consuntivo

IMPOSTE (1805 – 1809)

Le imposizioni dirette sotto l'amministrazione del Regno d'Italia furono inizialmente tre: la tassa prediale o fondiaria, la tassa personale, e la tassa di porte e finestre. Alla tassa prediale erano assoggettati tutti i possessori di beni immobili e terreni, a quella personale tutti gli abitanti che avessero compiuto sette anni, mentre la tassa di porte e finestre variava in relazione al numero e alla posizione delle porte e delle finestre. A queste imposte nel 1809 si aggiunse la tassa sulle patenti delle professioni che gravava su chi esercitasse una professione o detenesse un'attività commerciale. Annualmente il Sottoprefetto del Dipartimento ripartiva tra le *Mairies* l'ammontare complessivo della tassazione stabilita dal Prefetto, a sua volta il *Maire* redigeva i ruoli delle imposte, aggiungendovi i centesimi addizionali. Centesimi addizionali e sovrimposta comunale erano infatti gli strumenti fiscali con i quali la Comune reperiva le risorse necessarie per far fronte alle spese ordinarie. Incaricato della riscossione delle imposte era il Percettore.

Fascicoli:

1. Rubrica relativa all'imposta prediale 1805
2. Registro di imposta 1806
3. Imposta prediale 1807
Contiene:
 1. Rubrica
 2. <<Registro del comune di Ponte Bosio con Bibula e Bastia>>
 3. <<Registro del comune di Bigliolo aggregato al Ponte Bosio>>
4. Tassa professioni e contributo delle arti e del commercio 1807
5. Tassa c. s. 1809

INCANTI (1811)

1. Copia conforme redatta il 15 maggio 1811 del chirografo di Napoleone Bonaparte in cui si autorizza l'affitto delle terre "rese in coltivazione di ragione alla sezione di Varano" 1811 mag. 11

ATTI VARI
(1806– 1808)

Fascicoli:

1. Atti vari della comune 1806 ago. 5 – nov. 30
2. Atti c. s. 1807 apr. 6 – dic. 31
3. Atti c. s. 1808 feb. 27 – mag. 15

3. RICCO'

COMUNITA' DI RICCO'
1583-1777
Granducato di Toscana

Della Comunità di Riccò, nell'ASCL, si conservano solo una filza ed un registro di Deliberazioni (1600-1777) e la serie dei Saldi dei Camarlinghi (1583-1766); questo materiale in origine era conservato nell'archivio della Cancelleria comunitativa di Bagnone, le cui carte furono estrapolate tra gli anni 1809 e 1813 per essere consegnate alle nuove *Mairies*. Lo stato di conservazione delle filze e dei registri è complessivamente mediocre.

Va segnalato infine che nell'Archivio Storico Comunale di Bagnone, tra le carte della Comunità di Terrarossa, si trova un Estimo del *comunello* di Riccò datato 1732.

DELIBERAZIONI
(1600-1777)

I rappresentanti della Comunità di Riccò si riunivano, generalmente una volta all'anno, per deliberare principalmente sui pubblici incanti di beni comunali quali mulini, frantoi, castagni, prati e boschi, e sull'asta della gabella cioè della tassa che pagavano le merci straniere per attraversare il feudo. Era il Cancelliere comunitativo di Castiglione del Terziere (poi Bagnone), su incarico della comunità, a redigere i registri delle deliberazioni. La serie è costituita unicamente da una filza e da un registro, quest'ultimo relativo alla Comunità di Lusuolo, la quale sotto dominazione francese, soppressa la Cancelleria comunicativa di Bagnone, seguì le vicende di Riccò.

(già 1)

1. Deliberazioni 1600-1738
Filza di due registri, legatura in mezza pergamena, v.s.: 79
Registro, cc. num. 1- 187, 1600 dic. 16 – 1680 gen. 5
Registro, cc. num. 1 – 144 + 1 bianca, 1680 mar. 10 – 1738 gen 20
2. Deliberazioni 1747-1777
Registro con legatura in mezza pergamena, cc. num. 1- 49, v.s.: 80, tit. int.: "Libro di partiti, incanti, deliberazioni della comunità di Lusuolo principiato l'anno 1747 al tempo di me Claudio Giovacchini cancelliere", 1747 gen. 3 – 1777 ago. 6

SALDI DEI CAMARLINGHI
(1583-1766)

La carica del Camarlingo veniva posta all'incanto dalla comunità ogni anno, "alla minor offerta", e durava dall'ultimo di febbraio fino al febbraio dell'anno successivo. Questo fino al 1766 quando i termini vengono

fissati per il periodo marzo-dicembre dello stesso anno. La carica poteva essere assunta per più anni di seguito solo con dispensa del magistrato. Venivano eletti annualmente anche due Ragionieri, deputati a sindacare sull'operato del Camarlingo, e a risponderne con esso in solido quali mallevadori. I registri di saldi dei Camarlinghi, o *Libri delle ragioni dei saldi*, recavano le registrazioni delle entrate ed uscite della comunità, e venivano annualmente sottoposti a giudizio e sottoscritti dal Cancelliere del Capitanato. Sia le entrate sia le uscite venivano suddivise nelle voci "a grano", "a castagne" e "a denari". Tra le entrate vi sono principalmente le corresponsioni dei tagli di boschi, l'incanto dei castagneti e gli affitti della gabella, dei due mulini e dei frantoi. Tra le uscite: l'acquisto di sale, la tenuta dei libri e la provvisione degli ambasciatori da versare al Camarlingo Generale del Capitanato, i salari per le varie cariche comunitative e le spese per la riparazione degli edifici della Comunità.

Per quanto riguarda la datazione viene seguito lo stile fiorentino della Incarnazione che, rispetto allo stile moderno, posticipa l'inizio dell'anno al 25 marzo. Il Granducato di Toscana introdusse lo stile moderno nel 1749, e questo è all'origine dell'incongruenza delle date nella successione dei Camarlinghi tra il 1749 e il 1750.

(già 2)

1. Saldi 1583-1648 **

Filza di due registri, legatura in pergamena, tit. est.: "Ricò. Libro vecchio";

1. Registro, cc. num. 25 – 35 ; 37 - 111 + 7 bianche, 1583 mar. 14 – 1602 ago. 21
2. Registro, cc. num. 1-106 + 2 bianche, 1631 mar. 31 – 1650 ago. 21

Camarlinghi: Bernardino di Lazino (1584 feb. 28 – 1584 mar.); Tiberio di Giovanni Quilico (1584 feb. 28 – 1585 mar.); Giovanni di Domenico Fantoni (1587 -1588); Giulio di Bastino (1588-1589); Giovanni Maria Di Pasquino (1589-1590); Antonio (1590-1591); Domenico di Giovanni Lazero (1591-1592); Girolamo di Battistino (1592-1593); Bernardino di Agniolo (1593-1594); Riccò di Antonio (1594-1595); Domenico di Giovanni Lazero (1595-1596); Girolamo di Battistino (1596-1597); Giovanni Ma. di Pasquino (1597-1598); Antonio di Agostino (1598-1599); Antonio di Bartolomeo (1599-1600); Riccò di Antonio (1600-1601); Antonio di Agostino (1601-1602) ...
Bastiano di Lorenzo di Giovanni (1631-1632); Giovanni Maria di Marco Pedriccioli (1632-1633); Antonio di Orelia Valenti (1633-1634); Agostino di Lazzaro (1634-1635); Giovanni Maria di Gregorio Ciarlotti (1635-1636); Giacomo di Luciano (1636-1637); Giovanni di Domenico (1637-1638); Giovanni di Agostino di Lazzaro (1638-1639); Agostino di Carlo (1639-1640); Vanino Vanini (1640-1641); Giovanni di Giulio (1641-1642); Agostino di Carlo (1642-1643); Domenico di Antonio (1643-1644); Gregorio di Andrea di Gregorio Ciarlotti (1644-1645); Vanino di Franco Maneschi (1645-1646); Giovanni Maria di Gregorio Ciarlotti (1646-1647); Agostino di Carlo (1647-1648)

2. Saldi 1603-1630

Registro senza legatura, cc. num. 163 + 5 bianche, 1602 feb. 28 – 1632 apr. 25

Camarlinghi: Virgilio di Francesco (1602-1603); Antonio di Giovanni Maria (1603-1604); Ercole di Amadeo (1604-1605); Mario di Pasquino (1605-1606); Giammaria di Pasquino (1606-1607); Bartolomeo di Amadeo e Antonio di Riccò (1607-1608); Mario di Pasquino (1608-1609); Taddeo di Matteo (1609-1610); Antonio da Riccò (1610-1611); Luciano di Lorenzo (1611-1612); Climinti Domenico (1612-1613); Giulio di Battistino (1613-1614); Domenico di Giovanni (1614-1615); Antonio da Riccò (1615-1616); Luciano di Lorenzo (1616-1617); Giulio di Battistino (1617-1618); Antonio di Battistino (1618-1619); Luciano di Lorenzo (1619-1620); Mario di Pasquino (1820 marzo-giugno); Antonio di Riccò (1620 giugno – 1621 febbraio); Iacopo di Lazero (1621-1622); Ercole di Amadeo (1622-1623); Antonio di Grigorio (1623-1624); Mario di Pasquino (1624-1625); Giovanni Ferrari (1625-1626); Taddeo di Matteo (1626-1627); Antonio di Francesco da Riccò (1627-1628); Mario di Pasquino (1628-1629); Giovanni Maria Di Girolamo (1629-1630); Pietro di Ercole di Amadio (1630-1631)

3. Saldi 1649-1666

Registro con legatura in pergamena, cc. num. 1-96, tit. est.: "Ricò Com(unit)à", 1649 mar. 1 – 1668 marzo 24

Camarlinghi: Giovanni di Giulio (1648-1649); Domenico di Antonio Ciarlotti (1849-1850); Giovanni Maria di Marco Petriccioli (1650-1651); Giovanni Maria di Gregorio Ciarlotti (1651-1652); Cosimo di Giovanni Pietro (1652-1653); Giovanni di Amadeo di Riccò e Pietro di Domenico (consoli e camarlinghi 1653-1654); Pietro di Pomponio e Antonio di Domenico (consoli e camarlinghi 1654-1655); Vanino Vanini (1655-1656); Iacopo di Luciano e Antonio Domenico Fiasella (consoli e camarlinghi 1656-1657); Giovanni Maria di Riccò (console e camarlingo 1657-1658); Francesco Brunetti (1658-1659); Pavolo di Giovanni Ricci (1659-1660); Pietro di Domenico di Taddeo (1660-1661); Pavolo Ricci (1661-1662); Giovanni Francia (console e camarlingo 1662-1663);

Francesco Brunetti (1663-1664); Pavolo Ricci (1664-1665); Antonio di Pomponio (console e camarlingo 1665-1666)

4. Saldi 1667-1675

Registro con legatura in pergamena, cc. num. 86 + 7 bianche, tit. est.: “Ricò”; tit. int. “Libro de saldi della com(uni)tà di Ricò Cap(itana)to di Castigl(ione) del Terziere”, 1666 mar. 1 – 1676 ago. 1676

Camarlinghi: Pietro di Domenico di Taddeo (1666-1667); Giulio d Giovanni Valenti (1667-1668); Pavolo Ricci (1668-1669); Giulio Valenti (1669-1670); Giovanni Domenico di Giovanni Maria di Marco (1670-1671); Domenico di Francesco Francia (1671-1672); Gio. Maria di Gio. Gentili (1672-1673); Flaminio di Raffaello (1673-1674); Antonio di Biagio Capocaccia (1674-1675)

(già 3)

5. Saldi 1676-1688

Registro con legatura in pergamena, cc. num. 1-101 + 1 bianca, tit. est.: “Rico Com(uni)tà”, 1675 mar. 1 – 1690 ago. 11

Camarlinghi: Pavolo di Domenico Ciarlotti (1675-1676); Andrea di Domenico Lombardi; Giulio Valenti; Pavolo di Domenico Ciarlotti; Andrea di Domenico Lombardo; Giulio Valenti; Antonio di Giovanni di Lazzaro (1681-1682); Antonio di Biagio Capocaccia; Pavolo di Domenico Ciarlotti; Francesco di Antonio di Tommasino (1684-1685); Giulio Valenti (1685-1686); Paolo Francesco Gallotti (1686-1687); Paolo Francesco Gallotti (1687-1688); Paolo Francesco Gallotti (1688 marzo-settembre: dispensato dal divieto del magistrato)

6. Saldi 1689-1713

Registro con legatura in pergamena, cc. num. 1-126, tit. int.: “Libro de saldi delle ragioni de camarlinghi della comunità di Ricò incominciato l’anno 1689 per me Marco Merciani canc(cellier)e”, 1689s.d. – 1714 feb. 28

Camarlinghi: Matteo di Biagio Capocaccia (1689-1690); Andrea di Gregorio Ciarlotti (1690-1691); Antonio Porrini (1691-1692); Giulio di Giovanni Valenti (1692-1693); Gio Maria di Marco Petriccioli (1693-1694); Gio Antonio di Antonio Novelli (1694-1695); Antonio di Francesco Tommasini (1695-1696); Andrea di Gregorio Ciarlotti (1696-1697); Antonio di Francesco Tommasini (1697-1698); Gio. Antonio di Antonio Novelli (1698-1699); Gio Antonio di Antonio Novelli (1699-1700); Gio Antonio di Antonio Novelli (1700-1701); Pavolo di Francesco di Giovanni Gallotti (1701-1702); Andrea di Gregorio Ciarlotti (1702-1703); Giuseppe Maria di Bartolomeo Fabbri (1703-1704); Giuseppe Maria di Bartolomeo Fabbri (1704-1705); Antonio di Biagio Capocaccia (1705-1706); Gio Maria di Marco Petriccioli (1706-1707); Gio. di Flaminio Chiocca (1707-1708); Marco Giuseppe di Antonio Fiasella; (1708-1709); Giuseppe Maria di Bartolo Fabbri (1709-1710); Giuseppe Maria di Bartolo Fabbri (1710-1711); Domenico di Iacobo Benedetti (1711-1712); Giuseppe Maria di Bartolomeo Fabbri (1712-1713)

7. Saldi 1714-1738

Registro con legatura in pergamena, cc. num. 1-173, tit. est.: “Ricò”; tit. int.: “Libro de saldi delle ragioni de camarlinghi della comunità di Ricò principiato l’anno 1714 per me Mario Merciani canc(ellier)e”, 1714mar. 15 – 1739 lug.4

Camarlinghi: Domenico di Iacopo Benedetti (1713-1714); Domenico di Iacopo Benedetti (1714-1715); Antonio di Francesco Tommasino (1715 - 1716); Gio. di Flaminio Chiocca (1716-1717); Francesco di Flaminio Chiocca (1717-1718); Bartolomeo di Gio. Antonio Gianetti (1718-1719); Bartolomeo di Gio. Antonio Gianetti (1719-1720); Bartolomeo di Gio. Antonio Gianetti (1720-1721); Francesco Maria di Giuseppe Fiasella (1721-1722); Bartolomeo di Gio. Batta Gianetti (1722-1723); Antonio di Domenico Magnani (1723-1724); Giovanni di Flaminio Chiocca (1724-1725); Pavolo di Francesco Tommasini (1725-1726); Antonio di Domenico Magnani (1726-1727); Antonio Maria di Gio Lombardi (1727-1728); Francesco di Giuseppe Fiasella (1728-1729); Francesco di Giuseppe Fiasella (1729-1730); Gio. Maria di Giovanni Gentili (1730-1731); Bartolomeo Giannetti (1731-1732); Giovanni Maria Gentili (1732-1733); Francesco di Flaminio Chiocca (1733-1734); Tommaso Maneschi (1734-1735); Antonio Maria Lombardi (1635-1636); Giovanni di Giovanni Gentili (1736-1737); Francesco Taddei (1737-1738)

8. Saldi 1739-1766

Registro con legatura in pergamena e lacci in stoffa, cc. num. 1-111 + 2 bianche, tit. int.: “Libro de saldi delle ragioni della comunità di Ricò rinnovato l’anno 1739 per me Gio(vanni) Ant(onio) Guastalli canc(ellier)e”, 1739 s.d. – 1769 – lug. 9

Camarlinghi: Tomaso Meneghini (1738-1739); Giuseppe Fiasella (1739-1740); Pietro Fiasella (1740-1741); Gio Batta Maiani (1741-1742); Francesco Fiasella (1742-1743); Antonio Maneschi (1743-1744); Antonio Maneschi (1744-1745); Giovanni Maria Gentili (1745-1746); Giovanni Antonio Baldassini (1746-1747); Gio. B(att)a di Piero Maiani (1747-1748); Pietro Fiasella (1748-1749); Domenico Ruggeri (1750-1751); Francesco Fiasella (1751-1752); Pietro Fiasella (1752-1753); Gio Batta Maiani (1753-1754); Gio Batta Maiani (1754-1755); Gio Batta Maiani (1755-1756); Tiberio Maneschi (1756-1757); Tiberio Maneschi (1757-1758); Gio Batta Maiani (1758-1759); Giovanni Maria Gentili (1759-1760); Gio Batta Maiani (1760-1761); Gio Batta Maiani (1761-1762); Giovanni Maria Gentili (1762-1763); TiberioManeschi (1763-1764); Gio Batta Maiani (1764-1765); Gio Batta Maiani (1765-1766); Pietro Fiasella (1766 marzo-dicembre); Giovanni Maria Gentili (1767 marzo-dicembre).

4. TERRAROSSA

COMUNITA' di TERRAROSSA (1618-1807) Granducato di Toscana Regno d'Etruria

Il materiale documentario delle Comunità di Terrarossa originariamente era conservato nell'archivio della Cancelleria comunitativa di Bagnone. Per effetto della riorganizzazione amministrativa della Lunigiana seguita all'occupazione francese, la Cancelleria fu abolita e le carte del suo archivio furono distribuite tra le Municipalità di riferimento, di conseguenza anche gli atti relativi a Terrarossa furono estrapolati e consegnati alla Comune costituitasi nell'agosto del 1809. Finito il dominio dell'impero francese, con il ripristino delle Cancellerie comunitative che fece seguito all'editto del 27 giugno 1814, iniziò un processo di riagggregazione delle carte nella sede della Cancelleria di Bagnone.¹¹⁶

DELIBERAZIONI (1618-1807)

I registri delle deliberazioni erano redatti per conto della Comunità di Terrarossa dal Cancelliere comunitativo di Castiglione del Terziere (dal 1753 Bagnone) che presenziava alle sedute insieme con gli ufficiali della Comunità: un Console, tre Consiglieri, tre Stimatori, tre Soprastanti, uno Scrivano, un Montista, un Corriero (o Cursore), un Messo e un Camarlingo. Dopo la riforma comunitativa del 1777 a presenziare le sedute erano due Priori, sei Consiglieri, due Grascieri (preposti all'approvvigionamento dei viveri e al controllo di prezzi, pesi e misure), due Sindacatori, un Camarlingo, un Provveditore di strade e fabbriche, due Revisori d'estimo ed un Cancelliere del sale. Le deliberazioni riguardavano il rinnovo annuale delle cariche e le private d'appalto dei beni comuni. Le deliberazioni degli anni 1805-1807 sono contenute nel registro di deliberazioni 1805-1809 conservato tra le carte della *Mairie*.

La serie comprende anche un registro di deliberazioni della Comunità di Fornoli relativo agli anni 1747-1777. La comunità di Fornoli tra il 1809 e il 1812 divenne infatti una delle parrocchie comprese nella nuova Comune di Terrarossa, è plausibile quindi pensare che il registro pervenne tra le carte di Terrarossa in questo periodo.

Deliberazioni della Comunità di Terrarossa 1618-1804 (già 9)

1. Deliberazioni 1618-1736

Registro legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-91 + 4 bianche, v.s.: 81, tit. sul dorso "Terrarossa. Deliberazioni dal 1618 al 1738", 1618 feb. 11 – 1736 s.d.

2. Deliberazioni 1748-1777

¹¹⁶ Le introduzioni alle serie riferite alla Comunità di Terrarossa sotto Granducato e Governo Toscano sono basate, oltre che sulla consultazione diretta del materiale d'archivio, sulle molte notizie reperite nell'*Inventario dell'Archivio Storico Comunale di Bagnone*, a cura di M. ARMANETTI.

Registro legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-19 + 41 bianche, tit. int. "Libro dei registri degli ufficiali della comunità di Terra Rossa sopra principiato l'anno 1747 per me Claudio Giovacchini cancelliere", 1748 lug. 6 – 1777 mag. 27

3. **Deliberazioni 1777-1778**

Registro legatura in cartone, cc. num. 1-16 + 12 bianche, tit. est. "Deliberazioni di Terrarossa 1777-1778", 1777 giu. 1 – 1778 apr. 25

4. **Deliberazioni 1779-1780**

Registro legatura in cartone, cc. num. 1-24 + 1 bianca, tit. est. "Terrarossa. Deliberazioni 1779-1780", 1779 giu. 1 – 1780 giu. 14

5. **Deliberazioni 1780-1781**

Registro legatura in cartone, cc. num. 1-46, tit. est. "Terrarossa. Deliberazioni 1780-1781", 1780 giu. 1 – 1781 mag. 25

6. **Deliberazioni 1781-1783**

Registro legatura in cartone, cc. num. 1-35 + 3 bianche, tit. est. "Terrarossa. Deliberazioni 1781. 82. 82. 83", 1781 giu. 1 – 1783 mag. 14

7. **Deliberazioni 1783-1797**

Registro legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-166, v.s.: 83, tit. est. "Deliberazioni. La comunità di Terrarossa. Principiato questo dì 4 giugno 1783. N. 6", tit. sul dorso "Deliberazioni dal 1738 al 1797", 1783 giu. 4 – 1797 mag. 23

8. **Deliberazioni 1797-1804**

Registro legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-77 + 10 bianche, v.s.: 84, 1797 giu. 19 – 1804 nov. 21

9. **Deliberazioni 1805-1809**

Registro legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-77 + 10 bianche, v.s.: 84, 1797 giu. 19 – 1804 nov. 21

Deliberazioni della comunità di Fornoli 1747-1777

(già 22)

1. **Deliberazioni della comunità di Fornoli 1747-1777**

Registro senza legatura, cc. num. 1-41 + 5 bianche, tit. int.: "In questo libro si registreranno tutti gli incanti, deliberazioni, partiti ... che occorrerà nella comunità di Fornoli", 1747 dic. 31 – 1777 apr. 14

**SALDI DEI CAMARLINGHI
(1631-1808)**

Le spese deliberate e le entrate della comunità venivano annotate su un registro detto "dei saldi" o "delle ragioni dei saldi". Le entrate erano generalmente costituite dalla riscossione dei tributi, dalle rendite dell'affitto di terre comuni e dalle privative di mulini, frantoi, taglio boschi e gabella. Incaricato di redigere questi registri, così come di riscuotere le imposte statali e le rendite locali, era il Camarlingo. Questa carica veniva posta all'incanto dalla comunità ogni anno "alla minor offerta", e durava dal primo di marzo fino al febbraio dell'anno successivo. Questo fino al 1766 quando una norma del 30 aprile di quello stesso anno fissa come termini della carica il periodo compreso dal 1 marzo al 31 dicembre; a partire dal 1790 infine la carica copre il periodo che va dal 1 giugno al 31 maggio. Annualmente venivano eletti anche due Ragionieri deputati a sindacare sull'operato del Camarlingo e a rispondere in solido del suo operato come malleadori.

Da segnalare che negli anni 1781-1783, forse in seguito al verificarsi di casi di insolvenza nei confronti della comunità da parte di alcuni Camarlinghi, la carica fu detenuta dallo stesso marchese Manfredi Malaspina, coadiuvato dal suo agente Michele Angelo Brandi.¹¹⁷

¹¹⁷ ASCL, Terrarossa, Comunità, "Saldi", *Saldi 1761-1789*

I saldi n. 3 (1704-1735) e n. 5 (1761-17) sono stati parzialmente ricostituiti con la reintegrazione dei frammenti di registri già conservati nella b. 28, che nell'inventario di Erta sono indicati come "Libri dei conti 1735-1761"

I registri versano in uno stato di conservazione complessivamente mediocre.

(già 22)

1. Saldi 1631-1671

Registro senza legatura, cc. num. 1- 96 + 3 bianche, *1631 mar. 1 – 1673 mag. 19*

Camarlinghi: Giovanni Antonio di Giovanni Ciuffani (1631-1632); Giovanni di Battista d'Antonio (1632-1633); Giulio di Pasquino Betti (1633-1634); Giovanni Battista Chiodetti (1634-1635); Giacomino di Giovanni Galli (1635-1636;1636-1637); Giovanni di Battista (1637-1638); Giacomo Galli (1638-1639); Giovandrea di Iacopo (1639-1640); Domenico di Gio Batta (1640-1641); Iacopo Galli (1641-1642); Francesco di Benedetto (1642-1643); Ferrant(in)o d Giovanni Antonio (1643-1644); Giovanni di Pietrino Francia (1644-1645); Francesco di Benedetto Botti (1645-1646); Bartolomeo Baccini (1646-1647); Iacopo Bernardi (1647-1648); Francesco di Pedro Viola (1648-1649); Domenico Ambrosi (1649-1650); Carlo Viola (1650-1651); Giovanni Francia (1651-1652); Carlo di Bartolomeo (1652-1653); Giovanni Francia (1653-1654); Domenico Ambrosi (1654-1655); Iacopo Bernardi (1655-1656); Giovanni Francia (166-1657); Giovanni Antonio Galli (1657-1658); Francesco di Benedetto Botti (1658-1659); Carlo di Bartolomeo (1659-1660); Giovanni Francesco Bernardi (1660-1661); Giovanni Antonio Galli (1661-1662); Antonio di Giulio (1662-1663); Iacopo Bernardi (1663-1664); Giovanni Viola (1664-1665); Giovanni Maria Tomellini (1665-1666); Natale di Battista (1666-1667); Ferrante Rossi (1667-1668); Giovanni Francesco Bernardi (1668-1669); Giovanni Antonio Galli (1669-1670); Benedetto di Francesco Botti (1670-1671).

2. Saldi 1672-1703

Registro senza legatura, cc. num. 1- 89, tit. int. "Libro de saldi di Terra Rossa cominciato l'anno 1672", *1672 mar. 1 – 1705 mag. 26*

Camarlinghi: Natale di Battista (1671-1672); Benedetto di Francesco Botti (1672-1673); Giovanni Antonio Galli (1673-1674); Mastro Achille di Lorenzo (1674-1675); Natale di Battista (1675-1676); Mastro Achille di Lorenzo (1676-1677); Bartolomeo di Leandro Chiodetti (1677-1678); Giovanni Maria Tomellini (1678-1679); Giovanni di Bernardino Viola (1679-1680;1680-1681); Giovanni Maria Tomellini (1681-1682); Giovanni Maria Tomellini (1682-1683); Natale Pecchia (1683-1684;1684-1685); Cesare di Domenico Bristolini (1685-1686); Bernardino di Domenico Vivola (1686-1687); Giovanni Maria Tomellini (1687-1688); Domenico Chiodetti (1688-1689); Natale Pecchia (1689-1690); Carlo di Bartolino Pina (1690-1691); Antonio di Marco Botti (1691-1692); Domenico Tomellini (1692-1693); Giovanni Maria Ambrosi (1693-1694); Antonio Botti (1694-1695); Giovanni Maria Ambrosi (1695-1696); Domenico Chiodetti (1696-1697); Natale Pecchia (1697-1698); Antonio di Manfredi Pinelli (1698-1699); Giovanni Maria Ambrosi (1699-1700; 1700-1701); Natale Pecchia (1701-1702); Andrea di Antonio Checchi (1702-1703).

3. Saldi 1704-1744 **

Registro con legatura in carta, cc. num. 1- 69; 71-94, *1704 mar. 1 – 1735; 1737 - 1746 dic. 14*

Camarlinghi: Giovanni Battista Pedonzi (1703-1704); Antonio Panelli (1704-1705); Domenico Chiodetti (1705-1706); Andrea Checchi (1706-1707); Giovanni Battista Pedonzi (170-1708); Iacopo Bernardi (1708-1709); Antonio Pannelli (1709-1710); Andrea Checchi (1710-1711); Iacopo Bernardi (1711-1712); Giovanni Battista Pedonzi (1712-1713); Achille di Lorenzo Giuliotti (1713-1714); Giovanni Maria Ambrosi (1714-1715); Antonio Panelli (1715-1716); Michele Tomellini (1716-1717); Giovanni Fontana (1717-1718); Antonio Traghella (1718-1719); Pietro Chiodetti (1719-1720); Iacopo Bernardi (1720-1721); Giovanni Maria Ambrosi (1721-1722); Matteo Botti (1722-1723); Iacopo Bernardi (1723-1724); Manfredi Pinelli (1724-1725); Giovanni Battista Giuliotti (1725-1726); Giovanni Maria Ambrosi (1726-1727); Mario Bianchi (1727-1728); Manfredi Panelli (1728-1729); Francesco Chiodetti (1729-1730); Domenico Chiodetti (1730-1731); Pietro Chiodetti (1731-1732); Giovanni Maria Ambrosi (1732-1733); Domenico Chiodetti (1733-134) Giovanni Francesco di Iacopo Berardi (1734-1735); Giovanni Battista Giuliotti (1734-1735); Giovanni Battista Giuliotti (1736-1737); Giovanni Battista Ambrosi (1737-1738); Andrea Bianchi (1738-1739); Giovanni Maria Rossi (1739-1740); Pasquino Botti (1740-1741); Giovanni Battista Giuliotti (1741-1742); Giovanni battista Bernardi (1742-1743); Pietro Chiodetti (1743-1744).

(già 28)

4. Saldi 1746-1760 **

Frammento di registro, cc. num. 96- 123, *1746 feb. 1 – 1760 ott.*

Camarlinghi: Giovanni Francesco Bernardi (1745-1746); Giovanni Francesco Bernardi (1746-1747); Paolo Bernardi (1747-1748); Giovanni Battista Bernardi (1748-1749); Giovanni Battista Bernardi (1749-1750); Giovanni Francesco Bernardi (1750-1751); Giovanni Maria Tomellini (1751-1752); Giovanni Battista Bernardi (1752-1753); Giovanni Battista Chiodetti (1753-1754); Pasquino Botti (1754-1755); Pasquino Botti (1755-1756); Giovanni Antonio Bernardi (1756-1757); Rinaldo Rossi (1757-1758); Antonio Ciuffoni (1758-1759); Rinaldo Rossi (1759-1760).

(già 22)

5. Saldi 1761-1789 **

Registro senza legatura, cc. num. 1-8; 10-100, 1761 feb. – 1789 mag.

Camarlinghi: Domenico Panelli (1760-1761); Antonio Panelli (1761-1762); Domenico Ambrosi (1762-1763); Antonio Botti (1763-1764); Angelo Tomellini (1764-1765); Domenico Antonio Chiodetti (1766); Nicolò Giovannoni (1766); Giovanni Antonio Bernardi (1768); Pasquino Tomellini (1769); Domenico Rossi (1770); Rinaldo Volpi (1771); Rinaldo Rossi (1772); Domenico Ambrosi (1773); Domenico Rossi (1774); Giovanni Antonio Bernardi (1775); Domenico Botti (1776); Domenico Botti (1777); Giovanni Battista Gagiolli (1778); Giovanni Battista Gagiolli (1779); Giovanni Battista Gagiolli (1780); marchese Manfredi Malaspina e Michele Angelo Brandi (1781); marchese Manfredi Malaspina e Michele Arcangelo Brandi (1782); marchese Manfredi Malaspina e Michele Arcangelo Brandi (1783); Tiberio Maneschi (1784); Tiberio Maneschi (1785); Tiberio Maneschi (1786); Nicolò Olivieri (1787); Nicolò Olivieri (1788); Nicolò Olivieri (1789).

6. Saldi 1790-1808

Registro con legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-125 + 2 bianche, v.s.: 35, 1790 giu. 1 – 1808 giu. 8

Camarlinghi: Domenico Tomellini (1790-1791); Domenico Tomellini (1791-1792); don Domenico Giovanni Cristiani (1792-1793); don Giovanni Domenico Cristiani (1793-1794); Giovanni Battista Cocchi (1794-1795); Giovanni Battista Cocchi (1795-1796); Giovanni Battista Cocchi (1796-1797); Domenico del fu Domenico Tomellini (1797-1798); Domenico Tomellini (1798-1799); Domenico Tomellini (1799-1800); Pietro Traghella (1800-1801); Pietro Traghella (1801-1802); Pietro Traghella (1802-1803); Giuseppe Leonardo Rossi (1803-1804); Giuseppe Leonardo Rossi (1804-1805); Giuseppe Leonardo Rossi (1805-1806); Giuseppe Rossi (1806-1807); Domenico Cristiani (1807-1808).

**MAIRIE di TERRAROSSA
1808-1814 (con docc. dal 1805)
Impero francese**

Nell'ASCL di questo periodo è rimasto solo un registro di copialettere del *Maire* Cocchi, una filza di imposte, un registro di deliberazioni e tre fascicoli di conti consuntivi, di cui due rilegati nella filza "Conti 1809-1837" conservata tra le carte della Comunità di Terrarossa.

**DELIBERAZIONI
(1808-1809 con docc. dal 1805)**

I Consigli municipali delle *Mairies* si riunivano per deliberare una volta all'anno, generalmente tra aprile e maggio, e la durata delle adunanze era di quindici giorni. Potevano tenersi assemblee straordinarie solo se autorizzate dal Prefetto o dal Sottoprefetto del proprio circondario; il numero di consiglieri presenti doveva essere almeno di due terzi. Nel registro di Deliberazioni 1805-1809 sono contenute anche le deliberazioni del Consiglio relative agli anni 1805-1807, quando Terrarossa apparteneva al Regno d'Etruria.

(già 22)

1. Deliberazioni 1805-1809

Registro legatura in mezza pergamena, cc. num. 1-31 + 35 bianche, v. s. [8]5, 1805 feb. 1 – 1809 apr. 13

2. Verbale della deliberazione del Consiglio Comunale per la sottoscrizione volontaria da parte degli abitanti della comunità *1809 dicembre 26*, c. 1

CORRISPONDENZA (1809-1813)

(già 21)

Registro di Copialettere *1809 luglio 3 – 1813 ago. 2*

Registro legatura in cartone, cc. parz. num. 1-146; registrazioni dalla n. 1 alla n. 834

DECRETI (1807)

(già 18)

1. Copia conforme di due decreti napoleonici, datati 31 ottobre 1807, relativi al privilegio di ipoteca del tesoro pubblico sui beni dei contabili incaricati dell'amministrazione del tesoro pubblico e al privilegio sul rimborso delle spese per quelle cause criminali, correzionali o di polizia in cui il pronunciamento è favorevole al tesoro pubblico *1807 ott. 31*

BILANCI (1809-1814)

I due fascicoli relativi ai bilanci per gli anni 1809 e 1814 sono rilegati nella filza: "Conti *1809-1837*" conservata tra le carte della Comunità di Terrarossa (1814-1848).

(già 23)

Fascicolo:

1. Conto *1813*

IMPOSTE (1812-1814)

Le imposte dirette introdotte dall'amministrazione dell'Impero francese nei territori dell'ex Regno d'Etruria erano la contribuzione personale che gravava su tutti i cittadini della Comune, la tassa prediale o fondiaria che colpiva i possessori di terreni o beni immobili, la tassa di porte e finestre, e la tassa sulle patenti delle professioni che gravava su chi esercitasse una professione o detenesse un'attività commerciale. Altri aggravii fiscali erano i centesimi addizionali sulle imposte e la sovrimposta comunale destinati alla Comune per le spese ordinarie. Incaricato della riscossione era il Percettore comunale.

(già 30)

1. Contribuzioni *1812-1814*

Filza formata da 9 registri a stampa:

1. Contribuzione personale *1812*
2. *Contribution fonciere 1812*
3. Contribuzione porte e finestre *1812*
4. *Doublement* contribuzione porte e finestre *1812*
5. Ruolo delle patenti *1813*
6. Imposizione straordinaria per i possidenti *1813*
7. Imposizione straordinaria per gli individui assoggettati alla tassa personale *1813*
8. Contribuzione fonciere *1814*
9. *Doublement* della contribuzione personale *1814*

COMUNITA' di TERRAROSSA 1814-1848 Governo Toscano

Di questo secondo periodo toscano di Terrarossa non ci è pervenuta molta documentazione, anche perché gran parte degli atti veniva consegnata alla Cancelleria comunitativa, come indicato da un inventario del 1822.¹¹⁸

CARTEGGIO DEL GONFALONIERE (1847-1848)

La corrispondenza da e per il sindaco relativa al periodo del governo toscano si riduce a sole sei lettere di autorità diverse al gonfaloniere Giuseppe Cocchi, cinque delle quali ricevute in qualità di capitano della guardia cittadina.

Lettere di autorità diverse al gonfaloniere di Terrarossa Giuseppe Cocchi 1847-1848

Fascicoli:

(già 13)

1. Lettera di diversi al gonfaloniere *1847 dic. 31*, c. 1
2. Lettere a Giuseppe Cocchi capitano della Guardia Cittadina *1848 ago. 23 – set. 23*, cc. 5

IMBORSAZIONI E TRATTE (1834-1845)

Nel 1816 mutarono le modalità di nomina del Gonfaloniere ma non quella riguardante Priori e Consiglieri, che continuarono ad essere scelti per tratta fino al 1849. Il metodo della tratta consisteva nell'estrazione di nomi di possidenti della Comunità da due borse, una per la nomina dei Priori, l'altra per l'elezione dei Consiglieri. Secondo il regolamento del 24 febbraio 1777 era il Cancelliere comunitativo a redigere gli elenchi dei possidenti che avessero una determinata massa d'estimo, sulla base delle informazioni rilevabili dai catasti. Al termine dell'elenco il Cancelliere indicava la data e i nomi dei magistrati comunitativi estratti. Per quanto riguarda Terrarossa la legge del 16 settembre 1816 prevedeva che per poter essere inclusi nella borsa dei Priori occorreva avere il censo legale di soldi 100, mentre la legge del 22 agosto 1834 aumentò il numero dei Consiglieri da eleggersi annualmente da sei a nove.

Nel presente archivio si conserva solo un quaderno relativo all'imborzazione dei Consiglieri, maggiore documentazione relativa a borse e tratte della comunità di Terrarossa è conservata in ASCB, Comunità di Bagnone (1814-1849), bb. 450, 575, 579.

(già 23)

1. «Borsa dei Gonfalonieri e Priori. Nota de possidenti aventi diritto all'imborzazione» *1834 – 1845*
Filza legatura in cartone, fornata da due quaderni, cc. num. 1-7, 1-2 + 2 bianche, v.s.: *92, 1834 ago. 22 – 1845 ago. 30*

STATO CIVILE (1814-1845)

Soppressi gli uffici di stato civile il Governo toscano decretò che i parroci inviassero ogni mese al Gonfaloniere una nota dei nati, dei morti e dei matrimoni. A partire dal 1817, in ordine al motuproprio del 18 giugno, i parroci dovevano trascrivere annualmente gli atti delle nascite, morti e matrimoni avvenute nella Comunità su tre registri separati, recanti il bollo dell'Ufficio dello Stato Civile di Firenze e redatti in duplice copia. Annualmente una copia di ciascun registro veniva inviata dal Cancelliere comunitativo alla Segreteria del Regio Diritto. Al Gonfaloniere veniva inoltre trasmessa dai parroci la Ricapitolazione dello stato delle anime con indicazione del numero di persone suddivise per sesso e per condizione di stato civile. Dal 1840 ai parroci fu richiesto di compilare gli Stati enumerativi della popolazione, in previsione del censimento della popolazione del Granducato da compiersi l'anno successivo.

(già 16)

¹¹⁸ ASCL, Terrarossa, Comunità, "Atti vari", *Inventario dei libri, estimi e scritture consegnate all'archivio della Cancelleria comunitativa di Bagnone* 1822 gen. 11.

1. Ricapitolazione dello stato delle anime compilato dal parroco di Terrarossa *1814 aprile – 1820 aprile*
Fascicolo
 2. Denunce di nascite morti e matrimoni fatte dai parroci *1814 – 1817*
Fascicolo
 3. «Registro dei maritati dal primo giugno 1815»
Registro a stampa con legatura in pergamena, cc. 200 bianche
 4. Registro degli atti di matrimonio *1817*
Registro a stampa con legatura in pergamena, cc. 50 bianche
- (già 17)**
5. Ricapitolazioni stato anime e Stati enumerativi della popolazione di Terrarossa compilati dai parroci *1823-1845*
Filza senza legatura formata da 9 fascicoli
 6. Registro di stato di popolazione *1841*
Registro a stampa

ARRUOLAMENTO MILITARE (1815-1846)

Per provvedere al rifornimento annuale di reclute fu costituita una Deputazione per l'arruolamento militare. Questa Deputazione, secondo la normativa emanata al riguardo l'8 agosto 1826, doveva essere composta dal Giusdicente locale, dal Gonfaloniere, dal primo Priore, dal Cancelliere e da un'altra persona della Comunità da nominarsi annualmente. Ogni anno, entro la metà di gennaio, la Deputazione affiggeva un editto con cui si invitavano quei giovani che avrebbero compiuto i ventuno anni di età nel corso dell'anno a presentarsi nei due mesi successivi per iscriversi nelle liste di arruolabili. Ad aprile veniva comunicato il numero delle reclute richieste per ciascuna Comunità. I nominativi delle reclute inviate venivano annotate su di un registro in triplice copia: una rimaneva presso la deputazione comunitativa, un'altra veniva inviata alla comunità e la terza all'ufficio di Reclutamento di Firenze.

(già 19)

1. Ruolo di guardia urbana *1815 mar. 30*
Fascicolo
2. «Registro delle deliberazioni della Deputazione sull'arruolamento della comunità di Terrarossa» *1826-1841*
Registro con legatura in cartone, cc. num. 1-79, *1826 ago. 28 – 1841 apr. 29*
3. Documenti relativi all'arruolamento militare *1826 – 1837*
Filza con legatura in cartone, cc. num. 1-329; tit. int.: "Filza dei documenti d'arruolamento da 1826 a 1837"
4. Documenti c. s. *1838 – 1840*
Filza con legatura in cartone, cc. num. 1- 407
5. Documenti c. s. *1844 – 1846*
Filza senza legatura, cc. num. 1 - 283
6. Documenti c. s. *1846*

BILANCI (1817-1848)

La legge del 16 settembre 1816 stabiliva che ogni anno il Cancelliere doveva compilare il rendimento del conto sulla base del bilancio di previsione deliberato dalla Comunità. Il rendimento doveva essere approvato entro il mese di febbraio dal magistrato comunitativo, sottoscritto dal Gonfaloniere e inviato alla Camera di sovrintendenza comunitativa che, effettuati i dovuti controlli, lo restituiva al Cancelliere. La redazione dei rendimenti dei conti spettava al Camarlingo. I registri dei bilanci, ripartiti in entrate e uscite, erano configurati come i *budget* della passata amministrazione francese. La filza Conti 1809-1837 comprende anche i bilanci di previsione della *Mairie* di Terrarossa.

(già 23)

1. Bilanci 1809-1837

Filza composta da *budget* di previsione della *Mairie* di Terrarossa per gli anni 1809 e 1814, e dai bilanci (poi stati) di previsione della Comunità di Terrarossa, cc. num. 1-144, v.s.: 37, 1809; 1814; 1817-1837

2. Repertorio di assegnazione per ogni articolo di spesa 1822-1833

Registro a stampa, v.s.: 41, 1822 mar. 9 – 1833 dic. 31

3. Registro dei mandati 1828-1844

Registro a stampa, 1828 feb. 7 – 1844 gen. 26

(già 25)

4. Bilanci e saldi 1835-1844

Filza con legatura in mezza pergamena e lacci in stoffa costituita da registri per gran parte a stampa relativi a stati di previsione e rendimenti dei conti, cc. num. 1-212, v.s.: 39.

(già 49)

5. Conto di previsione 1845

Registro a stampa

6. Mandati di pagamento 1848

Fascicolo

**QUADERNI DI CASSA DEL CAMARLINGO
(1834-1841)**

(già 35)

1. Quaderni di cassa del Camarlingo 1834-1839

Filza legata in cartone formata da quattro registri a stampa, cc. num. 1-76, 1834-1836: 1838-1839

(già 42)

2. Quaderni di cassa del Camarlingo 1840-1841

Filza legata in cartone formata da due registri a stampa, cc. nn. 1-19 + 3 bianche

**TASSA DI FAMIGLIA
(1815-1849)**

La tassa di famiglia fu introdotta con la legge dell'11 febbraio 1815 in sostituzione della tassa sul macinato. Vi erano assoggettati tutti i capofamiglia detentori di un reddito. La quota che la Comunità doveva versare all'erario veniva determinata ogni anno dal governo centrale. Di norma della formazione dei ruoli era incaricata una commissione, la Deputazione dei Reparti, nominata dai magistrati comunitativi e formata da tre membri scelti tra le persone "più probe e istruite del luogo". Nel caso non fosse possibile nominare una commissione, come nel caso di Terrarossa, erano gli stessi magistrati comunitativi a provvedere a questo compito, in accordo con il Giusdicente locale ed il Cancelliere comunicativo. I Deputati provvedevano ogni anno alla formazione dei registri dei contribuenti suddivisi per fasce di reddito, i *Reparti*, che in Lunigiana venivano approntati utilizzando la moneta di Parma, invece che quella fiorentina, per venire incontro alle esigenze dei contribuenti.¹¹⁹ Si usavano registri prestampati, nella cui pagina iniziale si dava indicazione del

¹¹⁹ ASCL, Terrarossa, Comunità, "Imposte", *Reparto della tassa di famiglia* 1815-1835, c. 1: "Reparto della tassa di famiglia per l'anno 1815 ordinata con l'entrata in vigore della legge 11 febbraio di detto anno. Qual reparto è stato

numero complessivo di abitanti della comunità e dell'ammontare da esigersi per l'anno in corso, all'interno erano registrati in ordine alfabetico i nominativi degli assoggettati, suddivisi per *Popoli*. I Reparti, pubblici, venivano utilizzati dal cancelliere per la compilazione dei Dazzaioli. Questi ultimi erano dei registri appositamente approntati per permettere al Camarlingo, incaricato delle riscossioni, di annotare l'avvenuto versamento delle quattro rate trimestrali di ciascun contribuente. Il Camarlingo era tenuto a rendere conto di quanto riscosso nel saldo compilato al termine del suo incarico annuale, e a compilare una lista dei creditori ai quali si applicava una penale del dieci per cento.

Reparti della tassa di famiglia 1815-1849

(già 33)

1. Reparti della tassa di famiglia 1815-1835

Filza con legatura in cartone formata da ventuno registri a stampa, cc. num. 1-201

(già 41)

2. Reparti c. s. 1839-1843

Filza con legatura in cartone formata da cinque registri a stampa, cc. num. 1-109

(già 48)

3. Reparti c. s. 1844- 1849

Filza con legatura in cartone formata da sei registri a stampa, cc. num. 1-109

Dazzaioli della tassa di famiglia 1816-1847

(già 31)

4. Dazzaioli della tassa di famiglia 1816-1835 ***

Filza con legatura in cartone formata da venti registri di dazzioli a stampa, cc. num. 1-201

(già 37)

5. Dazzaioli c. s. 1836-1838

Filza con legatura in cartone formata da tre registri di dazzioli a stampa, cc. num. 1-76

(già 40)

6. Dazzaioli c. s. 1839

Registro a stampa legato con cartone, cc. num. 1-32

(già 43)

7. Dazziolo c. s. 1841

Registro a stampa senza legatura, cc. num. 1-12

(già 44)

8. Dazzaioli c. s. 1842

Filza senza legatura costituita da due registri a stampa, cc. num. 1-30

(non compreso nell'inventario Erta)

9. Dazziolo c. s. 1843

Registro a stampa legato in cartone, cc. num. 1-31

(già 47)

10. Dazziolo c. s. 1844

Registro a stampa legato in cartone, cc. num. 1-30

formato a moneta di Parma per comodo e soddisfazione dei contribuenti, essendosi che in detta comunità come in quasi tutta la provincia della Lunigiana Toscana, limitrofa a più e diversi stati esteri, è rarissima la moneta "bassa" fiorentina, non circolandovi di tal moneta che i filippi e mezzi filippi, ossia da monete da dieci e cinque "Paoli", e che la moneta bassa maggiormente in corso è quella di Parma, ogni Lire 3.10 della quale formano una lira fiorentina."

(già 52)

11. Dazzaiolo c. s. 1846

Registro a stampa senza legatura, cc. num. 1-59 + 1 bianche

(già 53)

12. Dazzaiolo c. s. 1847

Registro a stampa legato in cartone, cc. num. 1-60

Atti vari relativi a imposte 1825-1840

(già 34)

1. Elenco dei creditori per rescrizioni 1825

Registro a stampa

(già 24)

2. «Campione dei livelli, censi e capitali» 1840

Registro legatura in cartone, cc. num. 1-42 + 10, v.s.: 66

TASSA PREDIALE E RENDITE COMUNITATIVE (1817-1846)

La tassa di redenzione stabilita all'interno delle riforme leopoldine, a cui erano sottoposti a titolo di dazio i proprietari di beni immobili, fu sostituita con il Decreto Granducale del 16 settembre 1816 dalla tassa prediale. Si trattava di un'imposta diretta assegnata alla Comunità in un ammontare complessivo detto *contingente*, e ripartita tra i possidenti sulla base della massa d'estimo. Ogni anno il Cancelliere comunitativo approntava un dazziolo con tutti i nominativi degli assoggettati che veniva consegnato al Camarlingo della Comunità, incaricato di riscuotere le imposte. Le riscossioni, rateizzate in parti uguali da pagarsi ogni due mesi a partire da febbraio, venivano registrate sul dazziolo ed il denaro versato alla regia Depositeria.

Per provvedere alle spese locali si ricorreva invece ai cespiti del dazio comunitativo, il cui ammontare complessivo veniva determinato ogni anno con il bilancio preventivo.

Dazzioli per la tassa prediale e dazio comunitativo 1817-1843

(già 32)

1. Dazziolo per la tassa prediale e dazio comunitativo 1817-1835 ***

Filza con legatura in cartone formata da 19 registri di dazzioli a stampa, cc. 1-320

(già 38)

2. Dazziolo c. s. 1836-1838

Filza con legatura in cartone formata da 19 registri di dazzioli a stampa, cc. 1-169

(già 39)

3. Dazziolo c. s. 1839

Registro a stampa legato in cartone, cc. 1-59

(già 45)

4. Dazziolo c. s. 1842

Registro a stampa legato in cartone, cc. 1-125

(già 46)

5. Dazziolo c. s. 1843

Registro a stampa legato in cartone, cc. 1-67

Dazzioli delle rendite comunitative 1845-1846

(già 50)

1. Dazzaiolo delle rendite comunitative 1845
Registro legato in cartone, cc. nn. 1-15

(già 51)

2. Dazzaiolo c. s. 1846
Registro legato in cartone, cc. nn. 1-16

Avvisi del donzello del Camarlingo 1836-1838

(già 36)

1. «Avvisi consegnati dal donzello del camarlingo comunitativo di Bagnone ai contribuenti per il pagamento delle imposizioni» 1836-1838
Filza legata in cartone formata da tre registri di avvisi, cc. 1-50 1836 mar. 26 – 1838 mar. 28

TASSA D'ARRUOLAMENTO (1846)

(già 28 bis)

1. Dazzaiolo della tassa d'arruolamento 1846
Frammento di Filza cc. 290-293

LAVORI DI STRADE (1846)

1. «Accolti per le strade di Riccò e per la lastricatura del borgo di Terrarossa» 1837-1839
Filza legata in cartone, cc. 45, 1837 nov. 25 - 1839 nov. 25

DEPUTAZIONE DEI FIUMI (1807-1844)

Il territorio di Terrarossa, stretto tra il fiume Magra e i torrenti Taverone e Civiglia, rimaneva isolato per parte dell'anno e subiva continuamente danni ad opera dell'erosione e del continuo deposito di ghiaia. Per provvedere alla riparazione degli argini del fiume Magra e per formare la pianta e il campione di tutti i possidenti dei luoghi soggetti a inondazioni era stata creata nel 1807 una "Deputazione all'imposizione e lavori dei fiumi di Terrarossa", in ordine al motuproprio del 8 novembre 1786, e dei successivi decreti datati 5 sett. 1797, 19 e 22 giugno 1806 del Vicario di Bagnone. La Deputazione cessò nel periodo dell'Impero per tornare ad essere attiva sotto il Governo toscano e poi sotto il Ducato austro-estense.

(già 18)

Fascicoli:

1. «Quaderno della Deputazione all'imposizione e lavori dei fiumi di Terrarossa» 1807 dic. 1 - 1827 lug. 29
2. Quaderno c. s. 1838 giu. 5 - 1839 mag. 4
3. Documenti relativi a imposizioni e lavori dei fiumi 1817 giu. 6 - 1818 nov. 7
4. Documenti c. s. 1830
5. Documenti c. s. 1839 mag. 4 – 1840 mar. 24
6. Documento c. s. 1842 feb. 26
7. Documenti c. s. 1844 apr. 15 - 1846 mar. 24

INVENTARI (1822-1845)

(già 21)

1. «Inventario dei libri, estimi e scritture consegnate all'archivio della Cancelleria comunitativa di Bagnone» 1822 gen. 11
Registro legatura in cartone, cc. num. 15 + 2 bianche, v.s.: 99

2. <<Terrarossa. Nuovo inventario dei libri e filze>> 1845
Registro legatura in cartone, cc. num. 8 + 4 bianche, v.s.: 101

COMUNE DI TERRAROSSA
1848-1859
Ducato austro-estense

Terrarossa divenne parte del Ducato austro-estense di Modena nel 1848, nel momento cioè in cui veniva introdotta la riforma amministrativa che poneva l'amministrazione dei Comuni sotto diretto controllo del Ministero dell'Interno tramite le Delegazioni Provinciali che presero il posto dei Governi delle Province.

A parte queste innovazioni la normativa di riferimento per i Comuni estensi era il decreto del 12 gennaio 1815, in base al quale i Comuni erano classificabili in tre differenti ranghi in ordine al numero di abitanti. Terrarossa era un Comune di terzo rango, in quanto tale era amministrata da un Sindaco e da due Anziani. Con la riforma delle amministrazioni comunali che fece seguito al decreto 12 marzo 1856 anche nel Comune di Terrarossa fu istituito il Podestà.

Il Ministero dell'Interno diffuse in tutti gli uffici ed enti a lui sottoposti l'uso di un Titolare costituito da trenta titoli (o materie) contrassegnati da numeri romani. Ogni titolo era suddiviso in rubriche indicate da numeri arabi, che a loro volta raggruppavano i fascicoli. All'archiviazione delle carte era demandato il Segretario comunale, sotto la vigilanza dello stesso Sindaco. Come nel caso dell'omologo Comune di Licciana non è stato possibile ricostituire l'ordinamento per titoli e rubriche originario, si è quindi conservato quello per materie adottato da Erta, previo raggruppamento delle lettere da e per il sindaco nella serie "Lettere e circolari".

PROTOCOLLI
(1855)

(già 21)

1. Protocollo del Sindaco di Terrarossa 1855 ago. 13 - ott. 3
Frammento di registro a stampa

LETTERE E CIRCOLARI
(1848-1859)

La serie è costituita in gran parte dal carteggio del Sindaco con le diverse autorità che si avvicendarono nell'amministrazione della provincia di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense: il Governatore e il Delegato provinciale del Ministero dell'Interno. Questo Ministero, insieme con le sue Delegazioni provinciali, fu istituito con decreto sovrano l'11 agosto 1848 in luogo del Ministero di Pubblica Economia ed Istruzione, con lo scopo di creare un raccordo tra le amministrazioni periferiche ed il potere centrale. I suoi Delegati provinciali sostituirono i Governatori nell'amministrazione delle province, fungendo da raccordo con i comuni. Attraverso questo canale Podestà e Sindaci ricevevano comunicazioni di leggi e decreti sovrani e trasmettevano rapporti di polizia, informazioni sullo stato della popolazione nonché sull'amministrazione dei luoghi pii. Tra le prerogative del Ministero vi era quella di approvare gli atti del consiglio, i bilanci preventivi e i contratti del comune.

Minute del Sindaco poi Podestà di Terrarossa 1850-1859

(già 11)

Fascicoli:

1. Minute del Sindaco 1850 gen. 15 – dic. 13
2. Minute c. s. 1851 mar. 18 – set. 2
3. Minuta c. s. 1852 feb. 20
4. Minute c. s. 1854 mag. 1 – dic. 31
5. Minute c. s. 1855 gen. 7 – dic. 31
6. Minute del Sindaco poi Podestà 1856 gen. 2 – dic. 26

7. Minute del Podestà 1857 *gen. 13 – dic. 31*
8. Minute c. s. 1858 *gen. 15 – dic. 30*
9. Minute c. s. 1859 *gen. 1 – nov. 24*

Circolari del Governatore dei ducati di Massa, Carrara, e della Lunigiana 1848-1849

(già 1)

Fascicoli:

1. Circolari del Governatore alla Comunità di Terrarossa 1848 *gen. 15 – mar. 14*
2. Circolari c. s. 1849 *apr. 26 – giu. 29*

Lettere e circolari del Commissario Straordinario per le Province Estensi oltre l'Appennino 1849

(già 6)

Fascicolo:

1. Lettere e circolari del Commissario Straordinario per le Province Estensi oltre l'Appennino al sindaco 1849 *gen. 8 - ago. 31*

Circolari del Delegato del Ministero dell'Interno per il ducato di Massa Carrara e per la provincia della Lunigiana 1849-1859

Fascicoli:

(già 1)

1. Circolari del Delegato del Ministero dell'Interno al Sindaco di Terrarossa 1849 *lug. 1 - dic. 28*
2. Circolari c. s. 1850 *gen. 2 – dic. 24*
3. Circolari c. s. 1851 *gen. 7 – dic. 29*
4. Circolari della Segreteria della Delegazione dell'Interno c. s. 1851 *gen. 2- dic. 24*

(già 2)

5. Circolari del Delegato del Ministero dell'Interno c. s. 1852 *gen. 27 – dic. 30*
6. Circolari c. s. 1853 *gen. 3 – dic. 30*
7. Circolari c. s. 1854 *gen. 27 – dic. 29*

(già 3)

8. Circolari c. s. 1855 *gen. 8 – dic. 28*
9. Circolari c. s. 1856 *gen. 2 – dic. 29*
10. Circolari c. s. 1857 *gen. 22 – dic. 23*
11. Circolari c. s. 1858 *gen. 3 – dic. 28*

(già 7)

12. Circolari del Delegato Provinciale dei Domini Estensi in Massa al Podestà di Terrarossa 1859 *gen. 14 – mag. 5*

Lettere di autorità diverse al Sindaco di Terrarossa 1849-1859

Fascicoli:

(già 13)

1. Lettere di diversi al Sindaco di Terrarossa 1849 *gen 19 – dic. 1*
2. Lettere c. s. 1850 *gen 17 – dic. 11*
3. Lettere c. s. 1851 *gen 3 – dic. 31*
4. Lettere c. s. 1852 *gen 4 – dic. 21*
5. Lettere c. s. 1853 *gen 22 – dic. 9*
6. Lettere c. s. 1854 *gen. 16 – giu. 23*
7. Lettere c. s. 1855 *gen 4 – dic. 20*

(già 14)

8. Lettere c. s. 1856 *gen 8 – dic. 23*

9. Lettere c. s. *1857 feb. 5 – dic. 26*
10. Lettere c. s. *1858 gen 14 – nov. 27*
11. Petizioni al Sindaco *1858 feb. 17 – ago. 28*
12. Lettere di diversi al Sindaco *1859 gen. 10 – dic. 16*
13. Circolari dell'Intendente Regio della Provincia di Massa Carrara e Lunigiana in Massa *1859 lug. 27 – ago. 29*

CARTEGGIO E ATTI DEGLI AFFARI MILITARI (1850-1859)

Nel Ducato austro-estense l'amministrazione militare era affidata al Supremo Comando Generale Militare, a cui facevano capo alcuni uffici centrali, quali l'Economato generale, e diversi organismi periferici. L'esercito era costituito da diversi corpi, il maggiore dei quali era il Corpo dei Reali Dragoni, arruolati su base volontaria, con compiti di ordine pubblico e di gendarmeria.

(già 8)

Fascicoli:

1. Circolare dell'Economato Militare al comune di Terrarossa *1850 dic. 2*

2. Corpo dei Reali Dragoni *1851-1856*

Sottofascicoli:

1. Lettere del comando militare di Terrarossa al Sindaco *1851 set. 26 – ott. 14*
2. Lettera c. s. *1852 ago. 19*
3. Lettere c. s. *1854 gen. 8 – nov. 30*
4. Lettere c. s. *1855 feb. 26 – ago. 23*
5. Lettera c. s. *1856 mag. 6*

3. Milizia di Riserva Estense *1850-1858*

Sottofascicoli:

1. Lettere del Comando del 2° Battaglione in Modena al Sindaco di Terrarossa *1850 mar. 1 – dic. 31*
2. Lettera c. s. *1858 ago. 19*

COSCRIZIONE MILITARE (1851-1859)

La coscrizione militare venne istituita nel Ducato di Modena dopo gli avvenimenti del 1848. A provvedere a formare le liste dei coscritti all'interno dei comuni erano delle Commissioni istituite con l'editto 5 aprile 1849. I fascicoli di documenti relativi alla leva contengono anche lettere "da" e "per" il Consiglio Centrale di Coscrizione in Modena. Questo ente faceva capo al Supremo Comando Generale militare, dal quale dipendevano sia le forze militari, sia la milizia civica forense.

(già 20)

Fascicoli:

1. Documento relativo alla coscrizione *1851*
2. Documenti c. s. *1853*
3. Documenti c. s. *1854*
4. Documenti c. s. *1856*
5. Documenti c. s. *1857*
6. Documenti c. s. *1859*

CARTEGGIO E ATTI DEGLI AFFARI DI POLIZIA (1850-1859)

La serie è composta in massima parte dal carteggio del Sindaco con le diverse autorità che si sono succedute nella direzione degli affari di polizia nella provincia di Massa e Carrara e della Lunigiana estense.

A livello di potere centrale gli affari di polizia competevano al Ministero del Buon Governo creato dal duca Francesco IV nel 1831 con competenze di polizia amministrativa e carceraria. Le Delegazioni (poi Commissariati) di polizia nelle province furono create dopo i fatti del 1848 per meglio ricevere informazioni relative all'ordine pubblico ed affrontare situazioni di emergenza.

(già 1; 13)

Circolari dell'Assessore legale del Buon Governo in Massa 1850-1853

Fascicoli:

1. Circolari dell'Assessore del Buon Governo in Massa al sindaco di Terrarossa 1850 *gen. 10 – dic. 10*
2. Circolari c. s. 1851 *feb 17 – dic. 11*
3. Circolari c. s. 1853 *mar. 5 – set. 27*

(già 1)

Circolari del Commissario Politico della Città e Comune di Massa e Montignoso 1851-1854

Fascicolo:

1. Circolari del Commissario Politico della Città e Comune di Massa e Montignoso al Sindaco di Terrarossa 1851 *apr. 8 – 1854 mar. 16*

(già 6)

Circolari del Delegato Politico e dei Commissario Politico (o di Polizia) in Aulla 1853-1859

Fascicoli:

1. Circolari del Delegato Politico in Aulla al Sindaco di Terrarossa 1853 *mar. 5 – giu. 15*
2. Circolari del Commissario di Polizia in Aulla al Sindaco di Terrarossa 1855 *mag.13 – dic. 23*
3. Circolari c.s. 1856 *gen. 24 – ago. 30*
4. Circolari c.s. 1857 *gen. 27 – nov. 25*
5. Circolari c.s. 1858 *gen. 14*
6. Circolari c. s. al Podestà di Terrarossa 1859 *feb.24 – dic. 26*

Carte di sicurezza 1859

Fascicolo:

1. Carte di sicurezza 1859 *lug. 23 – nov. 29*

**STATI DI POPOLAZIONE
(1849-1859)**

Tra i compiti del Sindaco vi era quello di compilare gli stati generali della popolazione. Oltre che per motivi fiscali gli stati, poi quadri, di popolazione interessavano all'amministrazione centrale anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Ogni anno infatti, entro febbraio, la Direzione generale di polizia richiedeva il sunto numerico e il movimento della popolazione in entrata e in uscita dal comune.

(già 17)

Fascicolo:

1. Stato di popolazione 1849 -1859
Contiene:
 1. Documenti relativi allo stato di popolazione 1849 *set. 7 – ott. 20*
 2. Documenti relativi allo stato di popolazione, a pesi e misure, e a confini 1850 *gen. 24 – dic. 13*
 3. Fedi di nascita 1852 *mag. 21 – giu. 6*
 4. Quadri statistici popolazione 1855
 5. Quadri c. s. 1856
 6. Quadri c. s. 1857
 7. Quadri c. s. 1858
 8. Quadri c. s. 1859

SANITA'

(1849-1853)

(già 18)

Circolari di autorità diverse in materia di sanità 1849-1853

Fascicoli:

1. Circolare della Commissione Centrale di Sanità presso il Ministero dell'Interno 1849 ott. 18
2. Circolare del Ministero degli Interni 1850 set. 16
3. Circolari dell'Ispettore di Vaccinazione al Sindaco di Terrarossa 1853 apr. 14- set. 1

Ospedale di S. Antonio di Fivizzano 1850-1853

Fascicoli:

1. Lettere degli amministratori dell'ospedale al Sindaco di Terrarossa 1850 feb. 1 – dic. 31
2. Lettere c. s. 1851 apr. 12 – lug. 24
3. Lettera c. s. 1853 mar. 19
4. Note dei baliatici dovute alle tenutarie dei gettatelli 1851
5. Note c. s. 1852
6. Note c. s. 1853

**BENEFICENZA
(1854-1858)**

Le Commissioni di Beneficenza furono istituite con editto sovrano il 29 ottobre 1853 con lo scopo di aiutare le famiglie più povere, in seguito alla grave situazione di carestia che rese l'inverno 1853-1854 molto critico. Oltre alla Commissione di Beneficenza Centrale con sede a Modena, operarono cinque commissioni provinciali, alle quali facevano capo le commissioni comunali. I fascicoli qui conservati contengono resoconti amministrativi ed il carteggio tra le Commissioni comunale e provinciale.

(già 18)

Fascicoli:

1. Documenti relativi alla Commissione di Beneficenza 1854 gen. 20 – set. 23
2. Documenti c. s. 1855 apr. 12 – 29
3. Documenti c. s. 1858 mag. 6 – 11

**DEPUTAZIONE DEI FIUMI
(1853-1861)**

La Deputazione all'Imposizione e Lavori dei fiumi di Terrarossa, creata nel 1807 per formare la pianta e il campione di tutti i possidenti dei luoghi soggetti a inondazioni, cessò la sua attività nel periodo dell'Impero francese per tornare ad essere attiva sotto il Governo toscano e poi sotto modenese.

(già 18)

Fascicoli:

1. Documenti relativi a imposizioni e lavori dei fiumi 1853 set. 4 – 1859 nov. 10
2. Protocollo della deputazione dei fiumi 1851 gen. 13 – 1861 lug. 24

**CONTRATTI DI APPALTO
(1849-1859)**

(già 18)

Fascicoli:

1. Notificazione a stampa della Delegazione dei beni camerali e boschi in Modena contenente gli editti 7 dicembre 1846 e 5 luglio 1847 che regolamentano il taglio delle piante 1849 set. 20
2. Contratto della ricevitoria comunale per il triennio 1851-1853 1850 set. 13 – dic. 31
3. Contratto c. s. per il triennio 1854-1856 1853 dic. 29 – 1854 mar. 21

4. Contratto c. s. per il triennio 1857-1859 *1856 ott. 27*
5. Contratti di affitto per le barche sui fiumi Taverone e Magra *1856 mar. 18 – lug. 10*
6. Contratto d'affitto per la barca del Taverone per il triennio 1859-1862 *1859 lug. 17*

CONFINI (1849)

(già 18)

Fascicolo:

1. Documenti relativi al debito del comune di Villafranca per l'aggregazione a quest'ultimo dei paesi di Fornoli e Merizzo *1849 ago. 3 – dic. 14*

CAUSE CIVILI (1850-1859)

(già 18)

Carte sciolte:

1. Lettere del Giudicante del Tribunale di Aulla al Sindaco di Terrarossa *1850 lug. 24 – nov. 12*
2. Processi verbali e contravvenzioni *1852 apr. 12 – nov. 22*
3. Processi c. s. *1854 gen. 4 – set. 17*
4. Processi c. s. *1859 ago. 9 – ott. 24*

CONTI (1849-1860)

I conti, ripartiti in entrate e uscite, erano configurati come i *budget* della passata amministrazione francese. All'inizio di ogni anno veniva presentato al Consiglio il consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno precedente, del quale rispondeva il Sindaco insieme con il ricevitore comunale, ed in autunno si provvedeva a formare il conto preventivo in triplice copia e a spedirlo al governo per la sua approvazione. In allegato ai conti sono conservati i mandati di pagamento.

(già 24; 25)

Fascicoli:

1. Conto 1849
Contiene rendiconto dello stato consuntivo, registro di mandati e mandati
2. Conto 1850
Contiene mandati di pagamento
3. Conto 1851
Contiene conto consuntivo, mandati di pagamento e allegati
4. Conto 1852
Contiene conto consuntivo e allegati
5. Conto 1853
Contiene conto consuntivo e stato preventivo
6. Conto 1854
Contiene conto consuntivo, stato preventivo e mandati di pagamento
7. Conto 1855
Contiene conto consuntivo e allegati
8. Conto 1856
contiene conto consuntivo, stato preventivo e allegati

9. Conto 1857
Contiene estratto del conto consuntivo e mandati di pagamento
10. Conto 1859
contiene conto consuntivo
11. Registro mandati 1851-1860
Registro legatura in cartone, cc. n.n.25 + 11

IMPOSTE (1852-1859)

I Regolamenti Censuari disponevano che i contributi personali andavano pagati il primo dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre ai Ricevitori comunali. Il Campioniere del censo era incaricato di formare appositi registri, detti *quinternetti di scossa*, con annotazioni dei nominativi dei contribuenti, o *personalisti*. I quinternetti venivano consegnati ai Ricevitori comunali perché provvedessero alle riscossioni e alla registrazione degli avvenuti pagamenti. All'imposta prediale ogni comune aggiungeva un dazio per provvedere alle spese ordinarie del comune. La serie è costituita in gran parte dai quinternetti di scossa e dalle circolari dell'Intendente di Finanza e del Ministero delle Finanze che, con il decreto dell'11 agosto 1848, aveva assorbito le funzioni finanziarie del Ministero della Pubblica Economia.

Quinternetti di scossa per la tassa prediale e dazio comunitativo 1852-1859

(già 55)

1. Quinternetto per la tassa prediale e dazio comunitativo 1852
Registro a stampa legato in cartone, cc. 1-60

(già 56)

2. Quinternetto c. s. 1853
Registro a stampa senza legatura, cc. 1-60

(già 57)

3. Quinternetto c. s. 1854
Registro a stampa legato in cartone

(già 58)

4. Quinternetto imposta regia e sovrimposta comunale 1855
Registro a stampa senza legatura

(già 59)

5. Quinternetto c. s. 1859
Registro a stampa senza legatura

(già busta fuori inventario, v. s. 55)

Carteggio relativo alle imposte 1849-1850

Fascicoli:

1. Circolari dell'Intendente di Finanza 1849 giu. 14 – dic. 3
2. Circolari c. s. 1857 apr. 14 – nov. 9
3. Circolari del Ministero delle Finanze 1850 gen. 12 – set. 5

Atti relativi alle imposte 1856-1858

1. Registro di estimo 1856
Frammento di registro, pp. 21-65
2. Estratti catastali 1858 mag. 17 – lug. 29

COMUNE DI TERRAROSSA
1859-1870
Regno di Sardegna
Regno d'Italia

Una volta costituitosi il Regno d'Italia, Terrarossa divenne uno dei Comuni della provincia di Massa Carrara fino al 1869, anno in cui il suo comune fu soppresso ed il suo territorio venne accorpato al limitrofo Comune di Licciana.

DELIBERAZIONI
(1859- 1868)

Il Consiglio comunale del cessato Comune austro-estense di Licciana fu confermato e conservò le sue prerogative fino a quando la legge comunale e provinciale del 22 marzo 1865 non istituì, quali organi deliberativi del comune, il Consiglio e la Giunta comunali, entrambi a carattere elettivo.

Deliberazioni e atti del Consiglio 1859-1864

Fascicoli:

(già 10)

1. Deliberazioni del Consiglio 1859 mag. 25 – set. 16
2. Atti e deliberazioni c. s. 1860 mag. 30 – dic. 22
3. Deliberazione c. s. 1861 giu. 22
4. Estratti di deliberazioni c. s. 1861 marzo 4 – nov. 27
5. Atti e deliberazioni c. s. 1862 giu. 11 – nov. 28
6. Atti e deliberazioni c. s. 1863 gen. 14 – dic. 19
7. Atti e deliberazioni c. s. 1864 gen. 15 – dic. 9

Deliberazioni e atti del Consiglio e della Giunta 1865-1868

Fascicoli:

1. Atti e deliberazioni del Consiglio e della Giunta 1865 mar 12 - dic. 30
2. Atti e estratti c. s. 1866 gen. 18 – nov. 27
3. Atti e estratti c. s. 1867 feb. 24 – 1868 mag. 7
4. Atti e deliberazioni del Consiglio e della Giunta 1868 mag. 1 – 1869 dic. 19
5. «Registro di processi verbali della Giunta» 1866 ott. 19 – 1868 set. 12

PROTOCOLLI
(1865-1874)

(già 21)

1. Protocollo 1865 –1866
Registro a stampa, 1865 gen. 7 – 1866 dic. 30
2. Protocollo di Copia Lettere 1869 –1874
Registro a stampa, 1869 gen. 1 – 1874 ago. 24

LETTERE E CIRCOLARI
(1860-1869)

Lettere missive responsive del Sindaco. Oltre alle circolari della Prefettura di Massa del Regno d'Italia nella serie sono conservate le circolari e lettere della regia Intendenza Generale della provincia di Massa Carrara che faceva capo al governo delle Province dell'Emilia per gli anni 1860-1861.

Copialettere 1869-1874

(già 21)

1. Copialettere 1869 – 1874
Registro 1869 gen. 1 – 1874 ago. 24

Minute del sindaco 1860-1869

Fascicoli:

(già 11)

1. Minute del sindaco 1860 gen. 2 – dic. 27
2. Minute c. s. 1861 gen. 8 – dic. 27

(già 12)

3. Minute c. s. 1862 gen. 13 – dic. 31
4. Minute c. s. 1863 gen. 8 – dic. 31
5. Minute c. s. 1864 gen. 4 – dic. 31
6. Minute c. s. 1865 gen. 22 – dic. 30
7. Minute c. s. 1866 gen. 5 - dic. 27
8. Minute c. s. 1867 gen. 2 – dic. 31
9. Minute c. s. 1868 gen. 6 – dic. 23
10. Minute c. s. 1869 gen. 2 – ago. 18

Circolari della Regia Intendenza Generale della Provincia di Massa Carrara 1860-1861

(già 7)

Fascicoli:

1. Circolari della Regia Intendenza Generale della Provincia di Massa Carrara al sindaco di Terrarossa 1860 gen 4 – dic. 31
2. Circolari c. s. 1861 gen 4 – dic. 30

Circolari della Prefettura 1861-1869

(già 4)

Fascicoli:

1. Circolari del Prefetto al sindaco di Terrarossa 1861 nov. 4 – dic. 31
2. Circolari c. s. 1862 gen. 1 – dic. 31
3. Circolari c. s. 1863 gen. 3 – dic. 31
4. Circolari c. s. 1864 gen. 1 – dic. 31

(già 5)

5. Circolari c. s. 1865 gen. 2 – dic. 27
6. Circolari c. s. 1866 gen. 2 – dic. 31
7. Circolari c. s. 1867 gen. 11 – dic. 23
8. Circolari c. s. 1868 gen. 2 – dic. 30
9. Circolari c. s. 1869 gen. 1 – dic. 30

Circolari della Provincia di Massa Carrara 1865-1866

(già 7)

Fascicoli:

1. Circolari della Provincia di Massa Carrara al sindaco di Terrarossa 1865 gen. 3- lug. 25
2. Circolari c.s. 1866 feb. 4- ott. 25

Lettere di diversi al Sindaco 1860-1869

Fascicoli:

(già 14)

1. Lettere di diversi al Sindaco 1860 gen. 4 – dic. 31
2. Lettere c. s. 1861 gen. 9 – dic. 30
3. Lettere c. s. 1862 gen. 911– dic. 23

4. Lettere c. s. *1863 gen. 21 – dic. 1*
5. Lettere c. s. *1864 gen. 8 – dic. 12*
6. Lettere c. s. *1865 gen. 6 – dic. 20*
7. Lettere c. s. *1866 gen. 9 – dic. 13*
8. Lettere c. s. *1867 gen. 1 – dic. 31*
9. Lettere c. s. *1868 gen. 9 – dic. 26*
10. Lettere c. s. *1869 gen. 5 – ago. 20*

ELEZIONI (1859-1868)

Liste Elettorali

Fascicoli:

(già 10)

1. Liste elettorali *1861*
2. Liste c. s. *1862*
3. Liste c. s. *1863*
4. Liste c. s. *1865*
5. Liste c. s. *1866*
6. Liste c. s. *1867*
7. Liste c. s. *1868*

Atti vari

Fascicoli:

(già 7)

1. Nomina dei Consiglieri comunali e provinciale *1860-1865*
Contiene Verbali di sedute di rinnovo nomine
- (già 10)**
2. Verbale delle operazioni elettorali *1859 set. 11*

POPOLAZIONE (1861-1869)

(già 17)

1. Censimento popolazione *1861*
2. Censimento c. s. *1862*
3. Movimento della popolazione *1863*
4. Movimento c. s. *1864*
5. Movimento della popolazione e altri dati statistici *1865*
6. Movimento c. s. *1866*
7. Movimento c. s. *1867*
8. Movimento c. s. *1868*
9. Movimento c. s. *1869*

CARTEGGIO E ATTI DEGLI AFFARI MILITARI (1860-1869)

(già 8)

1. Guardia nazionale *1860-1867*

Fascicolo contenente:

1. Protocollo, registro militi, lista militi, copie regolamento, copie di sentenze e di rapporti, e carteggio relativo alla Guardia Nazionale di Terrarossa *1860 feb. 2 – dic. 22*
2. Documenti relativi alla Guardia Nazionale *1861*
3. Lista militi *1862*
4. Lista c. s. *1864*

5. Elenco mobilizzabili 1865
6. Lista militi 1866
7. Registro di controllo, elenco mobilizzabili e lista militi 1867

Lettere del Comando militare del circondario 1863-1869

Fascicoli:

1. Lettere del Comando militare del circondario al sindaco di Terrarossa 1863 gen. 18 – ott. 26
2. Lettere c. s. 1864 feb. 17 – nov. 15
3. Lettere c. s. 1867 gen. 29 – dic. 31
4. Lettere c. s. 1869 gen. 5 – mar. 29

Lettere del Corpo reale del Genio civile 1864

Fascicolo:

1. Lettere del Corpo reale del Genio Civile in Fivizzano 1864 giu.23 – dic. 31

LEVA (1860-1869)

Liste di Leva

(già 19)

Fascicoli:

1. Lista di leva per l'anno 1860
2. Lista c. s. 1862
3. Lista c. s. 1865
4. Lista c. s. 1866
5. Lista c. s. 1867
6. Lista c. s. 1868
7. Lista c. s. 1869

CONTI (1860-1869)

(già 24)

Fascicoli:

1. Conto consuntivo 1860
 Contiene anche un dazaiolo delle rendite comunali

(già 24)

2. Conto 1861
3. Conto 1862
4. Conto 1863
5. Conto 1864
6. Conto 1865

(già 27)

7. Conto 1866
8. Conto 1867
9. Conto 1868
10. Conto 1869

IMPOSTE (1862-1869)

(già busta fuori inventario, v.s. 55 bis)

Fascicoli:

1. Circolari del Ministero delle Finanze 1862 gen. 12 – dic. 31

2. Resoconti e statistiche finanziarie *1862 feb. 17 – dic. 19*
3. Circolari relative alle regie gabelle *1863 gen. 19 – dic. 12*
4. Circolari della Camera di Commercio di Carrara *1864 gen. 5 – dic. 30*
5. Circolari di autorità diverse relative a tasse e demanio *1864 gen. 6 – dic. 31*
6. Circolari della Direzione delle Tasse e del Demanio *1865 gen. 17 – ott. 15*
7. Imposta sui redditi di ricchezza mobile *1865*
 Contiene:
 1. “Leggi e regolamento per l’applicazione dell’imposta”
 2. “Reparto e subreparto per provincia, comune o consorzio del contingente d’imposta”
 3. Registro di ricevute
 4. Notificazioni a stampa
8. Circolari c. s. *1866 gen. 26 – ott. 3*
9. Documenti a stampa relativi alle imposte *1866; 1868*
10. Circolari di autorità diverse relative a tasse e demanio *1867 gen. 22 – nov. 5*
11. Registro di tasse sulla macinazione *1868*
12. Circolari di autorità diverse relative ad imposte *1869 gen. 14 – dic. 6*
13. Lista dei maiali macellati *1869*

PESI E MISURE
(1861-1864)

(già 18)

Fascicolo:

1. Documenti relativi a pesi e misure *1861 gen. 30 – 1864 nov. 18*

SCOLARITA'
(1861-1867)

Fascicoli:

1. Circolari dell’Ispettorato per le scuole primarie in Massa *1861 mag. 23 – nov. 18*
2. Circolari c. s. *1862 gen. 31 – dic. 15*
3. Circolari c. s. *1863 set. 30 – dic. 30*
4. Circolari c. s. *1867 mar. 12 – set. 15*

BENEFICENZA
(1863)

Fascicolo:

1. «Istruzioni ai corpi morali che intendono contrarre mutui colle Casse dei Depositi e Prestiti»
1863 ago. 25

SANITA'
(1863-1867)

Fascicoli:

1. Circolari del Vice-Conservatore del Vaccino al Sindaco di Terrarossa *1863 mar. 6 - nov. 13*
2. Circolari c. s. *1864 mar. 15 – giu. 27*
3. Circolari c. s. *1867 mag. 27 – ott. 28*

CONTRATTI DI APPALTO
(1861-1868)

Fascicoli:

1. Capitolati per l’affitto della piazza del castello *1861 giu. 15*
2. Contratto d’appalto per l’esattoria comunale per il biennio 1863-1864 *1863 mar.*
3. Contratto d’appalto della ricevitoria comunale per gli anni 1863-1867 *1863 apr. 4*
4. Contratti di convenzione *1867 giu. 14 – nov. 20*
5. Convenzioni di appalto per l’abbonamento della tassa di consumo *1868 gen. 10 – apr. 25*

ATTI DEL CONCILIATORE
(1866-1867)

1. Registro degli avvisi per le conciliazioni *1866 ago. 21 – 1867 giu 3*
Registro legato in cartone, cc. 44
2. Registro dei processi verbali delle conciliazioni *1866 ago. 21 – set. 25*
Registro senza legatura

ATTI VARI
(1860)

(già 28 bis)

Fascicolo:

1. Certificati giudiziari per gli esercizi pubblici *1860*

5. VARANO

PODESTERIA DI VARANO
1655-1796
Ducato di Modena

Nell'ASCL non è rimasto pressoché nulla della documentazione relativa all'amministrazione della casa d'Este precedente all'occupazione francese, salvo quattro registri di scarso valore documentario. Si tratta di un registro dei censi della sezione di Tavernelle (1692), di un registro di denunce per danno della Podesteria di Varano (1795-1815)¹²⁰, di un registro di soccide relativo alla sezione di Ripola (1721-1838) ed in ultimo di un registro datato 1655-1839 che alterna annotazioni relative a censi senza riferimento alla località, trascrizioni testamentarie e conti riguardanti i beni privati della famiglia Turchetti, i cui appartenenti erano tra i maggiori estimati del luogo. Di questi registri, quello di soccide (1721-1838) e quello dei censi (1721-1838) sono in: Comune di Varano (1814-1848), "Contratti". Sempre in Comune di Varano è il registro di "Denunce e contravvenzioni" (1795-1815).

Nell'Archivio Estense conservato nell'Archivio di Stato di Modena si trova documentazione riferita a Varano in almeno in due serie: "Rettori dello Stato, Reggio Reggiano" (bb. 6332-6337) per i secoli XV – XVIII, e "Buongoverno" (filza n. 120) per gli anni 1754-1796.¹²¹

CONTRATTI
(1692)

La serie è limitata a soli tre registri, due dei quali sono riportati in: Comune di Varano (1814-1848), "Contratti".

(già 10)

1. Registro di censi *1692*
Registro senza legatura, cc. num. 26, tit. est. "Tavernela. Libro delano 1692 questo fara menzione di quelli che restono a pagare de lano 1691 e di quelli hano hauto notare denari delano 1692", *1692 gen 1 – ott.*

COMUNE DI VARANO
1805-1811

¹²⁰ Questo registro, in seguito al precedente riordino, era stato erroneamente posto tra le carte di Licciana (b. 34 dell'inventario di Erta)

¹²¹ Cfr. A. SPAGGIARI, *Documenti dell'Archivio di Stato di Modena ...op. cit.*, pp. 345-357.

Regno d'Italia

Nel fondo, oltre alla documentazione relativa alla Comune di Varano, erano conservati diversi documenti relativi agli anni 1812-1814, malgrado sotto l'Impero francese Varano fosse solo una sezione della *Mairie* di Licciana. E' plausibile ritenere che dopo il ritiro degli occupanti francesi questi documenti furono estrapolati dall'archivio della *Mairie* per finire tra le carte del Comune austro-estense di Varano, costituitosi qualche mese prima di quello di Licciana. Questi documenti sono stati reintegrati nelle loro serie di appartenenza.¹²²

Documenti relativi alla comune sono infine contenuti nel Registro di incanti 1802-1816 riportato tra le carte del Comune estense, serie "Contratti".

DELIBERAZIONI (1807-1808)

I Consigli municipali si riunivano per deliberare i bilanci della Comune e per rinnovare le cariche municipali. Potevano tenersi assemblee straordinarie solo se autorizzate dal Prefetto o dal Sottoprefetto del proprio circondario; il numero di Consiglieri presenti doveva essere almeno di due terzi. Le carte sono sciolte e fascicolate per anni. Per quanto riguarda gli anni successivi copie di verbali di deliberazioni sono presenti anche nei fascicoli di minute del Sindaco.

(già 6)

Carte sciolte:

1. Verbale deliberazione del Consiglio Municipale 1807 feb. 8, c. 1
2. Verbale c. s. 1808 lug. 18, c. 1

LETTERE E CIRCOLARI (1805-1811 con docc. fino al 1814)

La serie comprende il carteggio dell'Agente comunale e poi del Sindaco di Varano negli anni 1805-1811, tenuto principalmente con la Viceprefettura delle Alpi Apuane con sede in Villafranca e poi ad Aulla. Come già segnalato, tra queste carte si trovava anche una raccolta di lettere estrapolate dall'archivio della *Mairie* di Licciana, più precisamente: minute del *Maire* (1811-1812), circolari della Prefettura del dipartimento degli Apennini ai *Maires* (1812-1814) e lettere di diversi al *Maire* (1811-1812). Non sussistendo alcuna giustificazione istituzionale o archivistica per tale presenza le carte sono state reinserite nelle serie di pertinenza.

Minute del Sindaco di Varano 1805-1808

(già 1)

Fascicoli:

1. Minute dell'Agente comunale Giacomo Giovannini 1805 mar. 17 – dic. 8
2. Minute e avvisi del Sindaco Battista Boschetti 1807 lug. 4 – ott. 25
3. Minuta della denuncia da parte del Sindaco all'Ufficio delle Ipoteche del dipartimento del Crostolo 1808 ott. 29

Circolari del Prefetto al Sindaco di Varano 1809

Fascicolo:

1. Circolare del Prefetto del dipartimento del Crostolo in Reggio al Sindaco di Varano 1809 ott. 25

Circolari e lettere del Viceprefetto delle Alpi Apuane al sindaco di Varano 1806-1811

Fascicoli:

1. Circolari e lettere del Viceprefetto al Sindaco di Varano 1806 lug. 24 – ago. 20
2. Circolari c. s. 1807 lug. 15 – dic. 21
3. Circolari c. s. 1810 gen. 3 – dic. 18

¹²² Cfr. p. 25 del presente inventario.

4. Circolari c. s. *1811 gen. 15 – ott. 5*

Lettere di autorità diverse al Sindaco di Varano 1805-1809

(già 6)

Fascicoli:

1. Lettere di autorità diverse alla municipalità di Varano *1805 ago. 14 – set. 13*
2. Lettere del parroco al sindaco *1807 mar. 7 – nov. 8*
3. Lettere di autorità diverse alla municipalità di Varano *1807 gen. 2 – dic. 31*
4. Lettere c. s. *1808 gen. 7 – nov. 27*
5. Lettere c. s. *1809 feb. 2 – dic. 26*

PROCLAMI BANDI E MANIFESTI A STAMPA (1808)

(già 5)

1. Documento a stampa della Commissione di Sanità *1808 apr. 2*

STATO CIVILE (1805-1807)

Tra le funzioni del Sindaco poi *Maire* vi è anche quello di ufficiale dello stato civile, il cui compito è quello di raccogliere le denunce di nascite, morti e matrimoni e di redigere appositi registri in duplice copia. Di queste copie una veniva conservata in sede e l'altra, a partire dal 1804 e per tutto il periodo in cui Licciana fece parte del Regno d'Italia, veniva trasmessa al Cancelliere Distrettuale di Villafranca che poi la trasmetteva alla Viceprefettura di Massa, sotto Impero Francese veniva trasmessa alla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Sarzana.

(già 9)

Fascicoli:

1. Atto di morte *1805 ott. 5*
2. Registro delle nascite *1806 – 1807*
Registro senza legatura, cc. num. 24, 1806 ago. 31 – 1807 ago. 26
3. Registro dei matrimoni *1807*
Registro senza legatura, cc. num. 9, 1807 gen. 23 – 1807 nov. 11

BILANCI (1805-1810 con docc. dal 1803)

Sotto il Regno d'Italia l'amministrazione finanziaria delle comuni introdusse l'uso dei bilanci, del tutto simili ai *budget* in uso sotto l'amministrazione francese. La legge 24 luglio 1802 ed il decreto reale 3 giugno 1805 fissavano l'epoca entro cui il Sindaco doveva approntare i bilanci preventivi e consuntivi rispettivamente per i mesi di ottobre e febbraio, in modo da poter essere discussi e deliberati nelle sedute ordinarie del Consiglio. I bilanci dovevano essere compilati su appositi moduli a stampa.

(già 10)

Fascicoli:

1. «Conto di spese fatto per la venuta del Vice Prefetto ad organizzare la municipalità di Licciana con tutto il suo seguito» *1803 apr. 7*
2. Crediti e spese di requisizione degli ex amministratori della comune di Licciana *1804*
3. Bilancio *1805*
Contiene: «Registro dei mandati ammessi dalla municipalità di Varano»
4. Bilancio *1807*
Contiene: bilancio preventivo, «Sommario delle imposte e sovrimposte prediali» e Mandati di pagamento
5. Bilancio *1808*

Contiene: bilancio preventivo e registro mandati

6. **Bilancio 1809**

Contiene: bilancio preventivo, mandati di pagamento e «Istruzione per la compilazione ai bilanci»

7. **Bilancio 1810**

Contiene: «Notificazione di frumento e farina ordinata con decreto 12 settembre 1810»

IMPOSTE (1805-1809)

Le imposizioni dirette sotto l'amministrazione del Regno d'Italia furono inizialmente tre: la tassa prediale o fondiaria, la tassa personale e la tassa di porte e finestre. Alla tassa prediale erano assoggettati tutti i possessori di beni immobili e terreni, a quella personale tutti gli abitanti che avessero compiuto sette anni, mentre la tassa di porte e finestre variava in relazione al numero e alla posizione delle porte e delle finestre. A queste imposte nel 1809 si aggiunse la tassa sulle patenti delle professioni che gravava su chi esercitasse una professione o detenesse un'attività commerciale. Annualmente il Sottoprefetto del dipartimento ripartiva tra le *Mairies* l'ammontare complessivo della tassazione stabilita dal Prefetto, a sua volta il *Maire* redigeva i ruoli delle imposte, aggiungendovi i centesimi addizionali. Centesimi addizionali e sovrimposta comunale erano infatti gli strumenti fiscali con i quali l'amministrazione reperiva le risorse necessarie per far fronte alle spese ordinarie. Incaricato della riscossione delle imposte era il Percettore comunale.

(già 12)

Lettere del Cancelliere Censuario in Villafranca 1805-1809

Fascicoli:

Lettere del Cancelliere Censuario all'Agente comunale di Varano *1805 feb. 11 – dic. 15*

Lettere c. s. alla municipalità di Varano *1806 gen. 20 – dic. 17*

Lettere c. s. *1807 gen. 7 – dic. 31*

Lettere c. s. *1808 gen. 10 – dic. 31*

Lettere c. s. *1809 gen. 12 – dic. 20*

Atti vari in materia di finanze 1805-1806

Fascicoli:

1. Elenco beni di un coscritto refrattario *1805*

2. Quinternetto di scossa per la tassa diretta e la sovrimposta comunale *1806*

3. Copia del decreto in materia di conservazione degli uffici delle ipoteche datato *1806 apr. 19*

4. Carteggio del Ricevitore e dell'Agente comunali in materia di finanze *1806 lug. 9 – dic. 31*

5. Nota degli assoggettati all'imposta di porte e finestre *s.d.*

RELIGIONE (1810)

(già 14)

Fascicolo:

1. Carteggio relativo alle fabbricerie di chiese ed alle confraternite *1810 mar. 3 – dic. 31*

DENUNCE (1805)

Documenti relativi a questo periodo sono anche nel Registro di denunce (1795-1815) conservato in Comune di Varano (1815-1848), "Denunce e contravvenzioni".

Fascicolo:

1. Processo verbale per l'abbandono di un bambino in località Maestà dei Saldi *1805 feb. 16*

COMUNE DI VARANO **1814-1849** **Ducato Austro-Estense**

Ritornato sotto il Governo estense, il Comune di Varano fu regolato dal decreto del 12 gennaio 1815 in base al quale i comuni si classificavano in tre differenti ranghi in ragione del numero di abitanti. Varano era un Comune di terzo rango, in quanto tale era amministrata non da un Podestà affiancato da Sindaci, ma da un Sindaco e da due Anziani. All'archiviazione delle carte era demandato il Segretario comunale, sotto la vigilanza dello stesso Sindaco. La sua autonomia ebbe fine nel 1849 quando il Comune fu abolito ed il suo territorio unito a quello di Licciana.

DELIBERAZIONI **(1822-1824)**

Nelle amministrazioni comunali dei Domini Estensi affiancava il Sindaco e gli anziani un Consiglio che aveva compiti deliberativi. I Consiglieri venivano scelti tra i nomi dei sessanta maggiori possidenti del Comune. Il Consiglio si adunava ordinariamente per l'approvazione del bilancio e per il rinnovamento delle cariche comunali, che avveniva ogni anno per un quinto dei Consiglieri e ogni due anni per la nomina di Sindaco. Verbalizzava le sedute il Segretario, retribuito con fondi comunali e scelto tra persone che non ricoprivano cariche amministrative comunali.

La serie comprende due soli fascicoli relativi agli anni 1822 e 1824, si segnala però la presenza di copie di verbali di sedute del Consiglio, per gli anni successivi, tra le Minute del Sindaco.

(già 6)

Fascicoli:

Verbali di deliberazioni del Consiglio Comunale *1822 feb. 23 – nov. 28*, cc. 6

Verbali c. s. *1824 apr. 27 – dic. 14*, cc. 9

LETTERE E CIRCOLARI **(1814-1848)**

Gran parte di questa serie è costituita dal carteggio tenuto dal Sindaco con la Delegazione Governativa della Provincia Estense di Lunigiana, con sede prima ad Aulla poi a Fosdinovo (agosto 1816 - aprile 1840) e con il Governo di Massa e Carrara e della Lunigiana Estense, con sede a Massa (aprile 1840 - maggio 1848). Erano questi infatti gli organi preposti a nominare i Sindaci, a trasmettere loro i decreti sovrani e le disposizioni ministeriali, ad approvare gli atti dei Consigli comunali, i contratti temporanei, i bilanci e le sovrimposte comunali.

Minute del sindaco di Varano 1814-1846

(già 8)

Fascicoli:

1. Minute del Presidente della Reggenza poi Sindaco Battista Boschetti *1814 14 feb. 15 – dic. 5*
2. Minute del Sindaco Battista Boschetti *1815 mar. 14 – dic. 29*
3. Minute c. s. *1816 gen. 2 – ott. 31*
4. Minute c. s. e avvisi *1817 gen. 23 – dic. 27*
5. Minute c. s. e avvisi *1818 gen. 4 – dic. 28*
6. Minute c. s. e avvisi *1819 feb. 4 – ott. 10*
7. Minute c. s. e avvisi *1820 gen. 5 – set. 29*
8. Minute c. s. e avvisi *1821 ago. 2 – dic. 17*
9. Minute c. s. e avvisi *1822 apr. 30 – dic. 21*
10. Minute c. s. e avvisi del sindaco Pietro Turchetti *1824 gen. 3 – dic. 12*
11. Minute c. s. e avvisi *1825 gen. 22 – nov. 29*
12. Minute c. s. e avvisi *1826 mar. 28 – nov. 13*

13. Minute c. s. e avvisi 1827 mag. 1 – dic. 27
14. Minute c. s. e avvisi 1828 gen. 20 – dic. 18
15. Minute c. s. e avvisi 1829 mag. 11 – ott. 4
16. Minute c. s. e avvisi 1830 feb. 27 – dic. 16
17. Minute c. s. e avvisi 1831 gen. 3 – dic. 27
18. Minute c. s. e avvisi 1832 gen. 12 – nov. 22
19. Minute c. s. e avvisi 1833 mar. 25 – nov. 14
20. Minute c. s. e avvisi 1834 gen. 5 – ott. 28
21. Minute c. s. e avvisi 1835 gen. 29 – nov. 9
22. Minute c. s. e avvisi 1836 ago. 14 – dic. 31
23. Minute c. s. e avvisi 1837 gen. 16 – set. 27
24. Minute c. s. e avvisi 1838 feb. 22 – nov. 19
25. Minute c. s. e avvisi 1839 gen. 5 – ott. 11
26. Minute c. s. e avvisi 1840 mar. 18 – set. 5
27. Minute c. s. e avvisi 1842 apr. 13 – dic. 1
28. Minute c. s. e avvisi 1843 lug. 2 – ott. 19
29. Minute c. s. e avvisi 1844 set. 1 – dic. 5
30. Minute c. s. e avvisi 1845 giu. 12 – ott. 21
31. Minuta c. s. 1846 mar. 24

**Circolari e lettere del Governatore della città e provincia di Reggio 1815-1816
(b.1; già b. 1 di Varano e b.33 di Licciana)**

Fascicoli:

1. Circolari ai podestà, sindaci e delegati di governo presso i consigli comunali e lettere alla comunità di Varano del Governatore della città e provincia di Reggio 1815 gen. 2 – dic. 16
2. Circolari e lettere c. s. 1816 gen. 4 – dic. 20

Circolari del Delegato di Governo della provincia della Lunigiana estense, poi Governatore, poi Delegato Provinciale 1816-1848

Fascicoli:

(già 1)

1. Circolari del Delegato di Governo al Sindaco di Varano 1816 feb. 19 – dic. 24
2. Circolari c. s. 1817 gen. 2 – dic. 24
3. Circolari c. s. 1818 gen. 3 – dic. 15
4. Circolari c. s. 1819 gen. 8 – dic. 29
5. Circolari c. s. 1820 gen. 3 – dic. 29
6. Circolari c. s. 1821 gen. 2 – dic. 29
7. Circolari c. s. 1822 gen. 8 – dic. 19
8. Circolari c. s. 1823 gen. 4 – dic. 16
9. Circolari c. s. 1824 gen. 8 – dic. 29
10. Circolari c. s.¹²³ 1825 gen. 5 – dic. 30
11. Circolari c. s.¹²⁴ 1826 gen. 12 – dic. 31

(già 2)

12. Circolari c. s. 1827 gen. 2 – dic. 31
13. Circolari c. s. 1828 gen. 3 – dic. 24
14. Circolari c. s. 1829 gen. 7 – dic. 31
15. Circolari c. s. 1830 gen. 7 – dic. 18
16. Circolari c. s. 1831 gen. 8 – dic. 22

¹²³ Fascicolo temporaneamente posto in b. 2

¹²⁴ Fascicolo temporaneamente posto in b. 2

17. Circolari c. s. 1832 *gen. 12 – dic. 31*
18. Circolari c. s. 1833 *gen. 18 – dic. 7*
19. Circolari c. s. 1834 *gen. 8 – dic. 14*
20. Circolari c. s. 1835 *gen. 2 – dic. 29*

(già 3)

21. Circolari c. s. 1836 *gen. 8 – dic. 9*
22. Circolari c. s. 1837 *gen. 16 – dic. 12*
23. Circolari c. s. 1838 *gen. 9 – dic. 27*
24. Circolari c. s. 1839 *gen. 3 – dic. 11*
25. Circolari c. s. 1840 *gen. 2 – dic. 30*
26. Circolari c. s. 1841 *gen. 4 – dic. 29*
27. Circolari c. s. 1842 *gen. 3 – dic. 24*
28. Circolari c. s. 1843 *gen. 13 – dic. 29*

(già 4)

29. Circolari c. s. 1844 *gen. 2 – dic. 31*
30. Circolari c. s. 1845 *gen. 2 – dic. 31*
31. Circolari c. s. 1846 *gen. 8 – dic. 31*
32. Circolari c. s. 1847 *gen. 7 – dic. 31*
33. Circolari c. s. 1848 *gen. 2 – 9*

Lettere di autorità diverse al sindaco 1814-1847

Fascicoli:

(già 6)

1. Lettere di autorità diverse al Presidente della Reggenza poi Sindaco di Varano 1814 *feb. 19 – ago. 11*
2. Lettere al Sindaco di Varano 1815 *mag. 1 – nov. 19*
3. Lettere c. s. 1816 *gen. 5 – dic. 5*
4. Lettere c. s. 1817 *gen. 5 – ott. 5*
5. Lettere c. s. 1818 *gen. 5 – nov. 5*
6. Lettere c. s. 1819 *gen. 6 – dic. 8*
7. Lettere c. s. 1820 *gen. 5 – dic. 31*
8. Lettere c. s. 1821 *gen. 23 – set. 31*
9. Lettere c. s. 1822 *gen. 5 – dic. 28*
10. Lettere c. s. 1823 *gen. 3 – dic. 23*
11. Lettere c. s. 1824 *gen. 6 – dic. 30*
12. Lettere c. s. 1825 *gen. 16 – dic. 23*
13. Lettere c. s. 1826 *gen. 2 – dic. 14*
14. Lettere c. s. 1827 *gen. 5 – dic. 11*

(già 7)

15. Lettere c. s. 1828 *gen. 6 – dic. 22*
16. Lettere c. s. 1829 *gen. 5 – dic. 16*
17. Lettere c. s. 1830 *gen. 21 – dic. 3*
18. Lettere c. s. 1831 *gen. 5 – dic. 20*
19. Lettere c. s. 1832 *gen. 5 – dic. 21*
20. Lettere c. s. 1833 *gen. 23 – dic. 31*
21. Lettere c. s. 1834 *gen. 27 – dic. 15*
22. Lettere c. s. 1835 *gen. 12 – dic. 31*
23. Lettere c. s. 1836 *gen. 2 – nov. 21*
24. Lettere c. s. 1837 *mag. 16 – nov. 14*

25. Lettere c. s. *1838 mar. 12 – dic. 31*
26. Lettere c. s. *1839 gen. 3 – dic. 27*
27. Lettere c. s. *1840 gen. 11 – dic. 31*
28. Lettere c. s. *1841 gen. 4 – dic. 14*
29. Lettere c. s. *1842 feb. 13 – nov. 25*
30. Lettere c. s. *1843 gen. 18 – dic. 1*
31. Lettere c. s. *1844 gen. 25 – dic. 28*
32. Lettere c. s. *1845 gen. 5 – dic. 12*
33. Lettere c. s. *1846 mag. 9 – nov. 26*
34. Lettere c. s. *1847 mar. 28 – set. 20*

**PROCLAMI BANDI E MANIFESTI A STAMPA
(1814-1847)**

(già 5)

Fascicoli:

1. Documenti a stampa *1814 lug. 20 – dic. 2*
2. Documenti a stampa *1815 gen. 12 – lug. 20*
3. Documenti c. s. *1816 giu. 17 – nov. 13*
4. Documenti c. s. *1817 feb. 23 – nov. 6*
5. Documenti c. s. *1818 feb. 3 – mag. 29*
6. Documenti c. s. *1819 apr. 14 – nov. 30*
7. Documenti c. s. *1820 feb. 5 – set. 18*
8. Documenti c. s. *1822 feb. 25 – apr. 12*
9. Documenti c. s. *1823 mag. 12 – nov. 29*
10. Documenti c. s. *1824 mar. 15 – nov. 15*
11. Documenti c. s. *1825 gen. 4 – ott. 3*
12. Documenti c. s. *1826 feb. 11 – set. 21*
13. Documenti c. s. *1827 apr. 18 – dic. 20*
14. Documenti c. s. *1828 feb. 4 – dic. 11*
15. Documenti c. s. *1829 mar. 23 – mag. 23*
16. Documenti c. s. *1830 feb. 4 – lug. 23*
17. Documenti c. s. *1831 feb. 14 – set. 16*
18. Documenti c. s. *1832 gen. 3 – set. 1*
19. Documenti c. s. *1833 mag. 21 – ago. 22*
20. Documento c. s. *1834 lug. 10*
21. Documenti c. s. *1835 mag. 21 – dic. 18*
22. Documenti c. s. *1836 mag. 27 – ago. 26*
23. Documenti c. s. *1838 mar. 9 – set. 20*
24. Documento c. s. *1839 nov. 17*
25. Documento c. s. *1840 dic. 6*
26. Documenti c. s. *1841 gen. 13 – dic. 15*
27. Documento c. s. *1844 dic. 23*
28. Documenti c. s. *1846 apr. 13 – dic. 12*
29. Documenti c. s. *1847 gen. 3 – nov. 19*

**STATI DI POPOLAZIONE
(1815-1847)**

Tra i compiti del Sindaco vi era quello di compilare gli stati generali della popolazione. Si trattava di quadri enumerativi semestrali dello stato di popolazione suddivisi per parrocchie, ripartizione questa che corrispondeva a quella amministrativa per sezioni.

Registri di nascite, morti e matrimoni 1815-1846

(già 9)

1. Registro di nascite 1815 – 1839
Registro legato in cartone, cc. 79 parz. num., 1815 gen. 27 – 1839 gen. 25
2. Registro di morti 1815 – 1846
Registro legato in cartone, cc. 79 parz. num. 1815 mar. 27 – 1846 dic. 6
3. Registro dei matrimoni 1815 – 1846
Registro legato in cartone, cc. 31, 1815 mag. 29 – 1846 nov. 15

Fascicoli di Stato civile 1815-1847

Fascicoli:

1. Stati di nascite, morti e matrimoni ed altri dati statistici 1815
2. Stati c. s. 1816
3. Stati c. s. 1817
4. Stati c. s. 1824
5. Stati c. s. 1825
6. Stati c. s. 1826
7. Stati c. s. 1828
8. Stati c. s. 1829
9. Stato c. s. 1831
10. Stati c. s. 1832
11. Stati c. s. 1833
12. Stati c. s. 1836
13. Stati c. s. 1837
14. Stati c. s. 1838
15. Stati c. s. 1839
16. Stati c. s. 1840
17. Stati c. s. 1841
18. Stato c. s. 1845
19. Stati c. s. 1847

CONTI (1815-1849)

I conti, ripartiti in entrate e uscite, erano configurati come i *budget* della passata amministrazione francese. All'inizio di ogni anno veniva presentato al Consiglio il consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno precedente, del quale rispondeva il Sindaco insieme con il Ricevitore comunale, ed in autunno si provvedeva a formare il conto preventivo in triplice copia e a spedirlo al Governo per la sua approvazione.

Fascicoli:

(già 10)

1. Conto 1815
Contiene consuntivo
2. Conto 1816
Contiene: preventivo e consuntivo
3. Conto 1817
Contiene: consuntivo
4. Conto 1818
Contiene: consuntivo

5. Conto *1819*
Contiene: preventivo e consuntivo
6. Conto *1820*
Contiene: preventivo
- (già 11)**
7. Conto *1822*
Contiene: consuntivo e allegati
8. Conto *1823*
Contiene: consuntivo e allegati
9. Conto *1824*
Contiene: preventivo e allegati
10. Conto *1825*
Contiene: preventivo e consuntivo
11. Conto *1826*
Contiene: preventivo e consuntivo
12. Conto *1828*
Contiene: preventivo e consuntivo
13. Conto *1829*
Contiene: preventivo e consuntivo
14. Conto *1830*
Contiene: preventivo e consuntivo
15. Conto *1832*
Contiene: consuntivo
16. Conto *1833*
Contiene: preventivo
17. Conto *1834*
Contiene: preventivo e consuntivo
18. Conto *1835*
Contiene: preventivo, consuntivo e mandati
19. Conto *1836*
Contiene: preventivo, consuntivo e mandati
20. Conto *1837*
Contiene: preventivo e consuntivo
21. Conto *1838*
Contiene: preventivo e consuntivo
22. Conto *1839*
Contiene: preventivo, consuntivo e mandati
23. Conto *1840*

Contiene: preventivo, consuntivo e mandati

24. Conto 1841

Contiene: preventivo e consuntivo

25. Conto 1842

Contiene: preventivo, consuntivo e mandati

26. Conto 1843

Contiene: preventivo, consuntivo e mandati

27. Conto 1844

Contiene: preventivo

28. Conto 1845

Contiene: conto preventivo, consuntivo e mandati

29. Conto 1849

Contiene: conto preventivo

FINANZE (1816-1829)

In ordine alle “Normative censuarie” contenute nel decreto 28 agosto i possidenti dovevano pagare le “quote estimatarie” della tassa prediale, o tassa diretta, ogni due mesi, precisamente nei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre. Incaricato della riscossione era il Ricevitore comunale che annualmente riceveva dal Campioniere del Censo appositi registri, i Quinternetti di scossa, in cui erano annotati i nominativi degli assoggettati e le relative quote estimatarie. All’imposta diretta generale si aggiungeva una Sovrimposta, che serviva a fornire risorse finanziarie ai comuni per le spese ordinarie.

(già 12)

Circolari del Deputato di Finanza per la Lunigiana 1816-1825

Fascicoli:

1. Circolari del Deputato di Finanza per la Lunigiana in Aulla 1816 ott. 29 – dic. 16
2. Circolari c. s. 1817 ago. 5 – ott. 27
3. Circolari c. s. 1821 gen. 4 – dic. 1
4. Circolari c. s. 1823 mag. 3 – dic. 26
5. Circolari c. s. 1824 gen. 3 – nov. 17
6. Circolari c. s. 1825 gen. 5 – dic. 19

Tassa prediale 1818-1829

Fascicoli:

1. Quinternetto di scossa per l’esazione della tassa prediale 1818
2. Quinternetto di scossa per l’esazione della sovrimposta comunale 1818
3. Quinternetto di scossa per la tassa diretta e la sovrimposta comunale 1829

ESTIMO (s.d.)

(già 13)

Fascicoli:

1. Protocollo dei possidenti. Sezioni di Varano e Ripola s.d.
2. Protocollo c. s. Sezioni di Tavernelle e Varano s.d.
3. Protocollo c. s. Sezioni di Tavernelle e Ripola s.d.
4. Protocollo c. s. Sezione di Apella s.d.
5. Protocolli c. s. Sezione di Taponecco s.d.

6. Protocollo di Busticchi Antonio *s.d.*
7. Protocollo di Zurbini Giuseppe *s.d.*
8. Protocollo di Speranzini Arcangelo *s.d.*
9. Denunce di estimo *s.d.*
 Contiene in allegato stati di popolazione relativi ai primi semestri rispettivamente del 1831 e del 1838

CONTRATTI
(1814-1842 con docc. dal 1655)

Incanti 1802-1816

(già 9)

1. Registro di incanti 1802 – 1816
 Registro legato in cartone, cc. parz. num. 15 + 15 bianche (di cui 6 interpolate), 1802 gen 1 – 1816 nov. 21 (con doc. in copia dal 1800 gen. 12)
2. Nota delle voci degli incanti collegate alla parte passiva per il conto 1814
 Fascicolo

Registri di contratti 1814-1838 (con docc. dal 1655)

(già 10)

Registro di censi 1655 – 1839

Registro legato in pergamena, cc. num. 98

Contiene registrazioni dei censi della comunità, commiste con trascrizioni di atti testamentari ed altre annotazioni relative ai beni della famiglia Turchetti di Varano, 1655 giu. 16 – 1839 feb. 13

Registro di contratti di soccida 1721 – 1838

Registro legato in pergamena, cc. num. 16

Contiene registrazioni di contratti di soccida della sezione di Ripola, 1721 ott. 4 – 1838 ago. 23

Aste pubbliche 1814-1843

(già 14)

Fascicoli:

1. Verbali di aste per i mulini di Tavernelle, Varano e Taponecco 1814 feb. 27
2. Verbali c. s. e per la ricevitoria 1823 gen 1 - nov. 28
3. Verbali di aste per il mulino di Taponecco, la ricevitoria ed altri beni comunali 1814 feb. 27
4. Verbale di asta per un orto 1825 dic. 31
5. Verbali di aste per il mulino di Taponecco, per la ricevitoria e per una casa 1826 gen. 1 – dic. 9
6. Verbali di aste per i mulini di Tavernelle e Taponecco 1830 set. 19
7. Verbale c. s. 1833 set. 22
8. Verbale di asta per la ricevitoria 1834 lug. 13
9. Verbale di asta per i mulini di Tavernelle 1836 ott. 23
10. Verbale c. s. 1837 ott. 8
11. Normativa in materia di convenzioni di appalto 1842 ago 15 – s. d.
12. Verbale di asta per la ricevitoria 1843 ago. 13

DENUNCE E CONTRAVVENZIONI
(1814-1847 con docc. dal 1795)

Nel registro di denunce per danno sono trascritti atti relativi al periodo 1895-1813.

(già 14)

Fascicoli:

1. Processi verbali di contravvenzione 1845 gen. 16 – ott. 7
2. Processi c. s. 1846 ago. 31 – set. 16
3. Processi c. s. 1847 gen. 23 – ago. 13

(b. 14 già Licciana 34)

Registro di denunce di danno *1795 – 1815*

Registro senza legatura, cc. num. 138 + 47 bianche

Contiene denunce di danno della comunità di Varano, *1795 giu. 25 – 1815 ott. 29*

CONTI DI FABBRICERIA

(1819- 1840)

(già 14)

Fascicoli:

1. Resoconto di fabbriceria della parrocchia di Varano *1819 -1822*
2. Resoconti c. s. *1824 -1822*
3. Resoconti c. s. *1828 -1836*
4. Resoconto delle entrate dei fabbricieri della chiesa di Apella *1837 giu. 10 - 1840*
5. Resoconto delle spese dei fabbricieri della chiesa di Apella *1837giu. 10 – 1840 giu. 19*

6. ARCHIVIO AGGREGATO

CONGREGAZIONE DI CARITA' (1802- 1814)

Nella sezione di Monti sorgeva uno stabilimento di pubblica beneficenza detto Ospedale di Monti. Sotto il Regno d'Italia l'amministrazione delle Congregazioni di Carità dipendevano dai Sindaci delle Comuni di pertinenza territoriale, i quali dovevano presentare i bilanci alla Prefettura dipartimentale per l'approvazione, secondo quanto prescritto dal decreto del 5 settembre 1807.

(già 67)

Fascicoli:

1. Copia conforme delle entrate e uscite dell'ospedale di Monti 1802-1805
2. Bilancio dell'ospedale di Monti 1806
Contiene: Bilancio consuntivo e "Registro dei mandati rilasciati agli signori amministratori dell'ospedale di Monti"
3. Bilancio preventivo dell'ospedale di Monti 1808
In allegato: Lettera del Prefetto del Dipartimento del Crostolo alla Congregazione di Carità di Licciana in cui si ingiunge di trasmettere i bilanci preventivi 1808 dic. 24
4. Bilancio preventivo dell'ospedale di Monti 1809
5. Bilancio c. s. 1811
Contiene: Bilancio preventivo e Registro dei mandati a carico della Congregazione di Carità
6. <<Budget du bureau de Bienfaisance>> 1812
7. <<Budget...>> c. s. 1813
8. <<Budget...>> c. s. 1814
In allegato: <<Stato di rinnovazione degli amministratori degli ospizi e del burò prescritto dal decreto del 7 germinale anno 13 per l'esercizio dell'anno 1814>>

CRONOLOGIA DI GONFALONIERI, SINDACI, MAIRES E PODESTA'

LICCIANA

COMUNE poi MAIRIE	Sindaci (dal 1811 Maires): Luigi Galeotti (Presidente della Municipalità) Giovanni Agostino Picciati Giovanni Tonelli Gaspare Busticchi Giulio Guerrieri Giulio Malaspina Giovanni Agostino Picciati	1797-1798 1805-1806 1806-1807 1808-1809 1809-1810 1810-1812 1812-1814
COMUNE ESTENSE	Sindaci (dal 1856 Podestà): Lazzaro Galeotti Giovanni Agostino Picciati Cortesi Lazzaro Galeotti (Vicesindaco f.f. di sindaco) Luigi Picciati Cortesi Pietro Cortesi Luigi Galeotti (Vicesindaco f.f. di sindaco) Pietro Galeotti Domenico Marchiò Pompeo Turchetti Luigi Montali Luigi Galeotti	1814-1818 1818-1825 1825-1830 1830-1834 1834-1836 1836-1842 1842-1844 1844-1847 1847-1848 1848-1854 1854-1859
COMUNE (1860-1870)	Sindaci: Domenico Marchiò Domenico Deambri Luigi Montali Giovannini Anastasio Ermelindo Montali	1859-1861 1861-1865 1865-1867 1867-1868 1868-1871

TERRAROSSA

	Gonfalonieri: Giovanni Francesco Balestri Antonio di Giovanni Aguzzi Franco di Tommaso Petriccioli Giovanni Battista Gaggioli Bartolomeo Pedonzi Giovanni Battista Baracchini Angiolo Tomellini Pietro Benetti	1777-1778 1778-1780 1780-1781 1781-1782 1782-1783 1783-1784 1784-1785 1785-1786
--	---	--

<p>COMUNITA’ (Riformata) 1777-1807</p>	<p>Pavolo Panelli Clemente Cocchi Giovanni Antonio Ciuffani Giovanni Francesco Bernardi Domenico Ambrosi Giovanni Antonio Ciuffani Domenico Chiodetti Paolo Panelli Giovanni Battista Chiodetti Bartolomeo Giuliotti Santo Benetti Giovanni Antonio Rossi Domenico Ambrosi Giovanni Antonio Bernardi Bartolomeo Giuliotti Giuseppe Leonardo Rossi Bartolomeo Prota Mario Gaggioli Pellegro Cella Giovanni Panelli Rinaldo Rossi</p>	<p>1786-1787 1787-1788 1788-1789 1789-1790 1790-1791 1791-1792 1792-1793 1793-1794 1794-1795 1795-1796 1796-1797 1797-1798 1798-1799 1799-1800 1800-1801 1801-1802 1802-1803 1803-1804 1804-1805 1805-1806 1807-1808</p>
<p>MAIRIE</p>	<p>Maire: Giovanni Battista Cocchi</p>	<p>1811-1814</p>
<p>COMUNITÀ (Governo Toscano) (1814-1848)</p>	<p>Gonfalonieri: Giovanni Battista Cocchi Giovanni Maria Cella Mario Gaggioli Francesco Bernardi Giovanni Chiodetti Mario Gaggioli Francesco Bernardi Giovanni Battista Cocchi Giovanni Maria Ambrosi Giovanni Maria Cella (P.° Priore f.f. di Gonfaloniere) Giuseppe Cocchi Giovanni Maria Ambrosi Giuseppe Cocchi Giovanni Maria Ambrosi Lorenzo Bianchi</p>	<p>1814-1815 1816-1817 1817-1818 1818-1819 1819-1820 1820-1821 1821-1823 1823-1829 1829-1835 1835-1836 1836-1837 1838-1839 1839-1840 1840-1845 1846-1848</p>
<p>COMUNE ESTENSE</p>	<p>Sindaci, dal 1856 Podestà: Giovanni Maria Ambrosi Giuseppe Cocchi Luigi Tomellini Alessandro Cocchi</p>	<p>1849-1851 1851-1853 1854- 1857 1857-1859</p>
<p>COMUNE (1860-1870)</p>	<p>Sindaci: Alessandro Cocchi Luigi Tomellini</p>	<p>1860-1865 1865-1869</p>

VARANO

COMUNE	Sindaci: Giovanni Battista Boschetti G. Bianchi Giovanni Battista Boschetti Agostino Cristani	1805-1807 1807-1808 1808-1809 1809-1810
COMUNE ESTENSE	Sindaci: Battista Boschetti D. Pietro Turchetti	1814-1822 1823-1845

PONTE

COMUNE	Sindaci: Giulio Malaspina	1805-1810
---------------	-------------------------------------	-----------

BIBLIOGRAFIA E FONTI EDITE

G. ADORNI, *Giovan Battista Cocchi maire di Terrarossa negli anni della dominazione napoleonica in Lunigiana*, in "Cronaca e storia di Val di Magra", Aulla 1975.

S. ANDREANI, *I francesi a Fivizzano*, Treviso 1911.

ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato*, a cura di R. Mori, (Pubblicazioni degli archivi di stato. VIII), Roma 1952.

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI BAGNONE, *Inventario dell'Archivio Storico Comunale di Bagnone*, a cura di M. ARMANETTI, consultabile sul sito web: www.archiwebmassacarrara.com/pubblicazioni

Gli archivi Notarile e Storico del Comune di Aulla. Inventario, a cura di F. Bonatti con contributi di G. Ricci e G. Smeraglia, Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Aulla 1981.

M. ARMANETTI, *Restitutio in integrum I*, 2002, www.archiwebmassacarrara.com/pubblicazioni

M. ARMANETTI, *Restitutio in integrum II*, 2003, www.archiwebmassacarrara.com/pubblicazioni

Atti del III congresso cispadano di Modena (21 gennaio – 1 marzo 1797), a cura di C. ZAGHI, Società Tipografica Modenese, Modena 1935.

Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati a Firenze e pubblicati dal ..., Firenze, 1771-1860, vol. XXI.

T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V, duca di Modena (1819-1875)*, Modena 1878-85, Vol. I.

G. BERTUZZI, *La struttura amministrativa del Ducato austro-estense*, Aedes Muratoriana, Modena 1977.

Biagio e Anacarsi Nardi. Patrioti del Risorgimento, [Atti del Convegno] Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Aulla 1982

E. BRANCHI, *Storia della Lunigiana feudale*, Pistoia 1897, (copia anastatica, Bologna 1971), vol. II.

L. CANTINI, *Legislazione Toscana raccolta e illustrata*, Stamperia Albizziniana per Pietro Fantosini e figlio, Firenze, 1800-1808, vol. XXX.

M. N. CONTI (a cura di), *Corpus Statutorum Lunigianensium I (1140-1308)*, («Studi e documenti di Lunigiana», V), Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini editrice, La Spezia 1979.

M. ERTA, *L'archivio del Comune di Licciana Nardi e l'archivio dell'antico Comune estense di Varano; Archivio del Comune di Licciana Nardi*, in: *Biagio e Anacarsi Nardi. Patrioti del Risorgimento*, Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Aulla 1983.

L. GIAMBUTI, *L'abbazia di S. Bartolomeo di Linari dalle origini alla soppressione*, [Atti del convegno] in *Società civile e società religiosa in Lunigiana e nel vicino Appennino dal IX al XV secolo*, Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Sarzana 1986.

G. RICCI (a cura di) *Lembi di Lunigiana. Guida alla Valle del Taverone*, Amministrazioni Comunali di Licciana Nardi e Comano, Comano 1983.

P. LITTA, *Famiglie celebri italiane*, fasc. 133, Malaspina, Tav. XXII.

- J. C. LUNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, Francofurt et Lipsiae, 1725-1735, Vol. 2.
- Le “*Memorie storiche di Varano*” scritte da Giovanni Sforza, a cura di O. Franco, in “Giornale storico della Lunigiana”, XXII-XXIII, 1971-19
- G. PANSINI, *Le comunità della Lunigiana e la riforma comunale di Pietro Leopoldo*, in “Cronaca e storia di Val di Magra”, Aulla 1976, Anno VI – 1975.
- G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana ex feudale nel triennio 1796-1799*, Pontremoli 1982.
- G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana napoleonica dal 1799 al 1806*, Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Aulla 1985, voll. I e II.
- G. PELLEGRINETTI, *La Lunigiana e l'impero francese (1808-1814)*, Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Aulla 1988.
- G. RICCI, *La chiesa e il convento dell'Annunziata dei servi di Maria di Licciana. Brevi cenni storici*, Centro Aullese di Ricerche e Studi Lunigianesi, Aulla 1991.
- G. RICCI, *La lunigiana interna e gli Estensi*, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi 80), Roma 2001, vol. II.
- R. RICCI, *L'abbazia di Linari tra problemi storiografici e segni di un passato illustre*, [Atti del convegno] in *Linari tra il Po e il mar Tirreno*, Ramiseto 2000, pp. 217-224.
- R. RICCI, *La “plebs de Venelia” ed i probabili toponimi preromani della valle del Taverone*, in “Cronaca e storia di Val di Magra”, XVIII-XX (1989).
- G. SFORZA, *Saggio di una bibliografia storica della Lunigiana*, Modena 1872.
- G. SFORZA, *Un feudatario Giacobino*, La Spezia 1903.
- A. SPAGGIARI, *Amministrazione e archivi nei Dipartimenti del Crostolo e del Panaro*, in *Reggio e i territori estensi dall'antico regime al periodo napoleonico*, Parma Pratiche Editrice, 1979, pp. 137-148.
- A. SPAGGIARI, *Cenni storici sugli archivi notarili degli stati dei duchi di Modena e Reggio*, in “Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche Province Modenesi”, XI-II, 1980.
- A. SPAGGIARI, *L'aggregazione dei già “feudi imperiali” della Lunigiana allo Stato di Modena*, in *Massa Carrara e la Lunigiana nel Risorgimento (1814-1859)*, [Atti del convegno], Antiche Porte, Massa 2003.
- F. VALENTI *Gli archivi dei governi provvisori modenesi (1859)*, (Pubblicazioni degli archivi di stato. Saggi, n. 57), Roma 2000.